

NAZIONALE

AVVENIRE	27/09/2016	3	Come sisma infinito = Come sisma infinito <i>Francesco Riccardi</i>	5
AVVENIRE	27/09/2016	12	Nelle Marche ancora 637 sfollati in 176 tende <i>Redazione</i>	7
FATTO QUOTIDIANO	27/09/2016	10	` Il Fatto` per Amatrice: "A riveder le stelle" offre 1.100 euro <i>Redazione</i>	8
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	27/09/2016	30	A Palazzo di città Oggi riunione del Consiglio Amu in primo piano <i>Redazione</i>	9
GAZZETTA DELLO SPORT	27/09/2016	32	Diversamente affabile - Il mio incubo: un incendio in carrozzina che faccio? <i>Fiamma Satta</i>	10
GIORNALE	27/09/2016	16	Volontario muore di ritorno da Amatrice <i>Redazione</i>	11
ITALIA OGGI	27/09/2016	30	Mini-enti, Realacci ci riprova <i>Francesco Cerisano</i>	12
LIBERO	27/09/2016	15	Fece esplodere la casa condannata 84enne <i>Redazione</i>	14
LIBERO	27/09/2016	17	Rocco ed Emma, i mici che hanno resistito sotto le macerie <i>Redazione</i>	15
NOTIZIA GIORNALE	27/09/2016	7	Palazzo crollato a Roma Si allarga la zona rossa <i>Redazione</i>	16
SECOLO XIX	27/09/2016	9	Le case donate sono abusive L'ultima beffa per i terremotati <i>Flavia Amabile</i>	17
SECOLO XIX	27/09/2016	29	Protezione civile, sede a rischio alluvione <i>Lella Aldo Trotta Ragni</i>	18
SOLE 24 ORE INSERTI	27/09/2016	48	Infiltrazioni e cornicioni, il danno segue la proprietà <i>Edoardo Riccio</i>	19
SOLE 24 ORE INSERTI	27/09/2016	53	Domande e risposte giudici divisi sui danni della braga <i>Redazione</i>	21
STAMPA	27/09/2016	16	"Le case donate sono abusive" L'ultima beffa per i terremotati <i>Flavia Amabile</i>	22
TEMPO	27/09/2016	13	Nel Reatino la terra continua a tremare <i>Marzio Laghi</i>	23
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	27/09/2016	1	Giovani e primo soccorso: domani flash mob europeo per 4000 ragazzi <i>Redazione</i>	24
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	27/09/2016	1	I pastori donano 600 quintali di foraggio per le aziende agricole terremotate <i>Redazione</i>	25
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	27/09/2016	1	Legambiente, in 600mila per pulire il mondo <i>Redazione</i>	26
meteoweb.eu	27/09/2016	1	- Terremoto Centro Italia: 10197 le schede di valutazione compilate, 3328 gli esiti di inagibilità - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	27
meteoweb.eu	27/09/2016	1	- Scossa di terremoto sulla Costa Garganica, avvertita dalla popolazione - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	28
meteoweb.eu	27/09/2016	1	- Terremoto Centro Italia, Roma: da Ama 1 euro per ogni tonnellata di carta raccolta - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	29
meteoweb.eu	27/09/2016	1	- Voragine in centro a Milano: il Comune e le due società di acqua e gas si costituiranno parte civile - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	30
meteoweb.eu	27/09/2016	1	- Allerta a Taiwan per il tifone Megi, il terzo in due settimane - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	31
meteoweb.eu	27/09/2016	1	- Terremoto: gli sfollati di Arquata del Tronto mercoledì dal Papa - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	32
meteoweb.eu	27/09/2016	1	- Terremoto, garante per l'infanzia: "bosco piantato ad Amatrice per memoria e speranza" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	33
meteoweb.eu	27/09/2016	1	- Terremoto, ad Arquata del Tronto adesso la popolazione aspetta moduli e cassette - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	34
adnkronos.com	27/09/2016	1	Terremoto 5,7 in Giappone, l'epicentro al largo di Okinawa <i>Redazione</i>	35
adnkronos.com	27/09/2016	1	Roma, incendio in un fienile: vigili del fuoco in azione <i>Redazione</i>	36

Rassegna Stampa

27-09-2016

ansa.it	27/09/2016	1	Terremoti: scossa 2.2 al largo Gargano - Puglia <i>Redazione</i>	37
ansa.it	27/09/2016	1	Oristano,condannato incendiario seriale - Sardegna <i>Redazione</i>	38
ansa.it	27/09/2016	1	Scossa magnitudo 6 su isola Okinawa - Asia <i>Redazione</i>	39
askanews.it	27/09/2016	1	Roma, raccolta differenziata carta per opere in zone terremotate <i>Redazione</i>	40
blitzquotidiano.it	27/09/2016	1	Incidente A4: muore Marco Belfiore, volontario Protezione civile. Tornava da Amatrice <i>Redazione</i>	41
blitzquotidiano.it	27/09/2016	1	Usa. Migliaia evacuati a Cedar Rapids per esondazione fiume Cedar <i>Redazione</i>	42
blitzquotidiano.it	27/09/2016	1	Vulcano Marsili è attivo: rischio tsunامي in Campania e Calabria <i>Redazione</i>	43
ilgiorno.it	27/09/2016	1	Voragine in corso di Porta Romana: Comune, MM, A2A parti civili nel processo <i>Redazione</i>	44
ilgiorno.it	27/09/2016	1	Ospedale di Sondrio, terminati i lavori di adeguamento antincendio del padiglione Sud <i>Redazione</i>	45
ilgiorno.it	27/09/2016	1	A Novate la Festa dello Sport con le associazioni <i>Redazione</i>	46
ilgiorno.it	27/09/2016	1	A Novate la Festa dello Sport con le associazioni <i>Redazione</i>	47
ilgiorno.it	27/09/2016	1	Varese, urla e minacce in aula: imputato espulso durante l'udienza <i>Redazione</i>	48
ilgiorno.it	27/09/2016	1	Incendio nella fabbrica abbandonata, fuggono i senzatetto <i>Redazione</i>	49
ilmattino.it	27/09/2016	1	Incendio di rifiuti nel campo rom - arrestata 66enne nel Napoletano Il Mattino <i>Redazione</i>	50
ilmattino.it	27/09/2016	1	Terremoto: sciame sismico - Nel Reatino scosse fino a 2.2 Il Mattino <i>Redazione</i>	51
liberoquotidiano.it	27/09/2016	1	Allarme tsunami in Italia, come e quando pu? colpire <i>Redazione</i>	52
liberoquotidiano.it	27/09/2016	1	Terremoto 5,7 in Giappone, l'epicentro al largo di Okinawa <i>Redazione</i>	53
liberoquotidiano.it	27/09/2016	1	Allarme tsunami in Italia, come e quando pu? colpire <i>Redazione</i>	54
liberoquotidiano.it	27/09/2016	1	Dalla banda larga agli alberghi diffusi, alla Camera la pdl sui piccoli Comuni <i>Redazione</i>	55
liberoquotidiano.it	27/09/2016	1	== Ue: Renzi, migranti e terremoto fuori Patto stabilita` <i>Redazione</i>	56
repubblica.it	27/09/2016	1	Ue: Renzi, migranti e terremoto fuori Patto stabilita` <i>Redazione</i>	57
tiscali.it	27/09/2016	1	Sisma: dati 1.230 quintali cibo animali <i>Redazione</i>	58
tiscali.it	27/09/2016	1	Scossa magnitudo 6 su isola Okinawa <i>Redazione</i>	59
tiscali.it	27/09/2016	1	Terremoto 5,7 in Giappone, l'epicentro al largo di Okinawa <i>Redazione</i>	60
corriere.it	27/09/2016	1	Sisma: scese a 2304 le persone assistite <i>Redazione</i>	61
corriere.it	27/09/2016	1	Sisma: dati 1.230 quintali cibo animali <i>Redazione</i>	62
corriere.it	27/09/2016	1	Oristano,condannato incendiario seriale <i>Redazione</i>	63
corriere.it	27/09/2016	1	Scossa magnitudo 6 su isola Okinawa <i>Redazione</i>	64
corriere.it	27/09/2016	1	Esplosione: anziana condannata a 10 anni <i>Redazione</i>	65
corriere.it	27/09/2016	1	Morto ingegnere P. civile Piemonte <i>Redazione</i>	66
formiche.net	27/09/2016	1	Cosa fa Assicurazioni Generali per coprire il rischio-terremoti <i>Redazione</i>	67
formiche.net	27/09/2016	1	Perché gli Stati Uniti redarguiscono la Russia in Siria <i>Redazione</i>	68

huffingtonpost.it	27/09/2016	1	Anche nell'emergenza è possibile, e doveroso, operare scelte informate? ?Francesca Pasinelli Redazione	70
huffingtonpost.it	27/09/2016	1	Tutti contro tutti nello scacchiere libico? ?Maurizio Caserta Redazione	71
ilfoglio.it	27/09/2016	1	Anche gli asini cantano Redazione	73
ilfoglio.it	27/09/2016	1	Quell'ingerenza fastidiosa di Washington in Italia Redazione	80
ilquotidianoitaliano.it	27/09/2016	1	Adelfia, incendio appartamento in piazza Roma: prende piede la pista del dolo Redazione	82
ilquotidianoitaliano.it	27/09/2016	1	Incendi a Cassano e Adelfia, è caccia all'’autrice: avrebbe agito per vendetta Redazione	83
ilsecoloxix.it	27/09/2016	1	- A Zoagli spunta un porto da 60 barche Redazione	84
ilsecoloxix.it	27/09/2016	1	- Genitori contro presidi, la battaglia del panino dilaga in tutta Italia Redazione	85
ilsecoloxix.it	27/09/2016	1	- Cartelli anti cani, ? scontro: Comune ed Ente porto divisi Redazione	86
ilsecoloxix.it	27/09/2016	1	- Aziende alluvionate, il Pd: ?Niente soldi: la Regione non ha fatto richiesta? Redazione	87
ilsecoloxix.it	27/09/2016	1	- Renzi: ?Fondi per migranti e terremoto fuori dalla stabilit? anche se l’Ue contraria? Redazione	88
lanotiziagiornale.it	27/09/2016	1	Non solo Amatrice. Il Governo lascia senza fondi il patrimonio culturale: così i piccoli centri perdono i loro tesori Redazione	89
lastampa.it	27/09/2016	1	“Le macerie dopo 2 anni dal rogo a Beinette: una vergogna” Redazione	90
lastampa.it	27/09/2016	1	Aziende agricole alluvionate: Mai, no errori iter va avanti Redazione	91
lastampa.it	27/09/2016	1	Renzi: “Fondi per migranti e terremoto fuori dalla stabilit? anche se l’Ue contraria” Redazione	92
linchiestaquotidiano.it	27/09/2016	1	San Giovanni I. - Contrade a secco, Acea ripara e precisa: ritardi dovuti a lungaggini autorizzative dal Comune Redazione	93
lospiffero.com	27/09/2016	1	- Morto su A4 funzionario Regione Piemonte: rientrava da Amatrice? - Redazione	94
online-news.it	27/09/2016	1	Sorpresa, gli hotel non vogliono gli sfollati di Ponte Milvio Redazione	95
protezionecivile.gov.it	27/09/2016	1	Terremoto centro Italia:le verifiche di agibilità Redazione	96
protezionecivile.gov.it	27/09/2016	1	Terremoto centro Italia: assistenza alla popolazione Redazione	97
protezionecivile.gov.it	27/09/2016	1	Terremoto Centro Italia: una sintesi dell'ordinanza n.396 Redazione	98
rainews.it	27/09/2016	1	Funzionario della Protezione civile muore sulla Torino-Milano, tornava da Amatrice Redazione	99
rainews.it	27/09/2016	1	Lavoro, Bagnasco: serve impegno più forte, avanza la povertà Redazione	100
agi.it	27/09/2016	1	Terremoto: Roma, da AMA 1 euro per ogni tonnellata carta raccolta Redazione	102
agi.it	27/09/2016	1	Terremoto: Pirozzi,via intitolata ad ingegnere morto in incidente Redazione	103
agi.it	27/09/2016	1	Terremoto: Procura Ascoli indaga su alcune ristrutturazioni Redazione	104
agi.it	27/09/2016	1	I Vescovi "la povert? avanza, pi? impegno per il lavoro" Redazione	105
agi.it	27/09/2016	1	Terremoto: ingegnere muore in incidente, rientrava da Amatrice Redazione	107
gazzettadelsud.it	27/09/2016	1	Terremoti: in Calabria se ne origina met?, comuni impreparati Redazione	108
ilfattoquotidiano.it	27/09/2016	1	Roma, sfrattata provocò esplosione per vendetta: 84enne condannata per omicidio colposo - Redazione	109

Rassegna Stampa

27-09-2016

ilfattoquotidiano.it	27/09/2016	1	Massimo Ponzoni, in appello dimezzata la pena per l'ex assessore lombardo - <i>Redazione</i>	110
omniroma.it	27/09/2016	1	TERREMOTO, AMA: DA RACCOLTA DIFFERENZIATA CARTA CONTRIBUTO A POPOLAZIONI COLPITE <i>Redazione</i>	111
omniroma.it	27/09/2016	1	COLLI ANIENE, FECE ESPLODERE APPARTAMENTO: 80ENNE CONDANNATA A 10 ANNI <i>Redazione</i>	112
omniroma.it	27/09/2016	1	TERREMOTO, REGIONE: 700 PASTI OFFERTI ALLA POPOLAZIONE COLPITA DAL SISMA <i>Redazione</i>	113
omniroma.it	27/09/2016	1	TERREMOTO, DAI VIGILI DI NAPOLI 18 MILA EURO PER LE POPOLAZIONI COLPITE <i>Redazione</i>	114
panorama.it	27/09/2016	1	Dalla banda larga agli alberghi diffusi, alla Camera la pdl sui piccoli Comuni <i>Redazione</i>	115
tuttoggi.info	27/09/2016	1	Terremoto, Castelluccio torna ad essere vivo con il progetto "Dieci euro;un campanile;"; <i>Redazione</i>	116
tuttoggi.info	27/09/2016	1	Cassonetti in fiamme nella notte, pompieri e carabinieri sul posto <i>Redazione</i>	117

DISOCCUPAZIONE E SOCCORSI LENTI

Come sisma infinito = Come sisma infinito*[Francesco Riccardi]*

EDITORIALE DISOCCUPAZIONE E..SOCCORSI" LENTI COME SISMA INFINITO FRANCESCO RICCARDI

Proviamo a immaginare quali sarebbero i nostri sentimenti se - al contrario di quanto è accaduto - all'indomani del terremoto ad Amatrice a dominare fosse stata l'indifferenza. Se la Protezione civile e i Vigili del fuoco fossero arrivati tardi, se lo Stato, la società civile e la Chiesa non si fossero mobilitati e il Paese oggi si preoccupasse solo di altro, senza partecipare solidaristicamente alla ricostruzione di quei borghi e alla rinascita delle comunità. La sfiducia generata nelle persone colpite dal dramma, e di riflesso nella popolazione tutta, sarebbe tale da frustrare qualsiasi reazione, a prevalere sarebbe un senso di spaesamento, di non-appartenenza, di solitudine paralizzante. Proviamo adesso a pensare alla Grande Crisi che ha investito il nostro Paese come a un forte terremoto, che ha mietuto le sue "vittime" in termini di licenziamenti, chiusure di fabbriche e uffici, ha provocato il crollo di poco meno d'un milione di posti di lavoro, ha raso al suolo quasi un quarto della capacità produttiva del Paese. %*òàøøøøøøè continua a pagina 3 COME SISMA ÉÍÐÍÐ Qual è oggi - nella politica, fra imprenditori e sindacati, in chi si occupa di istruzione e formazione per i giovani - il grado di attenzione e di impegno su questo fronte? Chi e quanto si è "piegato" veramente a fasciare le ferite di coloro che sono rimasti sotto le "macerie" del lavoro distrutto, quanti si sono impegnati a individuare le terapie giuste, a collaborare per uscire, tutti insieme, dal tunnel? È questa la preoccupazione centrale della prolusione che il cardinale Angelo Bagnasco ha pronunciato in apertura della riunione del Consiglio permanente della Gei. Lina preoccupazione sul disagio patito da centinaia di migliaia di persone e da un'intera generazione di giovani. Una preoccupazione che resta prioritaria nei pensieri dei vescovi italiani. Le nostre parrocchie - spiega infatti il presidente della Cei - sono testimoni di come la povera gente continui a tribolare per mantenere sé e la propria famiglia. Vediamo aumentare la distanza fra ricchi e poveri; lo stesso ceto medio è sempre più risucchiato dalla penuria dei beni primari. Gli indicatori economici, d'altrocanto, parlano chiaro: la crescita è a zero, l'occupazione non ha ancora recuperato i livelli del 2007 e si vanno affievolendo le spinte determinate dagli incentivi alle assunzioni. L'arcivescovo di Genova ha ben presente le dichiarazioni rassicuranti e i provvedimenti allo studio o in atto (che) sentiamo con speranza, ma sottolinea come le persone non possano attendere, perché la vita concreta corre ogni giorno, dilania la carne e lo spirito. La fiducia nel domani diminuisce, gli adulti che hanno perso il lavoro sono avviliti o disperati, molti giovani - che mostrano spesso genio e capacità sorprendenti - si stanno rassegnando e si aggrappano ai genitori o ai nonni, impossibilitati a farsi una vita propria. Sfiducia e rassegnazione rischiano di diventare i sentimenti dominanti in chi non vede il dispiegarsi di iniziative concrete, non si sente "preso in carico" nel suo problema lavorativo, non avverte l'attenzione necessaria in coloro che ricoprono le diverse responsabilità. Come non avvertire, infatti, nonostante l'attivismo dello scorso anno per il varo del Jobs act, i ritardi nella costruzione di una nuova e più efficace risposta alla disoccupazione attraverso politiche attive del lavoro. La Chiesa, in particolare i parroci e le Caritas sui territori operano per dare risposte di sostegno a chi è caduto in povertà e di promozione dell'occupazione. Ma come non considerare, nota ancora Bagnasco, la differente enfasi, il diverso impegno profuso per altri obiettivi, per nulla urgenti da parte del mondo politico e del Parlamento? Sul fronte occupazionale la gente si aspetta invece un impegno e una dedizione ancora più grandi e continue da parte della politica, come di ogni altro soggetto capace di creare e incentivare lavoro e occupazione, conclude il presidente della Gei. La disoccupazione che getta le persone nella disperazione, la mancanza di opportunità che genera sfiducia nei giovani, impedendo loro di formare nuove famiglie e spingendoli a un'emigrazione forzata, chiedono un impegno pari almeno a quello profuso per rispondere alle calamità naturali. Chiedono soprattutto quella fattiva collaborazione, quell'unità di intenti, quella immedesimazione solidale che abbiamo potuto ammirare dopo il terremoto in Centro Italia e che invece è mancata sul tema del lavoro, ancora preda di scontri ideologici o di speculazioni magari

da parte di chi per primo è al riparo dagli effetti collaterali della flessibilità. In questa fase di cambiamento epocale, occorre allora un duplice sforzo congiunto: l'assistenza immediata per chi si trova nel bisogno e la riprogettazione di un lavoro a misura della dignità delle persone. Non c'è altra priorità per ricucire il tessuto sociale del Paese.

Francesco Riccardi -tit_org- Come sisma infinito - Come sisma infinito

Nelle Marche ancora 637 sfollati in 176 tende

[Redazione]

TERREMOTO Nelle Marche dopo il terremoto del 24 agosto ancora 637 persone dormono nelle tende, che sono ora scese a 176 unità. Secondo i dati forniti dalla Protezione civile regionale, ci sono 220 persone accolte in strutture ricettive. I pasti giornalieri erogati sono scesi a 1.689, i volontari presenti sono 233. Sono ancora operativi i centri dei Comuni coinvolti, chiuse varie tendopoli (a Spelonga, a Pescara del Tronto dove ci sono alcuni volontari che stanno mettendo via le attrezzature, a Montemonaco), mentre ad Amandola alcune tende rimangono fino al 30 settembre. Csm,nuoye tegole ana correntiB i aS MS KM; ' I Ã.,_c ulii2jadv lßlsu21abixda SSi Egsis i -tit_org-

DA GINEVRA

` Il Fatto` per Amatrice: "A riveder le stelle" offre 1.100 euro

[Redazione]

DA GINEVRA ' Il Fatto' per Amatrice: A riveder le stelle" offre 1.100 euro O ANCHE l'associazione ginevrina "A riveder Le Stelle" ha contribuito all'iniziativa "Fatto per Amatrice". Si tratta di un'associazione culturale senza scopo di lucro alla quale partecipano italiani residenti all'estero che, come è scritto sul sito, "ha a cuore le sorti del proprio Paese d'origine e che si impegna per promuovere iniziative culturali su temi d'attualità politica e sociale italiana". "A riveder le stelle" ha così effettuato una donazione di 1.100 euro per la raccolta fondi organizzata dal nostro quotidiano a favore del Comune di Amatrice colpito dal terremoto la notte del 24 agosto scorso. Un'iniziativa finalizzata a finanziare la scuola del Comune e, in ogni caso, un intervento di ricostruzione definito insieme all'amministrazione locale. Grazie ai lettori, in poche settimane, sono stati raccolti oltre 250 mila euro. Adesso sappiamo che ha aderito anche l'associazione ginevrina, che ci fa sapere che la somma versata (1.100 euro) "corrisponde a metà degli utili derivanti dall'ultimo evento organizzato a Ginevra 'Caravaggio' con Vittorio Sgarbi". -tit_org- Il Fatto per Amatrice: A riveder le stelle offre 1.100 euro

A Palazzo di città Oggi riunione del Consiglio Amiu in primo piano

[Redazione]

L'aggiornamento del contratto di servizio con l'Amiu, l'Azienda municipalizzata per l'igiene urbana, è il punto più importante e scottante della seduta del consiglio comunale convocata per oggi a partire dalle 14. Prima di aprire il dibattito sull'Azienda che raccoglie e smaltisce i rifiuti baresi, l'Assise comunale dovrà dare il via alla surroga, ossia la sostituzione fra i banchi, di Maria Maugeri, l'ex assessore all'Ambiente Pd prematuramente deceduta all'età di 58 anni per un male incurabile. Al terzo posto dell'agenda dei consiglieri c'è infine il nodo dolente dell'argomento Emergenza meteo e aggiornamento Piano comunale di Protezione civile, questione inserita d'emergenza fra i temi da affrontare in questi giorni dopo i disastri provocati dai violenti nubifragi che per due pomeriggi hanno letteralmente messo in ginocchio la città. Allagamenti, traffico paralizzato, gente salvata dalle auto semisommerse da veri e propri laghi di acqua piovana nei sottopassi sono ricordi ancora vivi per i baresi, compreso l'allagamento di liquami e fango della cripta della Basilica, dove sono custodite e venerate sia dai cattolici sia dagli ortodossi le spoglie di San Nicola. Il tema è stato inserito d'urgenza dopo le pressioni di un gruppo di consiglieri con a capo Irma Melini, del centrodestra. - tit_org-

Diversamente affabile - Il mio incubo: un incendio in carrozzina che faccio?

[Fiamma Satta]

AFFABILE';' '... diFIAIUHUIASATTA IL MIO INCUBO: UN INCENDIO IN CARROZZINA CHE FACCIO? In un suo diario segreto l'incredibile Hulk aveva annotato che avrebbe preferito sollevare un transatlantico piuttosto che andare all'Ikea, attività per lui particolarmente faticosa e stressante. Sono stata lì due settimane fa e ne sono tornata con quattro sedie, un servizio di posate da sei, piatti, bicchieri, tovaglioli di carta bianchi, due stuoi e una domanda. Solo oggi, però, ho riacquistato le forze per farvela: in posti simili, pubblici o non pubblici, in caso di incendio una persona in carrozzina cosa può fare? In ogni ascensore, infatti, campeggia la scritta cubitale: IN CASO DI INCENDIO NON USARE L'ASCENSORE - USARE LE SCALE. Io non esco mai sola, e forse qualche mio amico sarebbe in grado di caricarmi sulle spalle, però ci sono una marea di persone in sedia a rotelle in grado di andare ovunque da soli, e di cavarsela egregiamente. Ma, ripeto la domanda ne retorica ne ironica, in caso di incendio una persona in carrozzina cosa può fare? Si lancia con la sedia a rotelle per le scale e rotola fino all'uscita? Si concentra sperando in una salvifica smaterializzazione? E cosa potrei fare io che, con questo mio nome, temo anche pompieri, estintori e secchiate d'acqua? -tit_org-

UN INGEGNERE PIEMONTESE

Volontario muore di ritorno da Amatrice

[Redazione]

UN INGEGNERE PIEMONTESE È morto di ritorno da Amatrice, dove si era recato per collaborare con le squadre di soccorso dopo il sisma di un mese fa. È il triste destino toccato a **Belfiore**, 58 anni, ingegnere della Regione Piemonte, morto in seguito a un incidente stradale che ha coinvolto il fuoristrada sul quale viaggiava, sulla A4, all'altezza del casello di Rondissone. Belfiore, che aveva saputo del terremoto mentre si trovava in vacanza in Sardegna, aveva immediatamente contattato il suo ufficio, dando la propria disponibilità a partire. In passato era già stato impegnato nelle zone terremotate dell'Emilia e dell'Abruzzo. La Regione, attraverso il presidente Sergio Chiamparino, ha espresso il suo cordoglio per la morte dell'ingegnere alla famiglia e agli amici un affettuoso abbraccio a nome di tutti i piemontesi. Il Comune di Amatrice da parte sua intitolerà una strada cittadina a Belfiore. Lo comunica il sindaco della cittadina reatina Sergio Pirozzi: La prematura scomparsa dell'Ingegnere Marco Belfiore ci riempie di tristezza. Nessuno meglio di noi può comprendere, in questo momento, la sofferenza di chi era gli era vicino. Per questo, avrei il forte desiderio di poter incontrare la famiglia dell'ingegnere,. -tit_org-

Dopo aver fallito nelle ultime legislature, il parlamento torna sulla legge per i piccoli comuni

Mini-enti, Realacci ci riprova

Stanziati 100 mln per i municipi fino a 5.000 abitanti

[Francesco Cerisano]

Dopo aver fallito nelle ultime legislature, il parlamento torna sulla legge per piccoli comuni. Mini-enti, Realacci ci riprova. Stanziati 100 mln per i municipi fino a 5.000 abitanti. DI FRANCESCO CERISANO. Dopo svariati tentativi, sempre falliti nelle passate legislature, il parlamento riprova a scrivere una legge ad hoc per i piccoli comuni. Che potranno beneficiare di risorse pari a 100 milioni di euro dal 2017 al 2023 con cui il governo finanzia un grande piano di riqualificazione volto a: ridurre il dissesto idrogeologico, mettere in sicurezza strade, edifici pubblici e scuole, riqualificare i centri storici, acquisire terreni e edifici dismessi (comprese le case cantoniere), sviluppare la banda larga, promuovere l'agroalimentare, migliorare i trasporti. In una parola: rendere più appetibile e attrattiva la vita nei centri con popolazione fino a 5.000 abitanti, frenando lo spopolamento e favorendo lo sviluppo turistico. A tentare l'impresa è come sempre Emilio Realacci (primo firmatario anche delle proposte di legge andate a vuoto nelle passate legislature) a cui si è aggiunta la deputata 5 Stelle Patrizia Terzoni, autrice di un progetto di legge che è stato recepito e unificato con quello della maggioranza. Dopo aver concluso l'iter in commissione (bilancio e ambiente) alla camera, il Testo unificato è approdato all'esame dell'aula di Montecitorio con l'obiettivo dichiarato di arrivare al primo sì entro giovedì e all'approvazione definitiva entro il 2017, quando si celebrerà l'anno nazionale dei borghi. Si tratta di un'opportunità per tutto il paese e mi auguro che vi sia un'ampia maggioranza anche in senato visto che è la quarta legislatura che il parlamento prova a dettare norme per i piccoli comuni, ha osservato Realacci. Il testo promuove un'idea di sviluppo che punta sui territori e sulle comunità, coniugando storia, cultura e saperi tradizionali con l'innovazione, le nuove tecnologie e la green economy. Quanto sia importante la tenuta delle comunità lo hanno dimostrato anche il terremoto che ha colpito il Centro Italia e la straordinaria risposta che è arrivata da istituzioni, forze dell'ordine, protezione civile, cittadini e volontari. Rispetto ai precedenti tentativi, il progetto di legge Realacci-Terzoni ha deciso di non affrontare il tema delle semplificazioni ordinamentali, focalizzandosi invece esclusivamente sullo sviluppo economico dei mini-enti. È stata una scelta consapevole, spiega Antonio Misiani, relatore del provvedimento in commissione bilancio (i relatori in commissione ambiente sono Enrico Borghi e Tino Iannuzzi), perché non volevamo sovrapporre i due piani. Per il pacchetto semplificazioni a favore dei mini-enti confidiamo che possa aprirsi uno spazio nella legge di bilancio. L'Italia dei piccoli comuni non è un piccolo mondo antico, ha proseguito Misiani, rappresenta un segmento molto significativo del paese, che copre più di metà della superficie, ospita quasi un quinto della popolazione e raccoglie oltre due terzi dei municipi italiani. La frammentazione istituzionale è un limite su cui il governo è già intervenuto e dovrà insistere, spingendo il più possibile le unioni e le fusioni. Entrando nel dettaglio del testo, va segnalato che sarà un dpcm a mettere nero su bianco, entro sei mesi dall'entrata in vigore della legge, l'elenco dei mini-enti che potranno beneficiare dei fondi. Per entrare nella categoria dei piccoli comuni, gli enti con meno di 5.000 abitanti dovranno essere collocati in aree interessate da fenomeni di dissesto idrogeologico, o aver registrato un significativo calo demografico, o ancora essere ubicati in aree contrassegnate da difficoltà di comunicazione e lontananza dai grandi centri urbani o presentare un territorio particolarmente ampio. Entreranno di diritto nella categoria gli enti appartenenti alle unioni di comuni montani e quelli istituiti a seguito di fusione. Gli stanziamenti ammontano a 10 milioni per il 2017 e 15 dal 2018 al 2023. Tra gli interventi finanziati, si segnala la possibilità per i piccoli comuni di realizzare nei centri storici alberghi diffusi, ossia strutture ricettive, ricavate dal recupero di immobili inutilizzati e in stato di degrado, dislocate in uno o più edifici all'interno del borgo. Sarà anche possibile acquisire stazioni ferroviarie e case cantoniere dismesse per trasformarle in presidi di protezione civile sul territorio. Infine, per favorire il pagamento dei tributi locali e delle bollette di acqua, luce e gas, si prevede che i servizi di pagamento possano essere svolti anche dalla rete dei concessionari dei Monopoli di stato. Riproduzione riservata

j^j -tit_org-

Fece esplodere la casa condannata 84enne

[Redazione]

È stata condannata a die- te come conseguenza ci anni di reclusione Gio- dell'incendio. Il pm Panvannina Serra, l'84enne taleo Poluemo deUa pròche nel gennaio del 2015 ñèãà di Roma aveva chiefece esplodere una pa- sto 1 ergastolo. Iazzina a Roma per vendicarsi di un sfratto subito di recente. Nell'esplosione, in via Giuseppe Calati, morì un uomo e 21 persone rimasero ferite. La prima corte d'Assise di Roma ha giudicato la donna colpevole di omicidio colposo e mor--tit_org-

Rocco ed Emma, i mici che hanno resistito sotto le macerie

[Redazione]

RECUPERATI AD AMATRICE 32 GIORNI DOPO IL TERREMOTO Rocco ed Emma, i mici che hanno resistito sotto le macerie Hanno resistito più di un mese sotto le macerie in attesa che qualcuno li liberasse. E così è stato: Rocco è stato salvato ieri dai vigili del fuoco, che hanno trovato il gatto poco prima di abbattere i resti di una casa pericolante ad Amatrice dopo U sisma dello scorso 24 agosto. u micio, disidratato ma non in gravissime condizioni, è stato riconsegnato alla sua famiglia che ormai aveva seppellito le pseranze di ritrovarlo [nelle foto, il salvataggio]. Emma, invece, è stata ritrovata due giorni fauna zona rossa. Ricoverata a Roma, è stata raggiunta dai suoi proprietari. - tit_org-

Palazzo crollato a Roma Si allarga la zona rossa

[Redazione]

Si allarga la zona rossa in via della Farnesina a Roma nelle vicinanze del palazzo crollato sabato. Mentre proseguono le verifiche per far luce sulle cause del crollo vicino Ponte Milvio. La strada è rimasta chiusa e presidiata. Il pm Carlo Lasperanza, titolare del fascicolo aperto per disastro colposo, ha affidato a due consulenti l'incarico di accertare i motivi del crollo. A] momento sono circa 15 i nuclei familiari che hanno richiesto l'assistenza alloggiativa. Roma Capitale ha attivato le organizzazioni di volontariato di Protezione civile che, in virtù di convenzione con la Protezione civile capitolina, offrono un servizio di assistenza psicologica in caso di emergenza. "Dopo anni di incuria, bisogna lanciare un nuovo piano per mettere in sicurezza tutte le abitazioni e gli edifici pubblici della Capitale e, in questo contesto, il 'tagliando' obbligatorio dei fabbricati e' diventato un'esigenza non più rimandabile", ha affermato Stefano Pedica del Pd, "Oggi più che mai bisogna mettere fine alla politica dell'incuria e dell'abbandono che per anni ha chiuso gli occhi sugli abusi edilizi e il mancato rispetto delle norme". -tit_org-

AMATRICE, LA PRIMA ABITAZIONE IN LEGNO ERA ARRIVATA TRE GIORNI FA

Le case donate sono abusive L'ultima beffa per i terremotati

Il Comune ordina lo sgombero: violano il piano regolatore

[Flavia Amabile]

AMATRICE, LA PRIMA ABITAZIONE IN LEGNO ERA ARRIVATA TRÉ GIORNI F) Le case donate sono abusive L'ultima beffa per i terremotati Il Comune ordina lo sgombero: violano il piano regolatore IL CASO FLAVIA AMABILE ROMA. La prima casetta di legno è arrivata tré giorni fa. L'ha consegnata l'associazione La Via del Sale Onius ad Antonio Guerrini, allevatore, uno dei tanti che da oltre un mese sta vivendo tra mille disagi in tenda nei boschi di Amatrice e Accumoli pur di non allontanarsi dal suo lavoro. Hanno portato la casetta fino a Faizzone, 960 metri sul livello del mare. L'hanno montata, effettuato gli allacci, mentre il signor Antonio e la famiglia speravano di poter finalmente soffrire un po' meno il freddo e la pioggia. Niente da fare. La mattina seguente è arrivato un tecnico del comune per ordinare lo sgombero: la casetta è un abuso edilizio. Anche se si trova nel terreno del signor Guerrini. Anche se è evidente a tutti che si tratta di un'emergenza e di una necessità. Anche se sono state impiegate risorse, energie, tempo. È un miracolo sopravvivere al terremoto. È una fatica quotidiana convivere da oltre un mese con il dolore e le difficoltà di una vita da ricostruire, ma per gli sfollati di Lazio e Marche doversi scontrare con la burocrazia italiana si sta trasformando in una beffa incomprensibile. In base alle norme si può installare una roulotte, un camper, qualsiasi mezzo o struttura con ruote. Tutto il resto rientra nella categoria struttura fissa e diventa una violazione del piano regolatore. Ci vorrebbe un'ordinanza del sindaco che chieda una deroga, spiega Angelo Fabi, veterinario, che dal 24 agosto ogni giorno gira tra le montagne di Accumoli e Amatrice per distribuire aiuti. Se non sarà presto emessa l'ordinanza tutte le casette in arrivo grazie al buon cuore degli italiani diventeranno abusive e quindi da buttare via e demolire. È la burocrazia italiana, la stessa che sta bloccando 18 casette in legno vuote, un sogno per decine di persone. Appartengono all'Anas che le aveva utilizzate per i propri dipendenti durante il terremoto dell'Aquila. Oggi sono abbandonate ma in ottime condizioni. L'Anas ha accettato volentieri di metterle a disposizione degli sfollati del terremoto del 24 agosto. Ma è necessario un provvedimento del comune e della protezione civile, fanno sapere dall'azienda. Che invece restano in silenzio. Problemi in vista anche per i bagni chimici che in tanti si sono offerti di donare a chi è rimasto a vivere nei boschi: potrebbe arrivare un ordine di sgombero se non si riesce a trovare una ditta che effettui ogni giorno le previste operazioni di spurgo. Oltre che di un tetto e di un bagno per non far morire quelle terre c'è bisogno anche di corrente elettrica. Avevo proposto di allacciarmi alle centraline del borgo con un filo e con un contatore per pagare i consumi in modo regolare. Mi hanno risposto che non era possibile, racconta Benedetto Guerrini che da più di un mese vive in una tenda nella frazione Macchia di Accumoli. Ad Illica, invece, la corrente non arriva per nulla. Il borgo è totalmente al buio, denunciano la portavoce del comitato "Illica Vive" Sabrina Fantauzzi e il segretario Elvira Mazzarella a causa dell'impossibilità di sistemare i pali elettrici per via del sequestro della magistratura. Non è stato facile nemmeno spiegare alle decine di lavoratori edili della zona che quando ripartirà la ricostruzione non saranno loro a occuparsene ma ditte molto più grandi e strutturate. Nessuna delle aziende che operano qui hanno i requisiti per partecipare agli appalti che verranno banditi, conferma Maurizio Aluffi, segretario della Confartigianato di Rieti. Stiamo provando a far approvare un protocollo che SİS3S.Sİİ-.S. -= preveda una tutela delle imprese e della manodopera locale ma è tutto quello che possiamo fare. @BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI -tit_org- Le case donate sono abusiveultima beffa per i terremotati

PUNTI DI VISTA

Protezione civile, sede a rischio alluvione

[Lella Aldo Trotta Ragni]

PUNTI DI VISTA PROTEZIONE CIVILE, SEDE A MSCHIO ALLUVIONE LELLA TROTTA e ALDO RAGNI Appena scatta l'allerta, di qualsiasi colore, il cittadino inizia a preoccuparsi, scruta il cielo non stende la biancheria, mette l'impermeabile e porta l'ombrello o se abita in zona a rischio si trasferisce da amici o parenti. Il sistema di Protezione Civile ha i suoi protocolli da applicare, a seconda del tipo di allerta da diffondere. La normativa in materia stabilisce che le centrali operative abbiano dei requisiti di sicurezza molto più elevati delle normali abitazioni e collocati in aree non a rischio. Paradossalmente la centrale operativa della Regione Liguria è situata in zona esondabile in viale Brigate Partigiane alla Foce, priva dei necessari requisiti antisismici, ed in caso di alluvione si è già verificata l'impossibilità di recarsi in servizio per gli operatori. Ad appesantire la funzionalità della centrale concorre la grave carenza di personale che compromette, di fatto, la corretta gestione dei turni operativi, soprattutto in caso di allerta prolungata. Per rispondere a tale carenza la Uil aveva proposto di assorbire il personale della ex Polizia Provinciale Ligure, ad oggi inserito sul famigerato portale web del Dipartimento della funzione pubblica per la ricollocazione del personale mediante processi di mobilità. A fronte di quanto sopra esposto la Uil Fpl di Genova e della Liguria chiedono alla Regione di attivarsi con urgenza affinché la sede della Centrale sia ubicata in una struttura idonea che risponda a specifici requisiti di legge, sia a tutela dei cittadini che degli stessi operatori. Ad oggi, non abbiamo avuto riscontro rispetto alla insufficiente dotazione organica ed alle gravi carenze della centrale operativa, nonostante le reiterate richieste rappresentate agli assessori regionali. La centrale operativa deve essere collocata in luogo dove possa sempre essere garantita l'operatività di fronte a qualsiasi rischio possibile. La Uil a supporto della fondamentale funzione che riveste la Protezione civile promuoverà iniziative ed attività di sensibilizzazione affinché non continui l'indifferenza delle istituzioni che come già accaduto, dimenticano i problemi con il cessata allerta. Oggi non ci sono più alibi. Gli autori sono segretario confederale Uil Genova e segretario generale UilFpl Genova e Liguria -tit_org-

[Edoardo Riccio]

19

cose o persone, o in caso di cadute nelle parti comuni. Occorre fare attenzione, ai fini della garanzia assicurativa, che i condòmini siano considerati terzi. Diversamente, in quanto contraenti, potrebbero non essere coperti dai danni che l'edificio potrebbe arrecare a loro. Danni tra condòmini Generalmente tali contratti coprono anche i danni che si possono verificare tra unità immobiliari quali, ad esempio, il danno da bagnamento a seguito di perdita delle tubazioni private. Occorre verificare che tale clausola sia espressamente prevista. In tali ipotesi si apriranno due sinistri; ricerca ed eliminazione della causa, danno cagionato al condòmino. Trattandosi di due sinistri potrebbero esservi due franchigie il cui pagamento spetta al condòmino danneggiante e non al condominio. Massimale Il massimale deve essere commisurato al valore effettivo dell'edificio. Dovrà anche essere idoneo a garantire condòmini per la loro eventuale responsabilità civile a seguito di danni a persone. -tit_org-

DOMANDE & RISPOSTE

Domande e risposte giudici divisi sui danni della braga

[Redazione]

GIUDICI DIVISI SUI DANNI DELLA BRAGA yuai e la soglia sopra la quale il rumore dei vicini non è più tollerabile? Le immissioni di rumore sono ritenute intollerabili quando si manifestano con qualunque stimolo sonoro non gradito all'orecchio umano, con caratteristiche di intensità e di durata tali da divenire dannose per la salute dell'individuo. Il rumore è tollerabile se non supera la soglia di tre decibel sopra il rumore di fondo, cioè sopra di quell'accettabile rumore costante dell'ambiente preso in esame. La polizza assicurativa per gli edifici in condominio definita "globale fabbricati" è obbligatoria? Mon vi è alcuna norma che ne preveda l'obbligatorietà della polizza assicurativa "globale fabbricati", ma la stipulazione è altamente consigliata. Il DL 59/2012 disciplinava le coperture assicurative su base volontaria contro i rischi di danni derivanti da calamità naturali. L'articolo interessato, però, è stato soppresso in sede di conversione con la legge 12 luglio 2012 n. 100. Chi è responsabile dei danni causati dalla cosiddetta "braga" cioè il punto che unisce la tubazione privata a quella comune? La giurisprudenza sul punto non è conforme. Secondo alcune sentenze la braga è una parte comune, in quanto essenziale affinché la tubazione possa svolgere la propria funzione. Del danno sarebbe quindi responsabile quel gruppo di condòmini serviti dalla colonna montante che ha cagionato la perdita. Altre sentenze, invece, ritengono che la braga, in quanto posta a servizio dell'unità immobiliare, sia un bene esclusivo. In questo caso la responsabilità resta in capo al condòmino. Cosa deve/are l'amministratore di condominio in caso di danni provocati da strutture dell'edificio? Dipende se il danno è determinato da beni di proprietà dei condòmini o da beni che rientrano fra le parti comuni. Nel primo caso, trattandosi di rapporti tra privati, l'amministratore non può intervenire. Deve però farsi carico dell'apertura del sinistro nei confronti della compagnia assicurativa nel caso in cui l'assicurazione dell'edificio comprenda anche tali tipi di danneggiamento. La competenza dell'amministratore sussiste, invece, se il danno è causato a o da una parte comune. Un privato può rivolgersi direttamente al Tar? ritiene che un intervento edilizio non sia legittimo? Se l'intervento viene realizzato in dell'intervento. Se il Comune non base a un permesso di costruire il -a nulla, l'interessato potrà il privato può adire direttamente il - chiedere al Tar di accertare l'opportunità. Se, invece, l'intervento è Obbligo della Pa di provvedere in stato avviato seguito a Cil, Cila, merito adottando un o Scia il privato non può provvedimento espresso. impugnare direttamente i titoli, poiché si tratta di comunicazioni private e non provvedimenti amministrativi, ma deve chiedere al Comune competente di valutare la legittimità. IN SINTESI Immissioni danni e cantieri Disturbi Vanno sopportati tutti i rumori, i fumi e gli odori che provengono dai vicini se non superano una soglia di normale tollerabilità. Non c'è però un criterio predeterminato per stabilire tale tollerabilità che va valutata di volta in volta in base alle condizioni dei luoghi e alle attività che vi si svolgono. Danni Per individuare le responsabilità dei danni determinati dalle strutture di un edificio condominiale è necessario capire se il bene che ha generato il problema è privato o rientra nelle parti comuni. Assicurazione La polizza assicurativa dei condòmini non è obbligatoria ma altamente consigliata. Di solito tutela contro: rovina, incendio e eventi meteorologici eccezionali. Può anche prevedere eventi socio politici, terremoti o altre calamità naturali. Garantisce i condòmini per la responsabilità civile derivante da danni a terzi. Interventi edilizi I titoli abilitativi semplificati (Scia, Cila) non possono essere impugnati direttamente ma il privato deve chiedere al Comune di verificare la legittimità dei lavori. Solo in caso di permesso di costruire è possibile rivolgersi direttamente al Tar. Distanze e vedute Il proprietario confinante che lamenta la violazione delle disposizioni su vedute e distanze può chiedere sia il ripristino della situazione antecedente al verificarsi dell'illecito, sia il risarcimento del danno generato dalla diminuzione temporanea del valore della proprietà. -tit_org-

"Le case donate sono abusive" L'ultima beffa per i terremotati

Amatrice, il Comune ordina lo sgombero: violano il piano regolatore

[Flavia Amabile]

"Le case donate sono abusive" L'ultima beffa per i terremotati Amatrice, il Comune ordina lo sgombero: violano il piano regolatore. La prima casetta di legno è arrivata tre giorni fa. L'ha consegnata l'associazione La Via del Sale Onlus ad Antonio Guerrini, allevatore, uno dei tanti che da oltre un mese sta vivendo tra mille disagi in tenda nei boschi di Amatrice e Accumoli pur di non allontanarsi dal suo lavoro. Hanno portato la casetta fino a Faizzone, 960 metri sul livello del mare. L'hanno montata, effettuato gli allacci, mentre il signor Antonio e la famiglia speravano di poter finalmente soffrire un po' meno il freddo e la pioggia. Niente da fare. La mattina seguente è arrivato un tecnico del comune per ordinare lo sgombero: la casetta è un abuso edilizio. Anche se si trova nel terreno del signor Guerrini. Anche se è evidente a tutti che si tratta di un'emergenza e di una necessità. Anche se sono state impiegate risorse, energie, tempo. È un miracolo sopravvivere al terremoto. È una fatica quotidiana convivere da oltre un mese con il dolore e le difficoltà di una vita da ricostruire, ma per gli sfollati di Lazio e Marche doversi scontrare con la burocrazia italiana si sta trasformando in una beffa incomprensibile. In base alle norme si può installare una roulotte, un camper, qualsiasi mezzo o struttura con ruote. Tutto il resto rientra nella categoria struttura fissa e diventa una violazione del piano regolatore. Ci vorrebbe un'ordinanza del sindaco che chieda una deroga, spiega Angelo Fabi, veterinario, che dal 24 agosto ogni giorno gira tra le montagne di Accumoli e Amatrice per distribuire aiuti. Se non sarà presto emessa l'ordinanza tutte le casette in arrivo grazie al buon cuore degli italiani diventeranno abusive e quindi da buttare via e demolire. È la burocrazia italiana, la stessa che sta bloccando 18 casette in legno vuote, un sogno per decine di persone. Appartengono all'Anas che le aveva utilizzate per i propri dipendenti durante il terremoto dell'Aquila. Oggi sono abbandonate in pessime condizioni. L'Anas ha accettato volentieri di metterle a disposizione degli sfollati del terremoto del 24 agosto. Ma è necessario un provvedimento del comune e della protezione civile, fanno sapere dall'azienda. Che invece restano in silenzio. Problemi in vista anche per i bagni chimici che in tanti si sono offerti di donare a chi è rimasto a vivere nei boschi: no. Burocrazia. In base alle norme si può installare una roulotte, un camper, qualsiasi mezzo o struttura con ruote. Tutto il resto rientra nella categoria struttura fissa e diventa una violazione del piano regolatore. Le abitazioni dell'Anas per i terremotati dell'Aquila sono in ottime condizioni ma inutilizzate. Sarebbe arrivato un ordine di sgombero se non si riesce a trovare una ditta che effettui ogni giorno le previste operazioni di spurgo. Oltre che di un tetto e di un bagno per non far morire quelle terre c'è bisogno anche di corrente elettrica. Avevo proposto di allacciarmi alle centraline del borgo con un filo e con un contatore per pagare i consumi in modo regolare. Mi hanno risposto che non era possibile, racconta Benedetto Guerrini che da più di un mese vive in una tenda nella frazione Macchia di Accumoli. Ad Illica, invece, la corrente non arriva per nulla. Il borgo è totalmente al buio, denuncia la portavoce del comitato 'Illica Vive' Sabrina Fantauzzi e il segretario Elvira Mazzarella - a causa dell'impossibilità di sistemare i pali elettrici per via del sequestro della magistratura. Non è stato facile nemmeno spiegare alle decine di lavoratori edili della zona che quando ripartirà la ricostruzione non saranno loro a occuparsene ma ditte molto più grandi e strutturate. Nessuna delle aziende che operano qui hanno i requisiti per partecipare agli appalti che verranno banditi, conferma Maurizio Aluffi, segretario della Confartigianato di Rieti. Stiamo provando a far approvare un protocollo che preveda una tutela delle imprese e della manodopera locale ma è tutto quello che possiamo fare. NEWS-TOWN. --tit_org- Le case donate sono abusiveultima beffa per i terremotati

Nel Reatino la terra continua a tremare

Scossa di magnitudo 2.3 nella provincia devastata dal sisma del 24 agosto Cominciato l'esodo dalle tendopoli, restano assistiti oltre 2.300 cittadini

[Marzio Laghi]

Nel Reatino la terra continua a tremare. Scossa di magnitudo 2.3 nella provincia devastata dal sisma del 24 agosto. Cominciato l'esodo dalle tendopoli, restano assistiti oltre 2.300 cittadini. Marzio Laghi. È iniziata male la giornata per gli sfollati reatini. È cominciata con un brivido di paura alle 7,50, quando una scossa sismica di magnitudo 2.3 ha fatto tremare di nuovo la terra in buona parte della provincia. La buona notizia, invece, è che continua l'esodo dalle tendopoli scattato venerdì scorso: Già moltissimi sono andati via nel weekend e quindi contiamo di cominciare lo smontaggio delle tende perché in quelle aree dovranno essere costruite le casette per le città provvisorie che abbiamo voluto dentro i paesi colpiti dal sisma, per evitare che si disgregassero le comunità, ha detto il presidente della Regione Lazio Nicola Zingaretti. Intanto la protezione Civile fa sapere che sono scese a 2304 le persone assistite nei campi e nelle strutture allestite allo scopo o presso gli alberghi. Nella Regione Lazio sono assistite 605 persone. Nelle Marche, 651 persone, in Umbria sono assistite 371 persone mentre, in Abruzzo sono 147.326, poi, i cittadini ospitati presso gli alberghi messi a disposizione a San Benedetto del Tronto in attesa della realizzazione delle soluzioni abitative d'emergenza. Sono, infine, 90 le persone che hanno deciso di trasferirsi presso i Map e le abitazioni del progetto Case messe a disposizione nel comune dell'Aquila. E 114 quelle ospitate in residenze sanitarie assistenziali delle quattro regioni colpite dal terremoto del 24 agosto. E mentre si cerca faticosamente di tornare alla normalità, proseguono le verifiche di stabilità di edifici privati e pubblici. Sono finora 101971 le schede di valutazione compilate e acquisite che indicano 4868 edifici dichiarati agibili (circa il 48%) e 584 che, pur non essendo danneggiati, risultano inagibili per rischio esterno. Sono 3328, invece, gli esiti di inagibilità (circa il 32%) mentre 1417 sono gli immobili temporaneamente o parzialmente inagibili, rende noto la Protezione civile. Dai primi giorni dopo il sisma 766 sono stati invece i sopralluoghi per verificare l'agibilità di edifici pubblici e scuole e consentire di definire un piano degli interventi per le strutture dichiarate non agibili. Tra i 660 plessi scolastici, 473 sono stati ritenuti agibili (quasi il 72%) mentre altri 4 pur se non danneggiati risultano al momento inagibili a causa di rischio esterno. Sono 120 gli edifici temporaneamente inagibili - in tutto o solo in parte - che grazie a provvedimenti di pronto intervento tornerebbero agibili; a questi se ne aggiungono 22 parzialmente inagibili e tre da rivedere per un'ulteriore valutazione. Sono 38 invece gli edifici scolastici inagibili, meno del 6%, e concentrati nei comuni più colpiti. Tra gli altri edifici pubblici oggetto di verifica, infine, sono 71 quelli agibili e 11 su 106 totali quelle inagibili. Per concludere continua la gara di solidarietà a favore degli sfollati. La Cei ha messo a disposizione un milione di euro raccolti con l'8 per mille, l'Ama devolverà un euro per ogni tonnellata di carta consegnata dai romani a partire dal primo ottobre. E martedì 4 ottobre a Rieti la Nazionale Cantanti affronterà sul campo di calcio dello stadio comunale gli avversari della Protezione Civile: l'incasso andrà a un progetto per tre centri ricreativi da donare ai comuni di Accumoli, Amatrice e Arquata. -tit_org-

Giovani e primo soccorso: domani flash mob europeo per 4000 ragazzi

[Redazione]

Lunedì 26 Settembre 2016, 14:39 Un flash mob europeo coinvolgerà domani circa 4000 ragazzi in quattro piazze italiane: obiettivo la sensibilizzazione sulla conoscenza e la diffusione fra i giovani delle tecniche di primo soccorso. È stato organizzato per domani martedì 27 settembre un flash mob europeo sul primo soccorso. L'iniziativa si terrà in 4 scuole di 3 città d'Italia, e verrà svolta nella piazza antistante la sede della scuola (coinvolgendo due piazze a Roma, una a Genova e una a Rho, nel milanese). Il flash mob internazionale è promosso da Samaritan International che coinvolge soccorritori di 13 associazioni di Austria, Germania, Ungheria, Italia, Lituania, Lettonia, Polonia, Serbia, Bosnia e Macedonia e stanno promuovendo tra i giovani la conoscenza delle manovre salvavita e la cultura di assistenza anche rivolta a persone con disabilità. L'obiettivo è di sensibilizzare i giovani alle procedure di primo soccorso in qualunque situazione: chiamare i soccorsi, saper riconoscere l'emergenza, effettuare le manovre di primo soccorso. Il messaggio è chiaro: tutti possono diventare eroi senza essere in possesso di superpoteri, a cominciare dai più piccoli. All'iniziativa di domani è prevista la partecipazione di oltre quattromila giovani cittadini europei. [32samaritan_primo_soccorso_anpas_2.jpg]red/pc(fonte: Anpas)

I pastori donano 600 quintali di foraggio per le aziende agricole terremotate

[Redazione]

Lunedì 26 Settembre 2016, 16:39 Paglia e fieno in dono per gli animali delle stalle che si trovano nelle zone colpite dal sisma. E un gesto di solidarietà dei pastori della Coldiretti di Ascoli-Fermo. Perché la ricostruzione va di pari passo con la ripresa dell'economia. La rinascita passa anche da piccoli grandi gesti di solidarietà come questo. Stavolta aiuto è rivolto agli animali. Sì, perché dopo il terremoto anche il settore economico ha subito un duro colpo. Il ritorno alla normalità, per quanto ancora lungo sia il cammino, passa anche dal lavoro. A partire da quello degli agricoltori. E così seicento quintali di paglia e fieno sono stati messi a disposizione da alcuni pastori della Coldiretti di Ascoli-Fermo per assicurare l'alimentazione degli animali nelle stalle delle zone terremotate. Un segno di solidarietà verso i colleghi di Arquata del Tronto e Amatrice. Con i disagi causati dal terremoto e l'arrivo della stagione fredda e del maltempo, le aziende di zootecnia incontrano infatti grandi difficoltà a reperire i foraggi. Nei territori marchigiani che si trovano nell'area del cratere del sisma ci sono quasi 9 aziende agricole ogni 100 abitanti, contro una media italiana di tre. Le mucche presenti sono quasi 800, e ad esse si aggiungono 200 maiali e 11.300 pecore. Il terremoto ha colpito dunque un territorio a prevalente economia agricola, che, afferma la Coldiretti, occorre ora sostenere concretamente per non rassegnarsi all'abbandono e allo spopolamento. Da qui la necessità che la ricostruzione vada di pari passo con la ripresa dell'economia, che in questa zona significa soprattutto cibo e turismo. [red/gt](#)

Legambiente, in 600mila per pulire il mondo

[Redazione]

Lunedì 26 Settembre 2016, 13:03 Oltre 600mila volontari in 1.700 comuni e 4.000 località hanno partecipato all'iniziativa di volontariato ambientale organizzata in Italia da Legambiente, in collaborazione con la Rai. Parole d'ordine: liberare le città dai rifiuti e il degrado e contribuire a spazi urbani più sostenibili, puliti e inclusivi. "Prendersi cura di un territorio rende tutti i cittadini di fatto": partendo da questo assunto, Legambiente ha mobilitato anche quest'anno associazioni, cittadinanza, istituzioni, studenti, aziende, comunità straniere, ragazzi disabili e detenuti per prendere consapevolezza del rispetto che le nostre città pretendono. C'è un'Italia che si rimbocca le maniche, che si mobilita e che ama fare gesti concreti a favore dell'ambiente. È l'Italia dei 600mila volontari di Puliamo il Mondo, che lo scorso week-end hanno preso parte alla più grande iniziativa di volontariato ambientale organizzata nella Penisola da Legambiente in collaborazione con la Rai. Una campagna giunta alla 24esima edizione che ha nella partecipazione attiva, nel senso civico e nell'amore per il territorio e l'ambiente il suo grande punto di forza. E così dal Parco Valentino di Torino, evento di punta di questa edizione 2016 dedicata all'accoglienza, integrazione e abbattimento delle barriere, a quello di Centocelle di Roma, da Milano al Rione Sanità di Napoli, dove la rigenerazione urbana sta facendo importanti passi avanti, passando per Potenza, Trani, Aquila, la bellezza archeologica di Cagliari e il mare di Rimini (solo per citarne alcune), gli oltre 600mila volontari, sparsi in più di 1.700 comuni e 4.000 località, hanno ripulito dal 23 al 25 settembre strade, piazze, parchi e litorali da ogni genere di rifiuti abbandonati, restituendo agli spazi urbani e alle aree verdi decoro e bellezza, rendendoli allo stesso tempo più accoglienti e inclusivi. Tra i rifiuti raccolti tanti oggetti di plastica, ma anche cartacce, bottiglie, mozziconi di sigarette, tappi e rottami di ogni tipo. [53gruppo1] Un'occasione per ribadire che è un mondo diverso è possibile solo se lo si costruisce tutti insieme promuovendo il dialogo, lo scambio interculturale, la partecipazione attiva e la convivenza senza pregiudizi. Un messaggio raccolto e condiviso da molte città italiane, in primis da Torino dove, nella cornice di Terra Madre Salone del Gusto, oltre 300 volontari insieme alla presidente nazionale di Legambiente Rossella Muroli hanno sensibilizzato le persone che hanno preso parte alla manifestazione per un corretto trattamento dei rifiuti prodotti durante l'evento. A raccontare il lavoro dei volontari torinesi la TGR - Speciale Puliamo il Mondo, in onda su Rai3 e media partner, con tre ore di diretta dal Parco Valentino, e collegamenti con Roma, Napoli e Milano. Al Parco di Centocelle, nella città Eterna, i volontari di Legambiente insieme all'associazione culturale islamica in Italia hanno ripulito l'area verde e il tratto dell'Acquedotto Alessandrino e chiesto una maggiore tutela dell'area e dei suoi beni archeologici. A Napoli, nel quartiere Sanità dove da tempo è in atto una rivoluzione che parte dal basso per rilanciare il quartiere, la giornata è stata all'insegna dell'integrazione e della rigenerazione urbana. A Milano i detenuti del carcere di Bollate hanno ripulito piazza Gabrio Rosa e dintorni. [00legambiente] A Rimini ha preso il via una veleggiata solidale per raccogliere i rifiuti in mare; a Cagliari è stata pulita l'area di Tuvixeddu attualmente in abbandono; a Folignano, in provincia di Ascoli Piceno, diverse associazioni, insieme agli scout e ai richiedenti asilo, hanno liberato dai rifiuti alcune vie del paese. Grande partecipazione anche a Trani, dove è stata ripulita una parte periferica della città grazie all'aiuto di alcuni detenuti degli istituti penitenziari sia maschili sia femminili, a un gruppo di richiedenti asilo e alle associazioni che si occupano di disabilità e giovani delle scuole del territorio. A Aquila, ancora segnata dalle ferite del terremoto che sette anni fa colpì il capoluogo abruzzese, i volontari insieme ai ragazzi delle scuole hanno ripulito l'area circostante del quartiere Cese di Preturo, quella delle new town. Anche nel 2016 Puliamo il Mondo ha ottenuto il patrocinio del Ministero dell'Ambiente, della Tutela del territorio e del Mare, del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, di UPI e di ANCI. Ci sono volontari che hanno svolto un lavoro eccezionale, non solo per la pulizia che hanno effettuato, ma anche e soprattutto per l'esempio che danno. Ha dichiarato oggi il ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti, ringraziando quanti hanno dato il loro contributo alla tre giorni. red/lg

- Terremoto Centro Italia: 10197 le schede di valutazione compilate, 3328 gli esiti di inagibilità - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Terremoto Centro Italia: 10197 le schede di valutazione compilate, 3328 gli esiti di inagibilità
Terremoto Centro Italia: proseguono le verifiche di agibilità sugli edifici privati
A cura di Filomena Fotia 26 settembre 2016 - 14:15 [terremoto-amatrice-33-640x427] La Presse/Vincenzo Livieri
Terremoto Centro Italia Proseguono le verifiche di agibilità sugli edifici privati. Nella giornata di oggi sono 123 le squadre di tecnici abilitati Aedes (Agibilità e danno nell'emergenza sismica) e di esperti impegnate nelle verifiche di agibilità post-sismica; in campo anche 51 tecnici a supporto dei Comuni per la gestione delle richieste di sopralluogo. Sono finora 10197 le schede di valutazione compilate e acquisite che indicano 4868 edifici dichiarati agibili (circa il 48%) e 584 che, pur non essendo danneggiati, risultano inagibili per rischio esterno. Sono 3328, invece, gli esiti di inagibilità (circa il 32%) mentre 1417 sono gli immobili temporaneamente o parzialmente inagibili. Dai primi giorni dopo il terremoto del 24 agosto, 766 sono stati invece sopralluoghi per verificare agibilità di edifici pubblici e scuole e consentire di definire un piano degli interventi per le strutture dichiarate non agibili. Tra i 660 plessi scolastici, 473 sono stati ritenuti agibili (quasi il 72%) mentre altri 4 pur se non danneggiati risultano al momento inagibili a causa di rischio esterno. Sono 120 gli edifici temporaneamente inagibili in tutto o solo in parte che grazie a provvedimenti di pronto intervento tornerebbero agibili; a questi se ne aggiungono 22 parzialmente inagibili e tre da rivedere per un'ulteriore valutazione. Sono 38 invece gli edifici scolastici inagibili, meno del 6%, e concentrati nei comuni più colpiti. Tra gli altri edifici pubblici oggetto di verifica, infine, sono 71 quelli agibili, più uno agibile ma inagibile per rischio esterno; 19 quelli che risulterebbero agibili con provvedimenti e tre quelli parzialmente inagibili. Una struttura necessita di essere rivista, mentre sono undici su 106 totali quelle inagibili.

- Scossa di terremoto sulla Costa Garganica, avvertita dalla popolazione - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Scossa di terremoto sulla Costa Garganica, avvertita dalla popolazioneUn terremoto si è verificato nella Costa Garganica (Foggia) ad una profondità di 22 kmA cura di Filomena Fotia26 settembre 2016 - 14:50[single_event_google-6]Un terremoto magnitudo 2.2 si è verificato nella Costa Garganica (Foggia) alle 09:13 ad una profondità di 22 km.L evento è stato localizzato dalla Sala Sismica INGV-Roma.La scossa è stata avvertita in numerosi comuni della zona, da San NicandroGarganico a Lesina, da Apricena a Poggio Imperiale. Non si registrano danni a persone o cose.

- Terremoto Centro Italia, Roma: da Ama 1 euro per ogni tonnellata di carta raccolta - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto Centro Italia, Roma: da Ama 1 euro per ogni tonnellata di carta raccolta L'iniziativa vuole sostenere le opere di ricostruzione nelle aree colpite dal terremoto del Centro Italia dello scorso 24 agosto. A cura di Filomena Fotia 26 settembre 2016 - 15:31 [Un-mese-fa-il-terremoto-che-ha-colpito-il-centro-Italia-6-640x427] La Presse/Settonce Roberto Un euro per ogni tonnellata di carta dalla raccolta differenziata dei romani sarà destinato a sostenere le opere di ricostruzione nelle aree colpite dal terremoto del Centro Italia dello scorso 24 agosto. Dal 1° ottobre nella città di Roma scatterà un'importante iniziativa di solidarietà connessa alla raccolta differenziata. La campagna di raccolta differenziata solidale, promossa su tutto il territorio cittadino da AMA Intesa con Roma Capitale, terminerà il 31 dicembre. L'iniziativa, resa possibile, su impulso del gruppo Benfante/Baldacci, anche dalla disponibilità di Intercarta, Trash e Romana Maceri/DTV/Ma.Re./Martinelli/Ricicla C.I., società aggiudicatrici dell'appalto indetto da AMA per la selezione e valorizzazione dei materiali cellulosici, coinvolgerà tutti i 15 municipi di Roma. Per i prossimi 3 mesi, dunque, tutti i romani che effettuano la raccolta differenziata di carta, cartone e cartoncino avranno un motivo in più per smaltire correttamente questo tipo di rifiuti. La raccolta differenziata della carta, infatti, oltre a far bene all'ambiente, permetterà di destinare risorse importanti alle popolazioni colpite dal sisma. La tracciabilità dei quantitativi raccolti, contabilizzati tramite FIR (Formulario di Identificazione dei Rifiuti) e report, permetterà ad AMA di avere riscontri aggiornati sui quantitativi stessi e sulla somma che le società coinvolte si sono impegnate a destinare direttamente ai progetti di sostegno alla popolazione e di ricostruzione delle aree colpite dal recente terremoto. Il ricavato sarà interamente devoluto sul conto corrente Roma adotta Amatrice, aperto da Roma Capitale a favore dei comuni colpiti dal sisma.

- Voragine in centro a Milano: il Comune e le due società di acqua e gas si costituiranno parte civile - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Voragine in centro a Milano: il Comune e le due società di acqua e gas si costituiranno parte civile. Il Comune di Milano e le due società Metropolitana Milanese e A2a sono state ammesse oggi come parti civili nel processo per la voragine che si è aperta in corso di Porta Romana. A cura di Monia Sangermano 26 settembre 2016 - 16:45 [voragine-milano6]. Il Comune di Milano e le due società Metropolitana Milanese e A2a, che gestiscono il servizio idrico e la rete del gas, sono state ammesse oggi come parti civili nel processo per la voragine che si è aperta in corso di Porta Romana, pieno centro di Milano, dopo forti piogge, il 26 luglio di due anni fa. Lo ha deciso il giudice della quinta sezione penale del Tribunale Maria Pia Bianchi, che ha rinviato al 6 febbraio del prossimo anno la seconda udienza del processo in cui quattro persone sono imputate per disastro colposo. Nel corso della prossima udienza saranno sentiti i primi testimoni chiamati da Maura Ripamonti, pm titolare dell'indagine, tra cui il funzionario dei vigili del fuoco Carlo Cardinali, tra i primi ad arrivare sul luogo del disastro. La voragine, profonda circa dodici metri e larga sei per tre, secondo gli accertamenti sarebbe stata causata dai lavori di costruzione di un edificio residenziale che comprendevano anche l'apertura di una intercapedine tra il secondo e il terzo piano interrati (a livello dei box). Intercapedine che veniva lasciata aperta in previsione dell'impiego dei sottoservizi necessari per i lavori di edificazione del teatro vicino e che nella primavera del 2009 venne chiusa provvisoriamente con tavole e puntelli in legno. Per questo sono stati rinviati a giudizio il direttore dei lavori dell'edificio residenziale (per il pm, terminato il palazzo, avrebbe dovuto chiudere con strutture di contenimento adeguate l'intercapedine), gli amministratori di due imprese edili, una affidataria e un'altra committente dei lavori, l'amministratore del condominio, il quale, secondo il capo di imputazione, non avrebbe messo in sicurezza l'area sotterranea dopo un primo smottamento verificatosi il 8 luglio.

- Allerta a Taiwan per il tifone Megi, il terzo in due settimane - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Allerta a Taiwan per il tifone Megi, il terzo in due settimane. Il tifone Megi si sta avvicinando all'isola ad una velocità di 21,1 chilometri all'ora in direzione ovest/nord-ovest. A cura di Filomena Fotia. 26 settembre 2016 - 10:05 [tifone-megi-640x480]. Allerta a Taiwan per arrivo del tifone Megi, il terzo forte ciclone tropicale a colpire l'isola in poco più di due settimane. Il Taiwan Central Weather Bureau (CWB) ha emesso un avviso sollecitando i residenti delle contee di Yilan, Hualien e Taitung, sulla costa orientale di Taiwan, a prepararsi per la tempesta. Secondo l'avviso, il tifone si sta avvicinando all'isola ad una velocità di 21,1 chilometri all'ora in direzione ovest/nord-ovest con venti che soffiano a 144 km/h e raffiche fino a 180 chilometri all'ora. Un portavoce del CWB ha riferito che Taiwan orientale dovrà affrontare abbondanti piogge e venti forti a partire da questa sera e per tutto il giorno di domani. La nuova tempesta tropicale arriva sulla scia di altri due potenti tifoni che hanno colpito Taiwan a metà settembre, uno dei quali (Meranti) devastato moltissimi isolotti uccidendo una persona e ferendone 44.

- Terremoto: gli sfollati di Arquata del Tronto mercoledì dal Papa - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto: gli sfollati di Arquata del Tronto mercoledì dal Papa Ci saranno anche degli sfollati i fra i mille pellegrini della Diocesi di Ascoli Piceno che mercoledì' parteciperanno in Vaticano all'udienza con Papa Francesco A cura di Monia Sangermano 26 settembre 2016 - 19:45 [Un-mese-fa-il-terremoto-che-ha-colpito-il-centro-Italia-29-640x427] La Presse/ Settonce Roberto Ci saranno anche un centinaio di terremotati fra i mille pellegrini della Diocesi di Ascoli Piceno che mercoledì mattina parteciperanno in Vaticano all'udienza ordinaria con Papa Francesco. Il viaggio è stato organizzato da tempo dalla Curia ascolana per il Giubileo e che assume significato ancora più intenso dopo il terremoto del 24 agosto. Alla testa della delegazione il vescovo Giovanni Ercole, ci sarà anche il sindaco di Arquata del Tronto Aleandro Petrucci. Chiederò al Papa di far visita ai nostri territori ha detto la gente ci terrebbe davvero e io mi farò portavoce di questa richiesta. Speriamo che il Papa possa accoglierla.

- Terremoto, garante per l'infanzia: "bosco piantato ad Amatrice per memoria e speranza" - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto, garante per l'infanzia: bosco piantato ad Amatrice per memoria e speranza "Otto alberi piantati per non dimenticare le otto giovani vite scomparse ad Amatrice a causa del terremoto" A cura di Monia Sangermano 26 settembre 2016 - 19:58 [Amatrice-visita-di-Laura-Boldrini-dopo-un-mese-dal-terremoto-14-640x427] La Presse/Mario Sabatini Otto alberi piantati per non dimenticare le otto giovani vite scomparse ad Amatrice a causa del terremoto: è idea di un bosco della memoria, che rappresenta però anche un bosco della speranza, un gesto per vivere il presente, seppure nel dolore del ricordo di chi non è più, con lo sguardo volto al futuro. Lo ha detto la Garante nazionale per l'infanzia, Filomena Albano, intervenuta oggi ad Amatrice alla cerimonia che ha visto piantare 8 alberi di melo nel terreno della scuola-campo realizzata dalla protezione civile di Trento. La Garante, rivolgendosi agli scolari presenti, protagonisti del saluto ai loro amici, ha poi proseguito: sono qui soprattutto per dirvi che l'Autorità garante vuole continuare ad esserci per voi, per ascoltare le vostre richieste e i vostri desideri, ma anche i vostri timori. Per questo ho chiesto alle insegnanti e alla preside di invitarvi a raccogliere in un contenitore dei biglietti dove esprimete i vostri pensieri e le vostre aspettative perché possiate portarli nella sede dell'Autorità garante dei vostri diritti. Vi aspetto a Roma.

- Terremoto, ad Arquata del Tronto adesso la popolazione aspetta moduli e cassette - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto, ad Arquata del Tronto adesso la popolazione aspetta moduli e cassetteA cura di Peppe Caridi26 settembre 2016 - 20:25[case-legno-terremoto-13-640x425]Ad Arquata del Tronto si contano i giorni in vista del completo smantellamentodelle quattro tendopoli allestite dopo il terremoto del 24 agosto scorso. Ilsindaco Aleandro Petrucci domani mattina sara a Rieti al Dicomac. Dobbiamostabilire quando arriveranno i moduli per le scuole spiega il primo cittadino-. Bambini e ragazzi non possono stare ancora a lungo sotto le tende. MaPetrucci guarda anche piu in la nel tempo. Io mi auguro che venga dato seguito positivo alle promesse che ci sono state fatte. Porteranno le cassette aprimavera? Spero di si, anche se temo si possa slittare all estate. Vanno infatti prima realizzate le infrastrutture e con il maltempo dell invernopotrebbe non essere un lavoro facile. Il sindaco di Arquata promette ai suoiconcittadini che terra altaattenzione sulla cittadina nel Parco deiSibillini. Saro oltremodo vigile, anche perche non ho niente da perdere: houna certa eta e non devo fare carriera politica.

Terremoto 5,7 in Giappone, l'epicentro al largo di Okinawa

[Redazione]

Pubblicato il: 26/09/2016 09:27 Un sisma di magnitudo 5,7 gradi della scala Richter ha colpito il Giappone meridionale. L'epicentro della scossa è stato registrato al largo di Okinawa, a una profondità di 40 chilometri, ma non è stato dato l'allarme tsunami. Pochi minuti prima della scossa che ha colpito Okinawa, un altro sisma era stato registrato nel nord del paese: la scossa di magnitudo 5,5 gradi della scala Richter aveva colpito ad una profondità di 220 chilometri nell'Oceano Pacifico al largo dell'isola di Hokkaido. Anche in questo caso non è stato lanciato l'allarme tsunami. Non si riscontrano feriti. [Tweet](#) [Condividi su WhatsApp](#)

Roma, incendio in un fienile: vigili del fuoco in azione

[Redazione]

Pubblicato il: 26/09/2016 11:48Un incendio è divampato in un fienile, questa mattina, in via Biagio Petrocellia Roma. Sul posto sono al lavoro i vigili del fuoco con cinque mezzi e un carroautoprotettori. I vigili sono intervenuti per evitare il propagarsi dell'incendio verso altri capannoni. Nel fienile, di circa 3000 metri quadrati, risultano stoccati balle di fieno e mangimi. [Tweet](#) [Condividi su WhatsApp](#)

Terremoti: scossa 2.2 al largo Gargano - Puglia

[Redazione]

(ANSA) - FOGGIA, 26 SET - Una scossa di terremoto di magnitudo 2.2 è stata registrata questa mattina a largo del Gargano. La scossa è stata avvertita poco dopo le 9 in numerosi comuni della zona: da San Nicandro Garganico a Lesina, da Apricena a Poggio Imperiale. L'epicentro è stato individuato in mare, ad una profondità di 22 km. La scossa è stata avvertita da numerosi residenti dei comuni interessati; non si registrano danni a cose o persone.

Oristano, condannato incendiario seriale - Sardegna

[Redazione]

(ANSA) - ORISTANO, 26 SET - Si è concluso con una condanna a due anni e quattromesi di reclusione il processo per incendio doloso a carico di Antonio Dessì, il giovane di Terralba arrestato il 7 giugno scorso in flagranza di reato con l'accusa di essere l'autore di una serie di roghi appiccati nelle campagne all'periferia del paese. L'arresto era stato eseguito dal personale del Corpo Forestale della Stazione di Marrubiu e del Nucleo investigativo dell'Ispettorato provinciale di Oristano a conclusione di una prolungata indagine. Sorpreso con la sua bicicletta non lontano da un incendio appena appiccato in località Pauli SaUssa, il giovane era riuscito a scappare ma arrivato a casa aveva trovato ad aspettarlo la pattuglia della Forestale. Dessì ha sempre respinto l'accusa, ma il giudice per l'udienza preliminare Enrica Marson ha ritenuto più che sufficienti le prove a suo carico e lo ha condannato a due anni e quattro mesi. (ANSA).

Scossa magnitudo 6 su isola Okinawa - Asia

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 26 SET - Una scossa di terremoto di magnitudo 6 é stata registrata oggi circa 113 chilometri a nordest di Nago, sulla parte settentrionale dell'isola giapponese di Okinawa, ad una profondità di 40 chilometri: lo rende noto l'Istituto geologico statunitense (Usgs). Per ora non é stato diffuso un allarme tsunami.

Roma, raccolta differenziata carta per opere in zone terremotate

[Redazione]

Roma, 26 set. (askanews) - Un euro per ogni tonnellata di carta dalla raccolta differenziata dei romani sarà destinato a sostenere le opere di ricostruzione nelle aree colpite dal sisma dello scorso 24 agosto. Dal 1 ottobre, nella città di Roma scatterà un'iniziativa di solidarietà connessa alla raccolta differenziata. La campagna di raccolta differenziata solidale, promossa su tutto il territorio cittadino da AMA d'intesa con Roma Capitale, terminerà il 31 dicembre. L'iniziativa, resa possibile, su impulso del gruppo Benfante/Baldacci, anche dalla disponibilità di Intercarta, Trash e Romana Maceri/DTV/Ma.Re./Martinelli/Ricicla C.I., società aggiudicatrici dell'appalto indetto da AMA per la selezione e valorizzazione dei materiali cellulosici, coinvolgerà tutti i 15 municipi di Roma. Per i prossimi 3 mesi, dunque, tutti i romani che effettuano la raccolta differenziata di carta, cartone e cartoncino avranno un motivo in più per smaltire correttamente questo tipo di rifiuti. La raccolta differenziata della carta, infatti, oltre a far bene all'ambiente, permetterà di destinare risorse alle popolazioni colpite dal sisma. La tracciabilità dei quantitativi raccolti, contabilizzati tramite FIR (Formulario di Identificazione dei Rifiuti) e report, permetterà ad AMA di avere riscontri aggiornati sui quantitativi stessi e sulla somma che le società coinvolte si sono impegnate a destinare direttamente ai progetti di sostegno alla popolazione e di ricostruzione delle aree colpite dal recente terremoto. Il ricavato sarà interamente devoluto sul conto corrente "Roma adotta Amatrice", aperto da Roma Capitale a favore dei comuni colpiti dal sisma.

Incidente A4: muore Marco Belfiore, volontario Protezione civile. Tornava da Amatrice

[Redazione]

Pubblicato il 26 settembre 2016 09:41 | Ultimo aggiornamento: 26 settembre 2016 09:41 [ac] di Spartaco Ferretti

Guarda la versione ingrandita di Incidente A4: muore Marco Belfiore, volontario Protezione civile. Tornava da Amatrice

Incidente A4: muore Marco Belfiore, volontario Protezione civile. Tornava da Amatrice [INS::INS] AMATRICE

Era stato ad Amatrice per dare una mano. Ma è morto, proprio sul mezzo della Protezione civile che aveva utilizzato per il servizio, mentre tornava a casa. La vittima è un uomo di 60 anni, Marco Belfiore, ingegnere volontario della Protezione civile. Dopo aver passato la giornata ad Amatrice, Belfiore ha preso il Land Rover di servizio e si è diretto verso casa. È morto sulla Milano-Torino, nei pressi del casello di Rondissone: il suo mezzo si è ribaltato e l'ingegnere è deceduto subito dopo l'arrivo in ospedale. Belfiore, riporta la Repubblica, era distaccato alla Protezione Civile di corso Marche a Torino: vantava una lunga esperienza nella difesa del suolo e della logistica. Ora si occupava di prevenzione del territorio. Era alla guida del mezzo della protezione civile. Nell'incidente sono rimaste ferite, per fortuna in modo lieve, altre due persone: altro volontario della protezione civile a bordo dell'auto condotta da Belfiore, e il conducente di una vettura contro la quale il fuoristrada si è schiantato dopo aver toccato il guardrail.

Usa. Migliaia evacuati a Cedar Rapids per esondazione fiume Cedar

[Redazione]

Pubblicato il 26 settembre 2016 20:02 | Ultimo aggiornamento: 26 settembre 2016 20:02[ac]Guarda la versione ingrandita di Inondazioni a Cedar RapidsInondazioni a Cedar Rapids[INS::INS]USA, CEDAR RAPIDS Migliaia di residenti sono stati evacuati Cedar Rapids,Iowa, a causa di forti piogge che hanno provocato esondazione del fiume Cedar. Nel complesso, gli abitanti di circa 5.000 case nel centro della città, vicino al fiume, sono stati costretti ad abbandonare le loro abitazioni. Le scuole della zona sono state chiuse e riapriranno giovedì. Nel frattempo, volontari e tecnici del comune sono al lavoro per costruire un sistema di argini temporaneo e cercare così di contenere le acque del fiume. Nel 2008 Cedar Rapids e le vicine cittadine vennero semidistrutte dallo straripamento del fiume Cedar e le autorità decisero di abbattere circa 1.350 case lungo il suo corso per limitare i danni di possibili future inondazioni.

Vulcano Marsili è attivo: rischio tsunامي in Campania e Calabria

[Redazione]

Pubblicato il 26 settembre 2016 13:24 | Ultimo aggiornamento: 26 settembre 2016 13:24 [ac]di Redazione BlitzGuarda la versione ingrandita di Vulcano Marsili è attivo: rischio tsunامي in Campania e Calabria [INS::INS] ROMA Il Marsili è un vulcano attivo che sta nel mare. Il pericolo di una esondazione è reale. Il vulcano è e non è spento. Siamo a rischio. Ne è convinto il professore Francesco Dramis dell'università Roma Tre, esperto di geomorfologia, riporta Napoli Today, lancia allarme a chiusura di un incontro a Ceraso a un mese dal terremoto che ha colpito il Centro Italia. Il Marsili è il più grande vulcano del Mediterraneo e si trova tra la costa del basso Cilento (in Campania) e la Calabria. Un vulcano sommerso ma ancora attivo che se dovesse risvegliarsi potrebbe diventare pericoloso per tutte le popolazioni che abitano le zone tirreniche. Una scossa di terremoto di magnitudo 3.2 con epicentro vicino al vulcano è stata registrata mercoledì 21 settembre e altre scosse erano state registrate nei giorni scorsi. Il sisma avvenuto in mare aperto non è stato avvertito sulla costa o dagli abitanti delle isole vicine ma preoccupa per la vicinanza dell'epicentro al Marsili. Come sottolinea il Consiglio nazionale delle ricerche di Napoli e dell'Ingv, una eruzione violenta del Marsili provocherebbe uno tsunami che in meno di mezz'ora colpirebbe le coste di Campania, Calabria e Sicilia.

Voragine in corso di Porta Romana: Comune, MM, A2A parti civili nel processo

[Redazione]

Milano, 26 settembre 2016 - Il Comune di Milano e le due società Metropolitana Milanese e A2a, che gestiscono rispettivamente il servizio idrico e la rete del gas, sono state ammesse oggi come parti civili nel processo per la voragine profonda circa 12 metri di metri e dell'ampiezza di 6 metri per 3 che si era aperta in centro a Milano il 26 luglio 2014, complici le forti piogge. Si tratta di quanto deciso dal giudice della quinta sezione penale del Tribunale Maria Pia Bianchi, che ha rinviato al 6 febbraio del prossimo anno la seconda audienza del processo in cui quattro persone sono imputate per disastro colposo. Nel corso della prossima udienza saranno sentiti i primi testimoni chiamati Maura Ripamonti, pm titolare dell'indagine, tra cui il funzionario dei vigili del fuoco Carlo Cardinali, tra i primi ad arrivare sul luogo del disastro. La voragine, profonda una dozzina di metri e dell'ampiezza di sei metri per tre, secondo gli accertamenti sarebbe stata causata dai lavori di costruzione di un edificio residenziale che comprendevano anche l'apertura di una "intercapedine" tra il secondo e il terzo piano interrati (a livello del box). Intercapedine che "veniva lasciata aperta in previsione" dell'impiego dei "sottoservizi" necessari per i lavori di edificazione del teatro vicino e che nella primavera del 2009 venne "chiusa provvisoriamente con tavole e puntelli in legno". Per questo sono stati rinviati a giudizio il direttore dei lavori dell'edificio residenziale (per il pm, terminato il palazzo, avrebbe dovuto chiudere "con strutture di contenimento adeguate" l'intercapedine), gli amministratori di due imprese edili, una affidataria e l'altra committente dei lavori, e l'amministratore del condominio, il quale, secondo il capo di imputazione, non avrebbe messo in sicurezza l'area sotterranea dopo un primo smottamento verificatosi l'8 luglio precedente l'apertura della voragine.

Ospedale di Sondrio, terminati i lavori di adeguamento antincendio del padiglione Sud

[Redazione]

Sondrio, 26 settembre 2016 - Partiti nel gennaio dello scorso anno, per terminare a maggio, con rifiniture recentissime, i lavori di adeguamento antincendio del padiglione Sud dell'ospedale di Sondrio, per un impegno di spesa complessivo di 1,2 milioni di euro. "Avevamo impianti inadeguati, risalenti agli anni Settanta, che, oggi, sono stati rifatti assicurando al padiglione un restyling completo precisa Cristiano Zanesi, ingegnere, responsabile dell'ufficio tecnico dell'Asst Valtellina e Alto Lario -. Basti dire che sono stati collocati nuovi rilevatori dei fumi, sistemi di comunicazione con altoparlante dell'eventuale emergenza in atto, luci di emergenza, porte antincendio, nuovi erogatori dei gas medicinali al letto del paziente (ossigeno, etc), nuove colonne idranti cui attingere acqua in caso di incendio, e, nel contempo, abbiamo anche rifatto i controsoffitti di ciascun locale del padiglione e cambiato tutte le lampade di illuminazione dei corridoi. Per un totale di sette piani interessati". Non solo: i quattro piani sedi di reparti e servizi sanitari, ma anche il piano terra, dove si trovano la Direzione medica e gli Uffici tecnici, il piano seminterrato e interrato. Di un impegno imponente, peraltro, si è trattato non solo dal punto di vista economico e di gestione dei lavori, diretti da Cristiano Zanesi medesimo, ma anche per effetto degli spostamenti cui hanno dovuto essere sottoposti i reparti e gli ambulatori, a turno, dirottati, temporaneamente, in altre sedi. "Si è trattato di spostare interi reparti precisa Riccardo Bertoletti, direttore medico degli ospedali di Sondrio e Sondalo -, a cominciare da quello collocato al secondo piano, che abbiamo liberato per primo perché occupato da servizi di più facile ricollocazione dentro ospedale, quali la Neurologia, spostata nei pressi dell'Oculistica, e gli ambulatori di Pneumologia, Dermatologia e Medicina del lavoro. Una volta liberato il secondo piano, quindi, si è trattato di spostarvi, a turno, tutti gli altri, a partire da quello collocato più in alto, ovvero la Medicina generale". Si intuisce, quindi, la portata di questi interventi che, in alcuni casi, hanno richiesto anche adeguamenti strutturali del reparto al secondo piano per poter ospitare macchinari e attrezzature. Ma non è finita qui, perché, si sta lavorando anche alla messa a norma antincendio del padiglione Nord, dove il grosso dei lavori si concentrerà sul prossimo anno, mentre, come annunciato la scorsa settimana, entro la prossima primavera saranno ultimati anche i lavori di ristrutturazione e messa a norma antincendio del Laboratorio analisi di Sondrio, situato nel seminterrato del padiglione Nord medesimo. di SUSANNA ZAMBON

A Novate la Festa dello Sport con le associazioni

[Redazione]

Novate (milano), 26 settembre 2016 - Festa dello sport e ambiente 2016, trasole, stand, dimostrazioni nuove associazioni. Rimandata di una settimana a causa del maltempo, si è svolta ieri al parco Ghezzi la settima edizione di "SportAmbiente", dedicata alla promozione dell'attività delle società sportive cittadine. Attraverso stand a cura delle diverse associazioni sportive, i cittadini hanno conosciuto da vicino le attività proposte in ambito sportivo dalle realtà attive sul territorio, e hanno assistito a numerose dimostrazioni delle varie discipline sportive. Durante la giornata la Sos Novate ha effettuato una dimostrazione sull'utilizzo del defibrillatore. Presenti alla giornata anche la Protezione Civile novatese, Emergency e la Lilt. Le novità rispetto agli altri anni sono state la presenza di nuove associazioni sportive che porteranno i loro corsi sul territorio di Novate. Durante la giornata c'è stato un punto di ristoro curato dall'associazione Pedale Novatese e dall'associazione "58&Friends", il cui ricavato sarà devoluto a scopi di beneficenza. di DAVIDE FALCO

A Novate la Festa dello Sport con le associazioni

[Redazione]

Novate (milano), 26 settembre 2016 - Festa dello sport e ambiente 2016, trasole, stand, dimostrazioni nuove associazioni. Rimandata di una settimana a causa del maltempo, si è svolta ieri al parco Ghezzi la settima edizione di "SportAmbiente", dedicata alla promozione dell'attività delle società sportive cittadine. Attraverso stand a cura delle diverse associazioni sportive, i cittadini hanno conosciuto da vicino le attività proposte in ambito sportivo dalle realtà attive sul territorio, e hanno assistito a numerose dimostrazioni delle varie discipline sportive. Durante la giornata la Sos Novate ha effettuato una dimostrazione sull'utilizzo del defibrillatore. Presenti alla giornata anche la Protezione Civile novatese, Emergency e la Lilt. Le novità rispetto agli altri anni sono state la presenza di nuove associazioni sportive che porteranno i loro corsi sul territorio di Novate. Durante la giornata c'è stato un punto di ristoro curato dall'associazione Pedale Novatese e dall'associazione "58&Friends", il cui ricavato sarà devoluto a scopi di beneficenza. di DAVIDE FALCO

Varese, urla e minacce in aula: imputato espulso durante l'udienza

[Redazione]

Varese, 26 settembre 2016 - Mentre era in corsoudienza a Varese in cui sedeva sul banco degli imputati, ha dato in escandescenze in aula, urlando e minacciando magistrati e avvocati. L'uomo, accusato di aver bruciato l'auto della sua ex fidanzata e attualmente detenuto in carcere, è stato espulso dall'aula, dopo essere stato ammonito più volte dal giudice per il suo comportamento. Nelle scorse settimane avrebbe anche scritto alcune lettere al pm titolare dell'inchiesta a suo carico, minacciandolo. Dalla perizia disposta dal giudice, l'uomo non è risultato affetto da problemi psichici. Anche in seguito al comportamento tenuto in aula, però, sono stati disposti ulteriori accertamenti, per verificare le sue condizioni con un supplemento di perizia. Difeso dall'avvocato Corrado Viazzo, l'uomo tornerà in aula il prossimo 3 novembre, quando è stata fissata un'altra udienza. Era stato arrestato dai carabinieri con l'accusa di atti persecutori nei confronti della donna, culminati nell'incendio dell'auto.

Incendio nella fabbrica abbandonata, fuggono i senzatetto

[Redazione]

Monza, 26 settembre 2016 - Incendio questa sera alla Fossati e Lamperti, la fabbrica abbandonata alle porte di Monza. Intorno alle 22 pare sia partita una fiammella nella zona abitata normalmente da senza tetto e disperati. Il fuoco ha preso subito il tetto. Sul posto i pompieri di Monza e i carabinieri. Nessuno risultava ferito, chi dormiva lì - soprattutto nordafricani - sembra essersi accorto per tempo del pericolo ed è fuggito. di DARIO CRIPPA

[Redazione]

50

Terremoto: sciame sismico - Nel Reatino scosse fino a 2.2 | Il Mattino

[Redazione]

RIETI - Sciame sismico, nella notte, nel centro Italia. Scosse di terremoto sono state registrate nelle province di Rieti, Perugia, Ascoli Piceno, Macerata. Quella di maggiore intensità è stata registrata dall'Ingv alle 6.06, di magnitudo 2.7, nel Perugino. Nel Reatino e, in particolare, nell'Amatriciano, la scossa più forte, di magnitudo 2.2, è stata registrata alle 23.42. Martedì 27 Settembre 2016, 08:10- Ultimo aggiornamento: 27-09-2016 08:15 RIPRODUZIONE RISERVATA

Allarme tsunami in Italia, come e quando pu? colpire

[Redazione]

Allarme tsunami in Italia, come e quando può colpire" Il Marsili è un vulcano attivo che sta nel mare. Il pericolo di una esondazione è reale. Il vulcano c'è e non è spento. Siamo a rischio". Ne è convinto il professore Francesco Dramis dell'università Roma tre. L'esperto di geomorfologia, riporta Leggo, lancia l'allarme a chiusura di un incontro a Ceraso a un mese dal terremoto che ha colpito il Centro Italia. Il Marsili è il più grande vulcano del Mediterraneo e si trova tra la costa del basso Cilento (in Campania) e la Calabria. Un vulcano sommerso ma ancora attivo che se dovesse risvegliarsi potrebbe diventare pericoloso per tutte le popolazioni che abitano le zone tirreniche. Una scossa di terremoto di magnitudo 3.2 con epicentro vicino al vulcano è stata registrata mercoledì 21 settembre e altre scosse erano state registrate nei giorni scorsi. Il sisma avvenuto in mare aperto non è stato avvertito sulla costa o dagli abitanti delle isole vicine ma preoccupa per la vicinanza dell'epicentro al Marsili. Come sottolinea il Consiglio nazionale delle ricerche di Napoli e dell'Ingv, una eruzione violenta del Marsili provocherebbe uno tsunami che in meno di mezz'ora colpirebbe le coste di Campania, Calabria e Sicilia. "Il Marsili è attivo per cui può risvegliarsi in qualsiasi momento. Lo stesso discorso vale per il Vesuvio a Napoli. In caso di allarme la gente non farebbe neanche in tempo a scappare". E nulla si può prevedere.

Terremoto 5,7 in Giappone, l'epicentro al largo di Okinawa

[Redazione]

Terremoto 5,7 in Giappone, l'epicentro al largo di OkinawaTokio, 26 set. (AdnKronos) - Un sisma di magnitudo 5,7 gradi della scalaRichter ha colpito il Giappone meridionale. L'epicentro della scossa è statoregistrato al largo di Okinawa, a una profondità di 40 chilometri, ma non è stato dato l'allarme tsunami. Pochi minuti prima della scossa che ha colpitoOkinawa, un altro sisma era stato registrato nel nord del paese: la scossa di magnitudo 5,5 gradi della scala Richter aveva colpito ad una profondità di 220chilometri nell'Oceano pacifico al largo dell'isola di Hokkaido. Anche in questo caso non è stato lanciato l'allarme tsunami. Non si riscontrano feriti.

Allarme tsunami in Italia, come e quando pu? colpire

[Redazione]

Allarme tsunami in Italia, come e quando può colpire" Il Marsili è un vulcano attivo che sta nel mare. Il pericolo di una esondazione è reale. Il vulcano c'è e non è spento. Siamo a rischio". Ne è convinto il professore Francesco Dramis dell'università Roma tre. L'esperto di geomorfologia, riporta Leggo, lancia l'allarme a chiusura di un incontro a Ceraso a un mese dal terremoto che ha colpito il Centro Italia. Il Marsili è il più grande vulcano del Mediterraneo e si trova tra la costa del basso Cilento (in Campania) e la Calabria. Un vulcano sommerso ma ancora attivo che se dovesse risvegliarsi potrebbe diventare pericoloso per tutte le popolazioni che abitano le zone tirreniche. Una scossa di terremoto di magnitudo 3.2 con epicentro vicino al vulcano è stata registrata mercoledì 21 settembre e altre scosse erano state registrate nei giorni scorsi. Il sisma avvenuto in mare aperto non è stato avvertito sulla costa o dagli abitanti delle isole vicine ma preoccupa per la vicinanza dell'epicentro al Marsili. Come sottolinea il Consiglio nazionale delle ricerche di Napoli e dell'Ingv, una eruzione violenta del Marsili provocherebbe uno tsunami che in meno di mezz'ora colpirebbe le coste di Campania, Calabria e Sicilia. "Il Marsili è attivo per cui può risvegliarsi in qualsiasi momento. Lo stesso discorso vale per il Vesuvio a Napoli. In caso di allarme la gente non farebbe neanche in tempo a scappare". E nulla si può prevedere.

Dalla banda larga agli alberghi diffusi, alla Camera la pdl sui piccoli Comuni

[Redazione]

Roma, 26 set. (AdnKronos) - "Oggi in Aula alla Camera il testo di legge per la valorizzazione dei piccoli Comuni di cui sono primo firmatario, un testo che aiuterà l'Italia ad essere più forte e coesa, ad affrontare il futuro". Così Ermete Realacci (Pd), presidente della Commissione Ambiente della Camera, durante la discussione generale. "Nato a partire da una mia proposta di legge unificata con quella analoga della collega Terzoni, questo testo, di cui sono relatori i colleghi Borghi, Iannuzzie Misiani, è un'opportunità per tutto il Paese per un'idea di sviluppo che punta sui territori e sulle comunità, che coniuga storia, cultura e saperi tradizionali con innovazione, le nuove tecnologie e la green economy", spiega Realacci. "Quanto sia importante la tenuta delle comunità lo hanno dimostrato anche il terremoto che ha colpito il Centro Italia e la straordinaria risposta che è arrivata da istituzioni, forze dell'ordine, Protezione civile, cittadini volontari - sottolinea - I nostri 5.585 piccoli Comuni amministrano più della metà del territorio nazionale, in essi vivono oltre 10 milioni di italiani. Non sono un'eredità del passato, ma una straordinaria occasione per difendere la nostra identità, le nostre qualità e proiettarle nel futuro". "Un'idea ambiziosa di Italia passa anche dalla giusta valorizzazione dei territori, comunità e talenti - continua - E il presupposto da cui parte questo testo di legge a lungo atteso, che da oggi è in discussione nell'Aula di Montecitorio. È la quarta legislatura che questo accade dalla prima presentazione della proposta, mi auguro che ci sia un'ampia maggioranza per favorire il dibattito in Senato e che si arrivi all'approvazione definitiva per l'Anno nazionale dei Borghi indetto dal ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo per il 2017". Tra le misure principali del provvedimento: diffusione della banda larga, misure di sostegno per l'artigianato digitale; semplificazione per il recupero dei centri storici in abbandono o a rischio spopolamento anche per la loro conversione in alberghi diffusi; interventi di manutenzione del territorio con priorità per la tutela dell'ambiente e la prevenzione del rischio idrogeologico. Ancora: messa in sicurezza di strade e scuole e interventi di efficientamento energetico del patrimonio edilizio pubblico; acquisizione e riqualificazione di terreni ed edifici in abbandono; possibilità di acquisire case cantoniere da rendere disponibili per attività di protezione civile, volontariato, promozione dei prodotti tipici locali e turismo; realizzazione di itinerari turistico-culturali ed enogastronomici e di mobilità dolce; possibilità di acquisire binari dismessi e non recuperabili all'esercizio ferroviario da utilizzare come piste ciclabili; dotazione dei servizi più razionale ed efficiente, possibilità per i centri in cui non ci sono uffici postali di pagare bollette e conti correnti presso gli esercizi commerciali. Per finire: facoltà di istituire, anche in forma associata, centri multifunzionali per la fornitura di una pluralità di servizi in materia ambientale, sociale, energetica, scolastica, postale, artigianale, turistica, commerciale, di comunicazione e sicurezza, nonché per attività di volontariato e culturali; interventi in favore dei cittadini residenti e delle attività produttive insediate nei piccoli Comuni; promozione delle produzioni agroalimentari a filiera corta e del loro utilizzo anche nella ristorazione collettiva pubblica. Per le aree oggi in condizioni di maggior difficoltà è previsto uno specifico stanziamento di 100 milioni per il periodo che va dal 2017 al 2023.

== Ue: Renzi, migranti e terremoto fuori Patto stabilita`

[Redazione]

(AGI) - Roma, 26 set. - "C'e' una cosa che si chiama patto di stabilita' europeo, ho detto che ci sono due voci: le spese per i migranti e quelle per il terremoto voglio che non siano contagiate a livello europeo. Io abbiamo chiesto e lo facciamo, punto. Noi lo si fa lo stesso in virtu' della cosiddetta clausola eccezionale". Lo ha detto il presidente del consiglio, Matteo Renzi, a Quinta Colonna, su Rete Quattro. (AGI) Mol

Ue: Renzi, migranti e terremoto fuori Patto stabilita`

[Redazione]

Roma, 26 set. - 'C'e' una cosa che si chiama patto di stabilita' europeo, ho detto che ci sono due voci: le spese per i migranti e quelle per il terremoto voglio che non siano contagiate a livello europeo. Io abbiamo chiesto e lo facciamo, punto. Noi lo si fa lo stesso in virtu' della cosiddetta clausola eccezionale'. Lo ha detto il presidente del consiglio, Matteo Renzi, a Quinta Colonna, su Rete Quattro..

Sisma: dati 1.230 quintali cibo animali

[Redazione]

(ANSA) - TRENTO, 26 SET - Sono 1.230 i quintali di cibo per animali che Arcadiaonlus, gestore del parco canile di Rovereto, in Trentino, ha smistato nei luoghi del terremoto. "Sono aiuti - spiega l'associazione in una nota - provenienti dalla generosità dei trentini e interi camion organizzati da altre associazioni italiane. Fermo restando che la priorità, in questi casi, è sempre quella di soccorrere le persone, nello scenario del terremoto c'è anche chi si è occupato di animali grandi e piccoli, d'affezione e d'allevamento". "Proseguiamo - spiega il presidente di Arcadia, Pierluigi Raffo - la raccolta di mangimi per zootecnia: bovini, pecore, cavalli, polli e conigli: c'è un'emergenza in questo settore. Siamo animalisti, ma sappiamo che bisogna tutelare tutti gli animali, anche se non si condivide la destinazione ultima del loro allevamento: da un lato per il benessere degli animali stessi, dall'altro per consentire agli allevatori di ripartire". 26 settembre 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Scossa magnitudo 6 su isola Okinawa

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 26 SET - Una scossa di terremoto di magnitudo 6 é stata registrata oggi circa 113 chilometri a nordest di Nago, sulla parte settentrionale dell'isola giapponese di Okinawa, ad una profondità di 40 chilometri: lo rende noto l'Istituto geologico statunitense (Usgs). Per ora non é stato diffuso un allarme tsunami. 26 settembre 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Terremoto 5,7 in Giappone, l'epicentro al largo di Okinawa

[Redazione]

Tokio, 26 set. (AdnKronos) - Un sisma di magnitudo 5,7 gradi della scala Richter ha colpito il Giappone meridionale. L'epicentro della scossa è stato registrato al largo di Okinawa, a una profondità di 40 chilometri, ma non è stato dato l'allarme tsunami. Pochi minuti prima della scossa che ha colpito Okinawa, un altro sisma era stato registrato nel nord del paese: la scossa di magnitudo 5,5 gradi della scala Richter aveva colpito ad una profondità di 220 chilometri nell'Oceano pacifico al largo dell'isola di Hokkaido. Anche in questo caso non è stato lanciato l'allarme tsunami. Non si riscontrano feriti. 26 settembre 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Sisma: scese a 2304 le persone assistite

[Redazione]

13:49 (ANSA) - ROMA - Sono scese a 2.304 le persone - colpite dal sisma del 24 agosto - assistite nei campi e nelle strutture allestite allo scopo o pressogli alberghi. Lo fa sapere la Protezione civile. Nel Lazio sono assistite 605 persone, nelle Marche 651, in Umbria 37 ed in Abruzzo 147. Sono 326 i cittadini ospitati presso gli alberghi messi a disposizione a San Benedetto del Tronto in attesa della realizzazione delle soluzioni abitative d'emergenza. Sono poi 90 le persone che hanno deciso di trasferirsi presso i Map (Moduli abitativi provvisori) e le abitazioni del progetto Case messe a disposizione nel comune dell'Aquila. Sono 114, infine, le persone ospitate in residenze sanitarie assistenziali delle quattro regioni colpite.

Sisma: dati 1.230 quintali cibo animali

[Redazione]

14:41 (ANSA) - TRENTO - Sono 1.230 i quintali di cibo per animali che Arcadiaonlus, gestore del parco canile di Rovereto, in Trentino, ha smistato nei luoghi del terremoto. "Sono aiuti - spiega l'associazione in una nota - provenienti dalla generosità dei trentini e interi camion organizzati da altre associazioni italiane. Fermo restando che la priorità, in questi casi, è sempre quella di soccorrere le persone, nello scenario del terremoto c'è anche chi si occupa di animali grandi e piccoli, d'affezione e d'allevamento". "Proseguiamo - spiega il presidente di Arcadia, Pierluigi Raffo - la raccolta di mangimi per zootecnia: bovini, pecore, cavalli, polli e conigli: c'è un'emergenza in questo settore. Siamo animalisti, ma sappiamo che bisogna tutelare tutti gli animali, anche se non si condivide la destinazione ultima del loro allevamento: da un lato per il benessere degli animali stessi, dall'altro per consentire agli allevatori di ripartire".

Oristano, condannato incendiario seriale

[Redazione]

16:04 (ANSA) - ORISTANO - Si concluso con una condanna a due anni e quattromesi di reclusione il processo per incendio doloso a carico di Antonio Dess, il giovane di Terralba arrestato il 7 giugno scorso in flagranza di reato con l'accusa di essere l'autore di una serie di roghi appiccati nelle campagne all'periferia del paese. L'arresto era stato eseguito dal personale del Corpo Forestale della Stazione di Marrubiu e del Nucleo investigativo dell'Ispettorato provinciale di Oristano a conclusione di una prolungata indagine. Sorpreso con la sua bicicletta non lontano da un incendio appena appiccato in localit Pauli Sa Ussa, il giovane era riuscito a scappare ma arrivato a casa aveva trovato ad aspettarlo la pattuglia della Forestale. Dess ha sempre respinto l'accusa, ma il giudice per l'udienza preliminare Enrica Marson ha ritenuto pi che sufficienti le prove a suo carico e lo ha condannato a due anni e quattro mesi.

Scossa magnitudo 6 su isola Okinawa

[Redazione]

09:28 (ANSA) - ROMA - Una scossa di terremoto di magnitudo 6 stata registrata oggi circa 113 chilometri a nordest di Nago, sulla parte settentrionale dell'isola giapponese di Okinawa, ad una profondità di 40 chilometri: lo rende noto l'Istituto geologico statunitense (Usgs). Per ora non è stato diffuso un allarme tsunami.

Esplosione: anziana condannata a 10 anni

[Redazione]

16:17 (ANSA) - ROMA - Condanna a 10 anni di reclusione per Giovannina Serra, ladonna di 84 anni che il 20 gennaio 2015, a Roma, provoc l'esplosione di unabombola di gas in un appartamento che determin la morte di un inquilino, unuomo di 50 anni ed il ferimento di una ventina di persona. Lo ha deciso laprima Corte di assise. La donna stata riconosciuta responsabile di omicidiocolposo, incendio aggravato e morte come conseguenza di altro delitto. Ilrappresentante dell'accusa aveva sollecitato la condanna dell'imputataall'ergastolo ritenendola responsabile di strage per futili motivi. La donna stata condannata a pagare, tramite provvisionale 300 mila euro ai familiari dell'uomo morto. Il risarcimento di tutte le parti lese sar discusso inseparata sede.

Morto ingegnere P. civile Piemonte

[Redazione]

10:03 (ANSA) - TORINO - Tornava da Amatrice, e dalle altre zone del centro Italia colpite dal recente terremoto, il funzionario della Protezione civile della Regione Piemonte morto ieri sera in un incidente stradale sull'autostrada Torino-Milano. Marco Belfiore, ingegnere minerario di 60 anni, era al volante di un fuoristrada della Protezione civile che si ribaltò dopo una carambola sulla A4, tra Saluggia e Rondissone. I soccorsi del 118 sono stati inutili: l'uomo morto poco dopo l'arrivo all'ospedale di Chivasso (Torino). "Purtroppo il destino fa brutti scherzi", commenta su Facebook Augusto Ferrari, assessore della Regione Piemonte, commentando "con estrema tristezza" la scomparsa dell'ingegnere Belfiore. "Un abbraccio fortissimo - aggiunge - ai cari, parenti e amici".

Cosa fa Assicurazioni Generali per coprire il rischio-terremoti

[Redazione]

Novità dal Leone di Trieste in tema di polizze anti catastrofi. Generali Italia punta a sostenere la diffusione in Italia delle coperture assicurative contro il terremoto. Per questo motivo la Compagnia ha deciso di co-partecipare alla copertura dal rischio terremoto sostenendo il 50% del premio relativo a tale garanzia, sia a favore dei suoi clienti, sia dei nuovi assicurati. Inoltre sta lavorando al disegno di una nuova e più ampia proposta assicurativa dedicata agli eventi catastrofali che sarà lanciata ad inizio 2017.

CHE COSA DICE AD SESANA Italia è un territorio fragile dove la conformazione geologica e l'inadeguatezza sismica delle costruzioni determinano un elevato rischio. A fronte di questo pericolo reale solo l'1,2% delle abitazioni è coperto da un'assicurazione nonostante la casa rappresenti per le famiglie italiane il più importante, e a volte unico, patrimonio ha commentato Marco Sesana (nella foto) amministratore delegato di Generali Italia, proseguendo: Con questa iniziativa vogliamo contribuire ad una maggiore diffusione della copertura contro i rischi catastrofali facendo il primo passo per sviluppare una rete di protezione più distribuita e solida su tutto il territorio italiano.

I DETTAGLI DELL'INIZIATIVA Per i clienti di Generali Italia che possiedono già una polizza casa e decidono di estendere la garanzia anche al terremoto, e per i nuovi clienti che stipulano una polizza a copertura dei rischi dell'abitazione compresa della garanzia terremoto, Generali Italia, per tutti i contratti perfezionati da oggi ed entro il 31 dicembre 2016, sconta del 50% la tariffa della sola garanzia terremoto, sottolinea l'azienda. Le stesse condizioni sono estese anche per le coperture assicurative dei condomini. Lo sconto del 50% resterà valido anche negli anni successivi in caso di tacito rinnovo della polizza, dice la compagnia in un comunicato stampa.

COSA CAMBIA CON GENERALI QUI PER VOI La Compagnia di Trieste ha recentemente avviato Generali Qui per Voi: un nuovo modello di servizio che si attiva proprio in caso di calamità naturale, per essere immediatamente vicino ai clienti nell'individuare soluzioni concrete, a beneficio della ripresa economica di tutto il territorio colpito dall'evento, scrive la società. Generali Qui per Voi dispone di un network capillare di sentinelle che monitora costantemente il territorio e, al verificarsi di un grave evento naturale, attiva immediatamente un team dedicato e un numero verde. In caso di inagibilità delle agenzie e punti operativi, le unità mobili assicurano la piena operatività della squadra sull'area dell'evento. Generali Italia sottolinea l'azienda è tempestivamente intervenuta con il protocollo Qui per Voi a sostegno delle comunità colpite dal terremoto del 24 agosto in Centro Italia attivando, oltre alle proprie agenzie, un piano di agevolazioni sospensione, proroga e dilazione dei premi per la clientela residente nelle aree colpite e mettendo a disposizione il numero verde 800.867.222 per i clienti danneggiati dal terremoto.

Perché gli Stati Uniti redarguiscono la Russia in Siria

[Redazione]

È difficile negare che la Russia stia collaborando con il regime in Siria nel compiere crimini di guerra, ha detto l'ambasciatore di Londra alle Nazioni Unite Matthew Ricroft in un tweet. È una dichiarazione pesante, che segue dopo poche ore un'altra sullo stesso tono del ministro degli Esteri inglese Boris Johnson: la Russia potrebbe essere colpevole di crimini di guerra, è sul banco degli imputati per opinione internazionale. Sono colpevoli di aver reso la guerra molto più lunga e molto più orrenda, e sì, quando un bombardamento colpisce obiettivi civili, dovremmo cercare di vedere se il targeting è fatto con la consapevolezza che sono del tutto innocenti obiettivi civili, [perché] in quel caso è un crimine di guerra, ha detto Johnson. Domenica scorsa il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite è riunito per discutere quello che sta succedendo ad Aleppo in queste ore: l'ambasciatrice americana Samantha Power ha commentato al margine del vertice, voluto da Washington, Parigi e Londra, che quello che Mosca sta facendo non è lotta al terrorismo, ma un barbarie; quando Bashar al-Jaafari, il rappresentante siriano all'Onu, ha iniziato a parlare, Power, Ricroft e il collega francese François Delattre si sono alzati e hanno lasciato la sala. È questo il clima diplomatico attorno ai combattimenti.

LA PACE È IMPOSSIBILE Sabato, in un incontro che si è svolto a Boston, il segretario di Stato americano John Kerry e i suoi omologhi di Francia, Germania, Gran Bretagna e Italia, insieme all'Alto rappresentante europeo Federica Mogherini, hanno invitato la Russia a prendere misure straordinarie per ripristinare la credibilità dei nostri sforzi, anche arrestando il bombardamento indiscriminato sul suo stesso popolo da parte del regime siriano, che continuamente ha minato gli sforzi per porre fine a questa guerra. Venerdì il capo della diplomazia americana aveva avuto un altro incontro infruttuoso con il ministro degli Esteri russo Sergei Lavrov, per cercare di salvare il salvabile di un tregua, in operatività dal 12 settembre, che resta in piedi soltanto sui tavoli negoziali: il più realista a proposito è stato il delegato russo all'Onu, Vitaly Churkin, che ha ammesso che in questo momento la pace in Siria è impossibile, solo che lui ha ovviamente (ovviamente per difendere la posizione del proprio paese) incolpato i gruppi ribelli combattenti, e dunque attaccato nemmeno troppo indirettamente gli Stati Uniti, che delle opposizioni dovevano essere i cani da guardia. Secondo Churkin, tra l'altro, il governo siriano ha avuto una moderazione invidiabile nel gestire la reazione a questi attacchi, e forse anche alla luce di certe dichiarazioni, quando la scorsa settimana Kerry ha detto a Lavrov che il suo paese viveva in un universo parallelo non era poi troppo un'iperbole.

SUL CAMPO Sul campo la situazione è tragica: i racconti da Aleppo parlano della più violenta e massiccia serie di bombardamenti forse dall'inizio del conflitto la memoria si perde, e anche chi segue le preziose cronache sui social network rischia di rimanere invischiato nel tremendo qui e ora (Aleppo ha già vissuto giorni infernali, non è quantificabile quali siano i peggiori, ma hashtag che gira è #AleppoHolocaust e chiarisce di per sé la situazione). Due giorni fa una parte di Aleppo è rimasta senz'acqua dopo che, secondo Unicef, un attacco aereo del regime aveva distrutto un impianto idrico in riparazione nell'area orientale della città, quella occupata dai ribelli: 200 mila persone senza acqua corrente, sempre secondo Unicef, rappresentano rischi potenzialmente catastrofici. Sono stati colpiti anche tre strutture mediche e due centri logistici degli White Helmets, la protezione civile volontaria che opera in varie zone della Siria controllate dai ribelli. Giovedì scorso, il giorno precedente dell'ultimo fallito incontro tra Kerry e Lavrov, il governo siriano aveva annunciato una nuova offensiva, che forse potrebbe prevedere anche operazioni di terra. Russi e siriani dicono di aver aperto corridoi di sicurezza per far fuggire i civili, ma questi ultimi raccontano che i lealisti gli hanno sparato addosso non appena si sono avvicinati alle vie di uscita.

SANGUE E FAME Nel frattempo, circa centottanta chilometri più a sud, l'esercito siriano ha ottenuto un guadagno territoriale piuttosto importante ad Homs: l'ultimo gruppo dei ribelli presenti nell'area di Waer è stato costretto alla resa da un assedio stremante, e forzatamente deportato insieme alle proprie famiglie. Ci sono accuse da parte delle Nazioni Unite per la pratica aggressiva di Damasco, tuttavia il regime non ne sembra turbato e si gode la riconquista completa; è la prima volta

negli ultimi cinque anni. Rendere la vita intollerabile e la morte probabile, aprire una via di fuga e offrire un accordo a coloro che fuggono o si arrendono. Lasciare che la gente goccioli fuori. Uccidere chiunque rimane. Ripetere finché un'area urbana deserta non sarà vostra, i giornalisti del New York Times Anne Barnard e Somini Sengupta sintetizzano così la tattica di guerra che il regime di Bashar el Assad ha finora limitato ad aree più limitate, in un articolo in cui delineano il macabro scenario dell'applicazione di questa tecnica nell'area ribelle di Aleppo, dove vivono però decine di migliaia di persone (è possibile che questo accada? Un indizio: i bombardamenti, come detto, si sono concentrati anche sulle sedi dei soccorsi).

LA CRISI DIPLOMATICA INTORNO La fiducia tra Washington e Mosca è al limite, e la denuncia congiunta con i partner europei sulle complicità dei russi sui crimini di Damasco emessa sabato è una prova inconfutabile; in questa, Mosca viene accusata anche per l'attacco al convoglio umanitario di pochi giorni fa. E mentre giovedì il capo delle forze armate americane Joseph Dunford testimoniava in Senato che non sarebbe una buona idea aprire a operazioni congiunte il Pentagono era sempre stato scettico su questa possibilità prevista dagli ultimi accordi di tregua, fosse anche che i russi si fossero rivelati honest broker un ex colonnello russo scherzava sul Wall Street Journal una delle varie proposte avanzate da Kerry, la no fly zone sulla Siria: Are you kidding?, gli aerei sono la principale delle nostre forze in Siria, metterli a terra vorrebbe dire rinunciare a colpire lo Stato islamico. Il problema, a quanto pare, è che gli aerei russi e siriani non colpiscono lo Stato islamico: gli osservatori parlano di almeno duecento morti nell'ultimo weekend di guerra ad Aleppo, molti dei quali sono bambini.

Anche nell'emergenza è possibile, e doveroso, operare scelte informate? | Francesca Pasinelli

[Redazione]

Con la triste vicenda del terremoto del mese scorso sono riemerse polemiche già viste sulla gestione dei fondi per far fronte all'emergenza, siano essi di fonte governativa o provengano dalle donazioni dei cittadini che si affidano alle molteplici iniziative di raccolta fondi nate in queste settimane. Rispondere con generosità di fronte all'evidenza della sofferenza altrui è, per fortuna, un moto spontaneo in moltissime persone. Nel caso, poi, di una catastrofe improvvisa come quella rappresentata dalle calamità naturali, è istintivo il senso di urgenza e l'impulso di agire senza perdere tempo. Trovo, tuttavia, che sia legittimo e, anzi, auspicabile, cercare di operare una scelta informata prima di donare, anche in situazioni di emergenza. Qualunque soggetto chieda che gli siano affidati dei denari dovrebbe essere in grado di fornire gli strumenti per valutare come questi saranno utilizzati. In linea di massima possiamo dire che una solida reputazione e una storia documentata delle attività già svolte e della competenza specifica nella materia sulla quale si vuole intervenire, possono essere validi indicatori in questo senso. Non è sufficiente dichiarare un generico intento solidale di fronte a una causa indubbiamente nobile e necessaria. È fondamentale questo il tema al centro dell'altruismo efficace, un argomento che mi sta molto a cuore. Più o meno un anno fa mi capitò di leggere uno dei testi più rappresentativi di questa scuola di pensiero: *Doing good better*, di William MacAskill. Ho avuto poi modo di fare un'interessante chiacchierata con MacAskill che mi ha illustrato le attività dell'organizzazione GiveWell che opera come una sorta di agenzia di rating analizzando la struttura operativa e i risultati di charity impegnate principalmente nei paesi in via di sviluppo. L'obiettivo è fornire ai potenziali donatori gli strumenti per indirizzare il proprio contributo verso organizzazioni che possano massimizzarne l'impatto. GiveWell applica metodi scientifici all'analisi dell'impatto delle attività di programma delle organizzazioni che prende in considerazione, ne studia i bilanci e la governance per valutarne l'efficienza (quanto del denaro donato è investito nell'attività di programma), ma la sua priorità dichiarata è misurare l'efficacia, perché, in ultima analisi, è questo che vogliono i donatori: essere in grado di produrre il massimo impatto. In *Doing good better* sono riportate interessanti analisi di charity che avevano ottenuto il massimo dei voti per l'efficienza gestionale dalla nota organizzazione Charity Navigator, agenzia che svolge da anni un'opera meritoria nella valutazione della bontà dei bilanci delle non profit e ai cui parametri di efficienza e trasparenza la stessa Fondazione Telethon fa riferimento da sempre. Ebbene, la valutazione scientifica e il più possibile quantitativa dei risultati ottenuti da queste organizzazioni, che si attestavano tutte in un top ten di efficienza, non ha restituito la stessa classifica stabilita da Charity Navigator. In altre parole, trasparenza ed efficienza sono molto importanti, direi anzi che sono prerequisiti essenziali per essere presi in considerazione come potenziali affidatari di una donazione, ma se vogliamo davvero far fruttare al massimo il nostro denaro è all'efficacia che dobbiamo prestare attenzione. In fondo perché non dovremmo pretendere il massimo per ciò che paghiamo anche quando non stiamo agendo per noi stessi ma a favore di qualcun altro? Segui gli aggiornamenti sulla nostra pagina Facebook. Per essere aggiornato sulle notizie de L'HuffPost, clicca sulla nostra Homepage. Iscriviti alla newsletter de L'HuffPost. Segui Francesca Pasinelli su Twitter: www.twitter.com/francescapasi Altro: [italia-cronaca](#) [emergenza terremoto](#) [givewell](#) [donazioni](#) [calamità naturali](#)

Tutti contro tutti nello scacchiere libico?|?Maurizio Caserta

[Redazione]

La Libia è di nuovo a un passo dalla guerra civile. Non sono bastati i bombardamenti effettuati dagli Usa per portare soccorso alle truppe di Misurata minacciate dall'Isis. Non è bastata la sorveglianza effettuata dai droni che quotidianamente si alzano dalla base di Sigonella. Non sono bastati i blitz delle truppe francesi aviotrasportate da Gibuti. Né hanno prodotto gli effetti attesi i contingenti inglesi e italiani a terra. La situazione volge al peggio, l'incendio è pronto nuovamente a divampare lungo la costa che da Tripoli porta a Tobruk: ad alimentarlo come sempre sono i terminali petroliferi disposti nel Golfo della Sirte. Il rapimento Danilo Calonego e Bruno Cacace i due tecnici italiani della Conicos si inserisce in un quadro a questo punto complicatissimo. Lo scorso 11 settembre le forze della Libyan National Army del generale Khalifa Haftar hanno lanciato un'offensiva impossessandosi dei terminali petroliferi di Ras Lanuf, Al Sidr, Az-Zuwaytinah e Brega sino a quel momento protetti dalla Petroleum Facilities Guard guidata da Ibrahim Jadran. Una strana offensiva dove qualcuno si è arreso senza combattere e chi ha combattuto e forse ha registrato perdite sono soprattutto truppe mercenarie, provenienti dal Sudan e dal Ciad. Mentre il governo di Tobruk e il suo premier Abdullah al-Thani esprimevano pieno sostegno al generale Haftar, Al-Serraj a capo del governo di accordazione (Gam) insediato a Tripoli con il sostegno dell'Onu, ha chiesto alle forze a lui fedeli di organizzare una controffensiva. La richiesta è stata però respinta dalle milizie di Misurata, le uniche in grado di contrastare le forze di Haftar, ma già pesantemente logorate dalla battaglia con gli uomini del Califfato. Il generale Haftar ha evidentemente pianificato con cura la sua azione. Ha approfittato dell'ostilità maturata tra le tribù della mezzaluna petrolifera nei confronti del suo rivale Jadran. Quest'ultimo, infatti, oltre a utilizzare le sue milizie per proteggere le infrastrutture petrolifere per conto del governo di Tripoli, controllava di fatto i territori circostanti, dettando legge e imponendo tasse. Cosa non gradita alle tribù sahariane già impoverite dalla paralisi di molti impianti avvenuta dopo la caduta di Gheddafi. Tribù che hanno sempre avuto la loro prima fonte di reddito proprio dai proventi del petrolio sono ora essere disposte a sostenere chiunque fosse in grado di riattivare l'industria petrolifera. Va notato che già dal luglio la Noc (National Oil Company), la major per l'estrazione controllata dal governo di accordo nazionale, aveva acconsentito ad assorbire la "Noc 2" istituita dal governo di Abdullah al-Thani a Tobruk. Secondo questo accordo la Noc riunificata riconosceva sia il governo di Tripoli, che il parlamento di Tobruk. Il presidente della compagnia con sede a Tripoli, Mustafa Sanallah, è rimasto di fatto al suo posto, mentre il capo della Noc 2 Naji al-Maghrebi a Bengasi è entrato nel consiglio d'amministrazione del gruppo. Attualmente Noc punta ad aumentare la produzione di petrolio dagli attuali 290.000 barili al giorno a 600.000 entro la fine di ottobre e a 900.000 entro la fine del 2016. I numeri rimangono comunque lontani da quelli della Libia di Gheddafi che era arrivata a pompare 1,6 milioni di barili al giorno. Con il suo colpo di mano in ogni caso il generale Haftar ha preso il controllo delle forniture ma si è ben guardato dallo scardinare l'assetto societario determinato dalla fusione delle due società. Il 14 settembre Haftar ha ceduto la gestione dei terminali alla Noc assicurando a Tripoli come a Tobruk di volersi occupare esclusivamente della loro sicurezza. Il blitz di Haftar contro chi custodiva i terminali per conto di Tripoli verosimilmente è stato possibile grazie alla connivenza di alcuni tra quelle ufficialmente sono i sostenitori ufficiali di quel governo di Tripoli. Immediatamente dopo l'azione di Haftar Regno Unito e Stati Uniti, Italia, Francia, Germania, Spagna, hanno presentato una dichiarazione congiunta che ne condannava l'azione dichiarando sostegno al premier Al-Serraj. Ma appare più che probabile che i vertici della Noc fossero informati di quanto stava per accadere, così come la posizione di inazione dei combattenti di Misurata sarebbe stata in qualche modo "garantita" dall'interno. Certamente Egitto e Francia erano al corrente dei piani di Haftar. Parigi non poteva non sapere dei mercenari ciadiani, visto che il Ciad è pienamente nella sfera d'influenza francese, e non può essere un caso se Haftar il 17 settembre si è recato in visita ufficiale in Ciad dove ha incontrato funzionari francesi. Haftar dunque sta recitando il ruolo dell'apprendista stregone: rinfocola gli appetiti

delle tribù sahariane, importa nuovi mercenari, si presta ai giochi sottobanco di diversi paesi che, dovrebbe rispettare le direttive Onu, ma in realtà pensano ad allargare la propria zona di influenza (Egitto, Stati Uniti, Inghilterra) o a mantenere attivi i propri impianti di estrazione (Francia e Italia). A uscire indebolita da questa vicenda è stato in un primo tempo Al-Serraj. Il 15 settembre il leader del governo di Tripoli si è recato in visita in Egitto dove pare sia stato ricevuto dal Capo di stato maggiore dell'esercito egiziano Mohammed Hijazi, che gli avrebbe suggerito una serie di mosse che favorivano in realtà Tobruk, i suoi sponsor (Francia ed Egitto) e sembra non fossero sgradite nemmeno a Misurata con cui l'Italia intrattiene da sempre rapporti privilegiati. Al-Serraj è ripartito dal Cairo, ci ha pensato qualche giorno e poi ha reagito. In base agli accordi firmati lo scorso dicembre, i governi di Tripoli e Tobruk avrebbero dovuto fondersi in un unico esecutivo guidato dal governo di Al-Sarraj. E l'unificazione della National Oil Company non è che un'ancora di questo accordo politico. Il parlamento di Tripoli avrebbe dovuto trasformarsi in una Camera alta con poteri consultivi e quello di Tobruk diventare il Parlamento di tutta la Libia un attimo dopo aver votato la fiducia al governo Al-Sarraj. Ma il voto di fiducia è stato rimandato per cinque mesi per poi essere bocciato ad agosto. Poi Haftar, con il plauso di Tobruk, ha occupato i terminali del golfo della Sirte. Per tutta risposta il 22 settembre il Consiglio di Stato di Tripoli ha avvocato a sé il potere legislativo e quest'avolta nella sua interezza: Tobruk ha definito l'iniziativa di Al-Sarraj un colpo di stato in piena regola. È in questo quadro che va considerata la vicenda dei due nostri connazionali. Rapiti da una delle tribù locali? Da un manipolo di mercenari? Per poi essere rivenduti ad Al-Qaeda? Tutto può essere, niente è certo. Di sicuro c'è solo che a 500 chilometri dalle coste della Sicilia, dove quotidianamente e inarrestabile continua l'arrivo di migranti, la Libia ora è pronta a una nuova guerra civile. Ha senso occuparsene, ha senso suonare un allarme? Il Festival nazionale del Pd si è svolto a Catania meno di un mese fa. Quella del M5S è terminata ieri a Palermo. Renzi, Pinotti e Mogherini, Grillo, Di Maio e Di Battista sono tutti venuti sull'isola e sono tutti saliti su un palco. Ma hanno saggiato poi il grado di consapevolezza dei siciliani, che si ritrovano a svolgere un ruolo delicatissimo di confine? Hanno accertato che i responsabili istituzionali siciliani, presenti o futuri, siano nelle condizioni di segnalare, dal loro punto di osservazione privilegiato, quali pericoli esistono, quali opportunità di intervento, a quali nuove emergenze occorre prepararsi? C'è un ruolo attivo e propositivo per le terre di confine e per le vedette che su queste risiedono e possono operare? Un'Europa guidata dal centro appare sempre più inadeguata a gestire la drammaticità di questo passaggio storico. Ma sono pronte le terre di confine a sostituirsi a questo centro? La risposta, al momento, è certamente no. Ma farebbero bene ad attrezzarsi. Segui gli aggiornamenti sulla nostra pagina Facebook Per essere aggiornato sulle notizie de L'HuffPost, clicca sulla nostra Homepage Iscriviti alla newsletter de L'HuffPost Altro: libia italia-esteri Stati Uniti cirenaica gheddafi Khalifa Haftar movimento cinque stelle partito democratico

Anche gli asini cantano

[Redazione]

I nostri incontri di quest'anno non hanno per tema specifico le sofferenze che l'uomo infligge ai suoi fratelli animali; ma l'espressione degli animali non può prescindere dalla contemplazione della sovrumana mansuetudine con la quale i nostri fratelli patiscono per nostra mano. Onde vorrei dedicarli alla memoria di Mitzi. Questa femmina di delfino veniva umiliata nella dignità e nell'intelligenza e tormentata per esser usata nei giuochi dei turpi delfinari che dagli Stati Uniti si sono diffusi in tutto il mondo; il suo domatore, Richard o Barry, la vide avvicinarsi a lui e accomiarsi con un ultimo gesto di amore. Subito dopo Mitzi si sarebbe uccisa: i delfini sanno il suicidio interrompendo il respiro. Quale suprema forma di espressione! ARTICOLI CORRELATI Il terremoto ci fa capire che ormai i cani contano più che i bambini Le pappe personalizzate per animali domestici e il nostro egoismo Spiegare l'Italia che abbaia O Barry comprese in quel momento la crudeltà della sua vita e si convertì alla lotta contro la sofferenza dei delfini. Essi, insieme alle balene, sono inutili ricordarlo. Loro gli animali più musicali che esistano al mondo; più dell'uomo, e assai prima di lui. E una delle più terribili torture che ai cetacei tutti infliggiamo è l'inquinamento acustico del loro habitat, che produce in loro la perdita dell'orientamento e alla fine, col tormento, la vera pazzia. Eppure che gli animali sono nostri fratelli già duemila anni fa dice il più grande dei poeti. Nel Secondo dei Georgici Virgilio chiama impia la razza che per prima è cibata di carne a differenza di ciò che avveniva nell'Età dell'Oro (vv. 536-38): Ante etiam sceptrum Dictae regis et ante impia quam caesis gens est epulata iuvenis, aureus hanc vitam in terris Saturnus agebat; Leggiamo il bel volgarizzamento di Dionigi Strocchi: prima che di scannati buoi stirpe spietata si fosse avvezzata ad imbandir la mensa, Questa vita vivea Saturno in terra. E questo poeta davvero sommo tale fraternità davvero con la descrizione della peste animale nel Terzo Libro manifesta ed esprime; né gli sfugge l'espressione dell'animale che soffre. Leggiamo per esempio (504-8): la descrizione dei sintomi, quale avrebbe fatto un anteriore poeta scientifico, diviene espressione, se si può osare, di uno stato d'animo. sin in processu coepit crudescere morbus, tum vero ardentes oculi atque attractus ab alto spiritus, interdum gemitus gravis, imaque longae singultu tendunt, ita naribus atersanguis, et obsessas fauces premit aspera lingua. E quando si accresceva del mal la foga, Gli occhi erano fuoco, dal profondo seno il geme biondo spirito veniva, Era per li singulti il ventre teso, Colava dalle nari un marcio sangue, Premea le chiuse fauci arida lingua. Il mio discorso incominci pertanto ricordando che non solo tutti gli animali si esprimono, sì l'universo intero: e sempre più difficile ci appare distinguere fra ciò che convenzionalmente consideriamo animato e ciò che animato non consideriamo. Leggo quindi un sublime Sonetto, Vers dorés, di Gérard de Nerval, colui che ai Francesi, effettuandone la prima traduzione, rivelò Goethe e il Faust. Il poeta finge che a pronunciare le parole sia un divino filosofo, Pitagora. Homme, libre penseur! te crois tu seul pensant Dans ce monde où la vie éclate en toute chose? Des forces que tu tiens ta liberté dispose, Mais de tous tes conseils univers est absent. Respecte dans la bête un esprit agissant: Chaque fleur est une âme à la Nature éclosée; Un mystère amour dans le métal repose: Tout est sensible! Et tout sur ton être est puissant! Crains, dans le mur aveugle, un regard qui épie A la matière même un verbe est attaché Ne la fais pas servir à quelque usage impie! Souvent dans son être obscur habite un Dieu caché; Et comme un œil naissant couvert par ses paupières Un pur esprit croît sous l'écorce des pierres! (Adotto il testo di Gérard de Nerval, Oeuvres choisies, dei Classiques Garnier, Paris, 1924). Nell'arte europea per la prima volta, ma anche la più commovente in tremila anni, un animale si esprime: in bocca a Omero. E il celebre episodio dell'Odissea, al canto XVII: Ulisse è giunto a casa e attende, mentite le spoglie, la vendetta, in compagnia del capraro Eumeo. Ma il cane Argo, che aveva dovuto abbandonare tanto tempo prima, vecchio e gittato dai servi su di un mucchio di letame, lo riconosce: colle sue ultime forze drizza le orecchie, poi le abbassa e agita la coda in segno di festa. Non riesce nemmeno ad alzarsi per salutare il padrone; e subito dopo muore. Odisseo, uomo crudele e rotto a ogni astuzia, deve tersersi con la mano una lacrima di commozione: così l'arcaicissimo poeta riesce a connettere emozione di un animale a quella di un uomo temibile. Non

leggo il testo in greco; sì nella traduzione italiana ancor oggi più bella: bella poeticamente se non attendibile filologicamente: quella del 1822 di Ippolito Pindemonte (vv. 350-397). [Argo_Uliss]?
 Così dicean tra lor, quando Argo, il cane, Ch ivi giacea, del paziente Ulisse, La testa, ed ambo sollevò gli orecchi. Nutrillo un giorno di sua maneroe, Ma corne, spinto dal suo fato a Troja, Poco frutto potè. Bensì condurlo Contra i lepri, ed i cervi, e le silvestri Capre solea la gioventù robusta. Negletto allor giacea nel molto fimo Di muli, e buoi sparso alle porte innanzi, Finchè, i poderi a fecondar Ulisse, Nel togliessero i servi. Ivi il buon cane, Di turpi zecche pien, corcato stava. Com egli vide il suo signor più presso, E, benché tra que cenci, il riconobbe, Squassò la coda festeggiando, ed ambe Le orecchie, che drizzate avea da prima, Cader lasciò: ma incontro al suo signore Muover, siccome un dì, gli fu disdetto. Ulisse, riguardatolo, aperse Con man furtiva dalla guancia il pianto, Celandosi ad Eumeo []. Ed Argo, il fido can, poscia che visto Ebbe dopo dieci anni e dieci Ulisse, Gli occhi nel sonno della morte chiuse. Qualcosa dell'epos omerico ha la Tetralogia di Richard Wagner, sebbene a modello drammatico egli avesse Eschilo e sebbene profondamente lo influenzasse Virgilio: sì che col suo genio Ettore Paratore indica affinità strutturale fra Eneide e il ciclo del Ring. Wagner fu, come Verdi, per tutta la vita un grande amico degli animali; il suo primo cane terranova lo accompagnò per tutte le peregrinazioni giovanili e durante la tempesta sul Baltico che da Riga lo portava a Londra mentre fuggiva i creditori. La tomba del ben successivo terranova Russ, per la quale il Maestro dettò una commovente lapide, si trova nel giardino dell'ultima dimora, villa Wahnfried, proprio accanto a quella del padrone: ivi abitavano pure i pappagalli. Il compositore fu tra i primi attivisti tedeschi del movimento contro la vivisezione: e questo mi pare uno dei tratti umani suoi più belli. [11] Nella sua opera troviamo vive raffigurazioni del mondo animale: in particolare, l'intelligenza e la dedizione del cavallo Grane, che la Valchiria Brünnhilde dona a Siegfried. Vanno ricordate giacché proprio in fine della *Götterdämmerung*, quel Crepuscolo degli Dei onde si conclude il ciclo del Ring, il cavallo spontaneamente balza sul rogo preparato dalla Valchiria per purificare se stessa e il mondo tutto. Su di un tema io sempre insisto, sì che qualcuno potrà accusarmi di nutrire un'idea fissa: Wagner affetta per motivi politici odio per la romanità e disinteresse per la poesia latina; ma l'influenza di Virgilio su di lui è tanto profonda da esser fondamentale. Di là da quanto mostrato dal Paratore, iostesso ho fatto nel mio libro *La virtù dell'elefante* un elenco di luoghi puntuali di Virgilio che tornano in Wagner o addirittura sono per lui un'ispirazione basilare. Aggiungiamone un altro: il Libro XI dell'Eneide principia colle esequie di Pallante: Virgilio dipinge il suo cavallo che lagrima pel dolore e il suo dolore umanamente esprime (89-90):
 Post bellator ecus postis insignibus Aethon
 It lacrimans guttisque umectat grandibus ora.
 Il Caro: Iva lugubre E ornamenti ignudo Eto, il più fido Suo caval da battaglia, che gemendo In guisa umana e lagrimando andava. Tanta umana pietà, tanta sensibilità nel pio Enea! Il passo vie più impressionante vediamo, pochi versi più sopra, che quest'uomo delicatissimo e pensoso non rifugge, non diverso dal feroce (che vuol dire ferino, ma le fiere non son così crudeli e gratuitamente crudeli) Achille nell'Iliade, siccome vediamo nell'affresco della tomba François di Vulci, dal sacrificio umano per accompagnare il defunto all'Ade (81-82):
 Vinxerat et post terga manus, quos mitteret umbris inferias, caeso sparsurus sanguine flammis,
 Gli fa gir legati Con le man dietro i destinati a morte Per onoranza del funereo rogo. Ma il rapporto coi sentimenti degli animali mette capo a qualcosa di ancor più alto: il processo di purificazione e di coscienza di un eroe che dovrà esser salvatore e redentore, di se stesso e del Gral, principia proprio da tal rapporto. Siamo nel primo atto dell'ultimo e più alto capolavoro, il Parsifal. Parsifal è poco più che un adolescente: il reine Tor, quel che si traduce abitualmente siccome puro folle e che io propongo debba volgersi invece, in senso dostoevskijano, siccome puro idiota: non fosse che alla figura critica del principe Myskin alla fine la redenzione vien misteriosamente meno. Ma il disegno divino vuole che diventi *durch Mitleid wissend*, sapiente attraverso la compassione: dal *pathe mathein* della filosofia stoica al fondamentale cristiano *cum-pati*, del quale *Mitleid* è esatto equivalente germanico. [Schermata] Il giovinetto ha abbandonato la madre Herzeleide e ignora che ella dal dolore è morta. Perviene al Monsalvato, la rocca inaccessibile ove una comunità di cavalieri-monaci custodisce la

reliquia del Gral, ossia armadessa per la Redenzione, costituita dalla coppa dell'Ultima Cena e dalla Lancia colla quale Longino trapassò il costato del Salvatore in croce. Nessun può giungervi se non per volontà divina; qui Parsifal incomincia il cammino iniziatico. Ed ecco il primo passo: nell'arrivare nella foresta trapassa con una freccia un cigno in volo. Il mistagogo Gurnemanz ne lo rimprovera e lo induce a contemplare lo sguardo senza vita dell'uccello, piombato ai suoi piedi: Parsifal singhiozzando spezza l'arco sul ginocchio: il primo Mitleid è per gli animali. Ascoltiamo adesso il meraviglioso passaggio. Autore viracchiude una deliziosa auto-citazione: quella del Motivo connesso al Cigno nella sua Opera di trent'anni prima, il Lohengrin. Ivi il Cigno che tira la navicella dell'eroe, figlio di Parsifal re del Monsalvato e dalla rocca proveniente, non è in effetto un animale ma il ducato del Brabante che per fattura di magia nera in uccello è stato tramutato. E un antropo cignomorfo laddove nel Lago dei cigni di Piotr Il'ic Čajkovskij, un capolavoro non della musica coreografica ma della musica sinfonica assolutamente, incontriamo cigni antropomorfi. Ma un'osservazione ben più importante ascolto di questo frammento ci consente: il Mitleid è il dolore condiviso; i Motivi tematici onde è espresso il dolore per il dolore del cigno sono strettamente avvinti, sin a identificarsi, con quelli che esprimono (insieme denotandolo e connotandolo) il dolore condiviso che nel secondo atto Parsifal proverà per la ferita di Amfortas, immedicabile piaga del colpevole Re del Gral; e nel momento che Parsifal sentirà in sé il dolore di Amfortas sarà divenuto wissend, sapiente. [] La caccia era stata agli albori dell'umanità il primo strumento della sopravvivenza. Quando non fu più un mezzo per procacciarsi il cibo sopravvisse, e tuttavia sopravvive, ritualmente. Il rito arcaico nel quale la caccia riviveva siccome esperienza religiosa ha un senso; e questo senso giustificerebbe persino la crudeltà di cerimonie come la corrida. La caccia quale mero passatempo e diletto, sport, e addirittura consacrazione sociale del gentiluomo, è cosa orrenda. Ne abbiamo appena visto descrizione e condanna da parte di Wagner. Affrontiamo adesso un altro aureo testo della letteratura che tocca il medesimo tema e all'animale dona espressione pure verbale. Si tratta de La Légende de Saint Julien Hospitalier, il secondo dei Trois Contes di Gustave Flaubert, ossia ultima opera

a completata dal più grande scrittore francese dell'Ottocento. Difficile trovare contatti tra Flaubert e Wagner; tuttavia questa Leggenda descrive un cammino iniziatico al principio del quale vi è un'impressionante descrizione della caccia come frenesia omicida, crudeltà allo stato puro: la vittoria contro tali frenesia e crudeltà rappresenta la prima tappa verso la salvezza. [gustave-fl] Debbo aggiungere che qui la salvezza del Santo passa attraverso un suo duplice omicidio, addirittura quello da lui compiuto dei propri genitori: ma tale omicidio era inscritto nel fato del Santo e a lui profetizzato dall'infanzia: con grande sottigliezza, sotto colore di narrare una leggenda medioevale, Flaubert tocca uno dei cardini stessi della dottrina cristiana, la predestinazione e il libero arbitrio: tema che a mio parere lo stesso Dante tratta con ingegno e sapienza impareggiabili ma, se posso osare, non in modo del tutto convincente. Figlio di grandi nobili, Giuliano prova sin dalla tenera infanzia attrazione omicida verso le bestie. Cito la bella traduzione di Orsola Nemi apparsa per la prima volta per i tipi della Mursia. Una mattina mentre tornava lungo la cortina, vide sulla cresta di un bastione un grosso Colombo che faceva la ruota al sole. Giuliano si fermò per osservarlo; in quel punto, essendovi una breccia nel muro, egli incontrò con lui una scheggia di pietra. Girò il braccio e la pietra abbatté l'uccello che cadde di peso nel fossato. Egli si precipitò verso il fondo, lacerandosi agli sterpi, frugando ovunque, più lesto di un cane giovane. Il piccione, con le ali spezzate, palpitava trattenuto dai rami di un ligustro. La persistenza della sua vita irritò il fanciullo. Si mise a strangolarlo; e le convulsioni dell'uccello fecero battere il suo cuore, lo empirono di un'avidità selvaggia e tumultuosa. Nell'ultimo spasimo, egli si sentì venir meno. Un matin, comme il en retournait par la courtine, il vit sur la crête d'un rempart un gros pigeon qui se rengorgeait au soleil. Julien arrêta pour le regarder; le mur en cet endroit ayant une brèche, un éclat de pierre se rencontra sous ses doigts. Il tourna son bras, et la pierre abattit l'oiseau qui tomba en bloc dans un fossé. Il se précipita vers le fond, se déchirant aux broussailles, furetant partout, plus lestement qu'un jeune chien. Le pigeon, les ailes cassées, palpitait, suspendu dans les branches d'un troène. La persistance de sa vie irrita l'enfant. Il se mit à étrangler; et les convulsions de l'oiseau faisaient battre son cœur, emplissaient d'une volupté sauvage et tumultueuse. Au dernier rodissement, il se sentit défaillir. Il se sentit

défaillir: ben si vede che si tratta una perversione fatta anche un eros profondamente malato. Giuliano si dà alla caccia in modo sempre più frenetico: ogni tipo di caccia, ogni tipo di bestie. Diventa la sua sola occupazione e la sua ossessione. Eviene il giorno per lui corrispondente a quello dell'assassinio del cigno per Parsifal; solo che la percezione del delitto sarà in lui oscura. In tale giorno egli accumula uccisione rituale dell'intero mondo animale. Poi si inoltrò in un viale di grandi alberi, formanti con le cime quasi un arco di trionfo, all'ingresso di una foresta. Un capriolo balzò fuori dal folto, un daino apparve al crocevia, un tasso uscì da un buco, un pavone spiegò la coda sull'erba; e quando li ebbe uccisi tutti si presentarono altri caprioli, altri daini, altri tassi, altri pavoni, e merli, ghiandaie, puzzole, volpi, istrici, linci, un'infinità di bestie più numerose a ogni passo. Giravano intorno a lui, tremanti con uno sguardo pieno di dolcezza e di suppliche. Ma Giuliano non si stancava di uccidere, imbracciando a volta a volta la balestra, sguainando la spada, puntando il pugnale, senza pensare a nulla, senza nulla ricordare. Era a caccia in chi sa quale paese, da un tempo indeterminato, per la sola ragione di esistere, tutto si compieva con la facilità che si conosce nei sogni. Puis il avança dans une avenue de grands arbres, formant avec leurs cimes comme un arc de triomphe, à l'entrée d'une forêt. Un chevreuil bondit hors d'un fourré, un daim parut dans un carrefour, un blaireau sortit d'un trou, un paon sur le gazon déploya sa queue; - et quand il les eut tous occis, autres chevreuils se présentèrent, autres daims, autres blaireaux, autres paons, et des merles, des geais, des putois, des renards, des hérissons, des lynx, une infinité de bêtes, à chaque pas plus nombreuses. Elles tournaient autour de lui, tremblantes, avec un regard plein de douceur et de supplication. Mais Julien ne se fatiguait pas de tuer, tour à tour bandant son arbalète, dégainant l'épée, pointant du couteau, et ne pensait à rien, avait souvenir de quoique ce fût. Il était en chasse dans un pays quelconque, depuis un temps indéterminé, par le fait seul de sa propre existence, tout accomplissant avec la facilité que l'on éprouve dans les rêves. Egli giunge in una valle che contiene una moltitudine di cervi. La speranza di un tale massacro gli fece per qualche attimo mancare il fiato di gioia. Li uccide tutti. Infine morirono, coricati sulla sabbia, con la bava alle narici, le viscere fuori, mentre il moto dei venti si affievoliva a poco a poco. Poi tutto fu immobile. La notte stava per venire; e dietro il bosco, negli intervalli dei rami, il cielo era rosso come una pozza di sangue. Giuliano si addossò a un albero. Contemplava con occhi inebetiti l'ormita del massacro, senza capire come aveva potuto compierlo. Dall'altra parte della valle, all'orlo di una foresta, scorre un cervo, una cerva e il suo cerbiatto. Il cervo era nero, di statura mostruosa, portava sedici rami di corna e aveva la barba bianca. La cerva, bionda come le foglie morte, brucava l'erba; e il cerbiatto, pezzato, senza interrompere il cammino della madre, tetteva alla mammella. La balestra ronzò un'altra volta. E subito fu ucciso il cerbiatto. Allora la madre guardando il cielo bramò con voce profonda, straziante, umana. Esasperato, Giuliano, con un colpo in mezzo al petto, la stese morta per terra. Il grande cervo lo aveva visto, gli balzò incontro. Giuliano gli lanciò la sua ultima freccia, che lo colpì sulla fronte e vi rimase piantata. Il grande cervo non diede a vedere di sentirla; e scavalcati i suoi morti, seguiva ad avanzare sempre, stava per piombare su di lui, per sventrarlo. E Giuliano indietreggiava con indicibile spavento. Il prodigioso animale non si fermò; e con gli occhi fiammeggianti, solenne come un patriarca e come un giustiziere, mentre una campana rintoccava in distanza, tre volte disse: Maledetto! maledetto! maledetto! Un giorno, cuore feroce, tu assassinerai tuo padre e tua madre! Piegò i ginocchi, chiuse lentamente le palpebre e morì. Giuliano, stupefatto, fu prostrato da una subitanea fatica; un disgusto, una tristezza immensa invasero. Con la fronte fra le mani, pianse a lungo. Enfin ils moururent, couchés sur le sable, la bave aux naseaux, les entrailles sorties, et ondulation de leurs ventres abaissant par degrés. Puis tout fut immobile. La nuit allait venir; et derrière le bois, dans les intervalles des branches, le ciel était rouge comme une nappe de sang. Julien adossa contre un arbre. Il contemplait un oeil béant l'ormite du massacre, ne comprenant pas comment il avait pu le faire. De l'autre côté du vallon, sur le bord de la forêt, il aperçut un cerf, une biche et son faon. Le cerf, qui était noir et monstrueux de taille, portait seize andouillers avec une barbe blanche. La biche, blonde comme les feuilles mortes, broutait l'herbe; et le faon tacheté, sans interrompre dans sa marche, lui tétait la mamelle. L'arbalète encore une fois ronfla. Le faon, tout de suite, fut tué. Alors sa mère, en regardant le ciel, brama une voix profonde, déchirante, humaine. Julien exaspéré, un coup en plein poitrail, étendit par terre. Le grand

cerfavait vu, fit un bond. Julien lui envoya sa dernière flèche. Elle atteignit au front, et resta plantée. Le grand cerf eut pasair de la sentir; en enjambant par-dessus les morts, il avançait toujours, allait fondre sur lui, éventrer; et Julien reculait dans une épouvante indicible. Le prodigieux animal arrêta; et les yeux flamboyants, solennel comme un patriarche et comme un justicier, pendant qu'une cloche au loin tintait, il répéta trois fois: - Maudit! maudit! maudit! Un jour, coeur féroce, tu assassineras ton père et ta mère! Il plia les genoux, ferma doucement ses paupières, et mourut. Julien fut stupéfait, puis accablé d'une fatigue soudaine; et un dégoût, une tristesse immense l'envahit. Le front dans les deux mains, il pleura pendant longtemps. Mi si può mettere in ridicolo affermando che sono affetto da monomania virgiliana. In ogni artista davvero sommo, in ogni arte, io vedo un'impronta di Virgilio, sia essa provocata dalla meditazione sul Mantovano o un'animata naturalmente vergiliana. Ma come non trovar virgiliana la profondissima pietà religiosa di Flaubert verso gli animali? [] Ci spostiamo ora nella penisola albionica per venire alla penna di uno scrittore in Italia poco noto ma apprezzatissimo sia da Borges che da Graham Greene, Saki. E lo pseudonimo dello scozzese Hector Hugh Munro, nato nel 1870 e morto sui campi francesi quale soldato semplice volontario nel 1916. Questo impareggiabile satirista è anche vicino al mondo animale. Una sua raccolta di short stories, insopportabile Basington e altri racconti, apparve nel 1950 nei tipi della Einaudi nella traduzione di Henry Furst e Orsola Nemi, grandi scrittori in proprio: per una volta posso citarla, tale traduzione, senza esser costretto a correggerla, come quasi sempre mi accade. In Tobermory un gruppo di vanesî e sciocchi è raccolto per un noioso week-end nella dimora di campagna di Lady Blemley; uno degli ospiti ha tuttavia trovato il sistema insegnare a un gatto a esprimersi nell'umana loquela: Saki mostra la meravigliosa intelligenza di Tobermory con le risposte che egli dà ai quesiti rivoltigli. Che cosa ve ne pare dell'intelligenza umana? domandò, tanto per dire qualcosa, Mavis Pellington. Dell'intelligenza di chi, in modo particolare? domandò Tobermory gelidamente. Oh non so, mettiamo della mia, per esempio, rispose Mavis con una debolezza. Mi ponete una questione imbarazzante disse Tobermory, che non potevo suggerire né col tono né con atteggiamento una sia pur lontana parvenza d'imbarazzo. Quando si pensò di invitarvi a questa house-party sir Wilfrid protestò che fosse la donna più priva di cervello fra quante ne avesse conosciute, e che esisteva una vasta differenza tra obbligo dell'ospitalità e la cura dei deficienti. Lady Blemley rispose che era stata appunto la vostra mancanza di facoltà cerebrali a meritarsi l'invito; infatti voi sareste un'unica persona, fra quante gliene veniva in mente, abbastanza cretina da meritare la loro vecchia automobile. Sapete, quella che chiamano Invidia di Sisifo perché sale abbastanza facilmente le colline, quando la spingono. Chiunque goda dell'amicizia di un gatto sa che pensieri siffatti sono ben all'aportata del intelligente animale; Saki gli ha dato solo un mezzo'espressione. Un'altra short story, Sredni Vashtar, è dedicata a un animale assassino o un essere umano: a differenza del Bâtard di London il furetto uccide per salvare un ragazzo e riparare a un'ingiustizia. Un bimbo, ricco e orfano, Corradino, è sotto la tutela di una cugina che lo opprime e segretamente fa in modo che lui si procuri la sostanza: il medico non gli pronostica più di cinque anni ancora. Corradino pensava che un giorno o l'altro egli avrebbe ceduto alla prepotente espressione delle cose necessarie come la malattia, le restrizioni e la cretinaggine organizzata. Senza la sua immaginazione, abbandonata a briglia sciolta nell'isolamento, egli sarebbe già venuto meno da lungo tempo. L'unico rifugio del ragazzo è la rimessa del giardino; ivi egli nutre nascosto un furetto in gabbia e gli dedica un culto. Ogni giovedì, nella penombra e nel silenzio odoroso di muffa della baracca, egli venerava, con mistica ed elaborata cerimonia celebrata davanti alla conigliera di legno, Sredni Vashtar, il grande furetto. Rossi fiori, quando era la stagione, e bacche scarlatte durante l'inverno, venivano offerti nel suo santuario. Infatti, egli era un dio che esercitava la sua speciale potenza sulle cose feroce e intolleranti, in contrasto con la religione della Donna, la quale, per quanto Corradino poteva osservare, esagerava nel senso contrario. La Donna stabilisce di svuotare la rimessa togliendovi l'altra amica del ragazzo, una gallina. Quella sera, nel deposito, vi fu una innovazione nel culto del dio della conigliera. Corradino aveva abitudine di cantare le sue lodi, quella sera gli chiese una grazia. Fa qualche cosa per me, Sredni Vashtar. La cosa non fu specificata. Poiché Sredni Vashtar era un dio, bisognava supporre che sapesse già ciò che si voleva. Soffocando un singhiozzo nel dare uno sguardo all'altro angolo vuoto, Corradino tornò verso il mondo che odiava. E ogni notte, nelle gradite tenebre

della sua camera, e ogni sera nell'ombra del deposito, Corradino ripeteva una invocazione: Fa qualche cosa per me, Sredni Vashtar. La signora De Ropp, informata che le visite alla baracca non cessavano, fece un altro viaggio di ispezione. Che cosa tieni chiuso in quella conigliera? ella domandò. Mi pare un porcellino d'India. Voglio sbarazzare tutto qui. [] E Corradino sospirò profondamente la sua preghiera per ultima volta. Ma mentre pregava, sapeva di non credere. Sapeva che la Donna uscirebbe ora, con quell'increspato sorriso, che egli odiava tanto, sulla faccia; poi fra un ora o due il giardiniere avrebbe portato via il suo meraviglioso dio, non più un dioma un semplice furetto bruno in una conigliera. Egli sapeva che la Donna avrebbe trionfato sempre come trionfava ora, e che egli sarebbe cresciuto sempre più malaticcio sotto la sua detestabile, dominante e superiore saggezza, fino al giorno in cui nulla avrebbe avuto più importanza per lui e sarebbe stato provato che il medico aveva ragione. E sotto al culeo e nell'avvilimento della disfatta egli cominciò a cantare con sfidainno del suo idolo minacciato. [] Poi, ad un tratto, interruppe il canto e premette il viso contro il vetro della finestra. La porta della baracca era socchiusa come era stata lasciata, e in minuti passavano. [] La speranza a poco a poco serpeggiava nel suo cuore, e ora uno sguardo di trionfo serpeggiava nei suoi occhi che conoscevano soltanto la nostalgica pazienza del vinto. Sottovoce, con furtiva esultanza, egli riprese il tema della vittoria e della devastazione. E in quel momento i suoi occhi furono compensati; fuori dalla porta uscì una lunga, bassa bestia gialla e bruna con gli occhi che ammiccavano nella svanente luce del giorno, e scure umide macchie sulla pelliccia intorno alle mascelle e alla gola. Corradino cadde in ginocchio. Il grosso furetto si avviò verso un piccolo ruscello che scorreva in fondo al giardino, bevve un poco, poi attraversò un piccolo ponted di tavole e si perse fra i cespugli. [] Corradino ascoltava i rumori e i silenzi che si succedevano in rapidi spasimi fuori della sala da pranzo. Alto folle grido della cameriera, e in risposta il coro di stupefatte esclamazioni su dalla cucina, lo scalpiccio dei passi, le frettolose richieste aiuto, e poi, dopo una pausa, spaventati singhiozzi e il fiato ansante di coloro che trasportavano un pesante fardello in casa. Chi mai avrà il coraggio di avvertire quel povero piccino? Io non me la sento, proprio per nulla al mondo, esclamò una voce stridula. E mentre si discuteva su questo argomento, Corradino nella stanza da pranzo si preparò un altro panino imburrato. Così commenta Borges: Sredni Vashtar, forse come ogni bel racconto, è ambiguo: si può supporre che Sredni Vashtar sia realmente un dio e che lo sventurato bimbo lo intuisca, ma è lecito anche ipotese che il culto da parte del bambino abbia fatto del furetto una divinità; né è proibito pensare che la forza dell'animale provenga dal bambino, che sarebbe in realtà il dio e lo ignora. E bene che il furetto torni nell'ignoto donde è venuto; non meno ammirevole la sproporzione fra la gioia del bimbo liberato e il fatto banale di prepararsi un toast. Ho amici che dedicano ai loro gatti un culto simile a quello tributato da Corradino al furetto: e constato che essi gatti sin dal portamento si esprimono, grazie a tale culto, proprio siccome divini

sanno. La mia Isaura è altera e riserbata. E tempo che io riprenda i soli panni a me leciti se pure lo sono, quelli di storico della musica. E prima di parlare dell'incontro fra uno dei più grandi Maestri del Novecento e uno scrittore che sul mondo animale ha scritto fra le cose più belle e profonde, Colette, affronteremo l'incontro che questo Maestro, Maurice Ravel, ha in precedenza con un altro grande poeta pure gli splendidamente sul mondo animale e sull'espressione degli animali espressosi. Si tratta di Jules Renard: il quale nel 1899 pubblica la serie di ventidue poesie in prosa dal titolo di *Histoires naturelles*. Tutti sanno che tale titolo cita quello della grande opera del naturalista settecentesco Georges-Louis Leclerc de Buffon, soprintendente del Jardin de Plantes, intrentasei volumi, *Histoire naturelle*. Ma Renard precisa: Buffon descrive gli animali onde farli piacere agli uomini. Io desidererei invece farli piacere agli animali stessi. Ravel riuscì a ottenere dal poeta il permesso e musicò cinque dei ritratti: rispettivamente *Le Paon*, *Le Grillon*, *Le Cygne*, *Le Martin-Pêcheur*, *La Pintade*: e lo fa per voce di mezzosoprano e pianoforte. La prima esecuzione avvenne il 12 gennaio del 1907. Scrive Enzo Restagno, Autore del più bel libro su Ravel che io conosca (*Ravel e anima delle cose*, Milano, Il Saggiatore, 2009). [] nei minuscoli ritratti di Renard Ravel ha trovato qualcosa di infinitamente prezioso a cui non intende rinunciare. Seguendo il filo di quel fervore si finisce con lo scoprire una delle zone più intime del mondo poetico di Ravel. Il Nostro si è accorto che nella dimensione oggettiva in cui Renard colloca i suoi animali si cela quel mistero che di solito passa inosservato ma che, in ultima analisi, custodisce il segreto delle

cose. E, più innanzi: Chi crede nella natura riconosce agli animali un superiore grado di parentela con la realtà misteriosa che rifluisce in ogni anfratto del cosmo. Ravel era persuaso che osservazione del mondo animale potesse introdurre l'uomo nel nucleo più intimo della realtà cosmica. Le voci del Grillo nelle *Histoires naturelles* e dello Scoiattolo nell' *Enfant et les sortilèges* sono, nondissimilmente da quelle dei cervi fatati di Bartók, gli oracoli attraverso i quali il gran libro della natura si racconta. Adesso ascoltiamo la versione musicale del Grillo. Leggiamo dapprima il testo di Renard: la bella traduzione è un omaggio fattomi da Ena Marchi. *estheure où, la serrure, insecte nègre revient de promenade et répare avec soin le désordre de son domaine. abord il ratise ses étroites allées de sable. Il fait du bruit de scie qu'il ecarte au seuil de sa retraite. Il lime la racine de cette grande herbe propre à le harceler. Il se repose. Puis il remonte sa minuscule montre. A-t-il fini? est-elle cassée? Il se repose encore un peu. Il rentre chez lui et ferme sa porte. Longtemps il tourne sa clef dans la serrure délicate. Et il écoute: point d'alarme dehors. Mais il ne se trouve pas en sûreté. Et comme par une chaînette dont la poulie grince, il descend jusqu'au fond de la terre. On entend plus rien. Dans la campagne muette, les peupliers se dressent comme des doigts en l'air et désignent la lune. E ora in cui, stanco di vagabondare, il negro insetto decide di rientrare e rimedierà con zelo al disordine del suo regno. Prima rastrella gli angustivietti di sabbia. Fa un po' di segatura, che sparge sulla soglia del rifugio. Lima la radice di quell'erba alta che rischia di infastidirlo. Si riposa. Poi ricarica il minuscolo orologio. Ha già finito? E forse rotto? Si riposa ancora un pochettino. Torna a casa e chiude la porta. Gira a lungo la chiave nella serratura delicata. E si mette in ascolto: fuori, nessun allarme. Tuttavia non si sente al sicuro. E, come sospeso a una catena la cui puleggia stride, discende nel fondo della terra. Non si ode più nulla. Nella campagna muta ergono i pioppi, simili a dita tese a indicare la luna. La poesia in prosa è bellissima. La versione musicale ne amplia lo sfondo metafisico, assume portata cosmica e ci fa ascoltare la musica degli interminati spazi, dei sovrumani silenzi e della profondissima quiete.*

Quell'ingerenza fastidiosa di Washington in Italia

[Redazione]

Un'ingerenza fastidiosa di Washington in Italia Parigi, 26 set 08:34 - (Agenzia Nova) - Il quotidiano economico francese "LesEchos" torna sulle polemiche che recentemente hanno animato la scena politica in Italia, suscitate dalle contestate dichiarazioni dell'ambasciatore degli Stati Uniti a Roma a favore del "Sì" al referendum sulle riforme costituzionali che dovrebbe tenersi nel paese tra la fine di novembre e gli inizi di dicembre a cui il presidente del Consiglio italiano Matteo Renzi ha affidato il suo futuro politico. Leggi articolo dell'Echos Italia: intervista al ministro Maria Elena Boschi, con il sì al referendum avremo un paese più forte Rio de Janeiro, 26 set 08:34 - (Agenzia Nova) - Protagonista nella campagna per la riforma costituzionale proposta dal premier italiano Matteo Renzi, il ministro per le Riforme costituzionali, Maria Elena Boschi, sostiene in un'intervista al quotidiano brasiliano "O Globo", che la semplificazione del sistema legislativo renderà il "paese più forte". La riforma costituzionale che verrà sottoposta a un referendum confermativo entro la fine dell'anno prevede una riduzione del numero dei parlamentari e delle competenze del Senato. Boschi risponde alle critiche dell'opposizione, secondo cui la democrazia italiana potrebbe risultare indebolita nella nuova configurazione istituzionale politica post-riforma, Boschi afferma che con la vittoria del "sì", "avremo un parlamento in grado di decidere in tempi certi e più veloci, andando oltre l'attuale sistema di bicameralismo perfetto - quasi un caso unico in tutto il mondo". Con il "sì" al referendum, "passeremo da 945 a 630 parlamentari eletti". In questo modo, spiega Boschi, "ridurremo i poteri delle regioni. Avremo un'Italia più stabile, più semplice e più moderna". Leggi articolo di O Globo Le probabilità aumentano per la scommessa di riforma di Renzi Londra, 26 set 08:34 - (Agenzia Nova) - Il presidente del Consiglio italiano, Matteo Renzi, riferisce il "Financial Times", parlando al Council on Foreign Relations a New York, ha ostentato fiducia sul risultato del referendum sulla riforma costituzionale, la cui data sarà decisa oggi. Ci sono molti dubbi, tuttavia, che il leader del Partito democratico riuscirà a vincere la più grande scommessa politica della sua vita. A metà aprile, quando il parlamento diede l'approvazione finale alla riforma, il "sì" era nettamente in testa nei sondaggi, che invece adesso vedono leggermente davanti il "no". Il voto è visto sempre di più come un esame della popolarità del capo del governo. Il campo di Renzi, comunque, spera ancora nel sostegno degli indecisi per aggiudicarsi una vittoria sul merito. Leggi articolo del Financial Times Grillo torna al comando dopo gli errori dei Cinque stelle Londra, 26 set 08:34 - (Agenzia Nova) - Il fondatore del Movimento 5 stelle, Beppe Grillo, ha ripreso il controllo del partito dopo i problemi della nuova amministrazione a Roma e l'opposizione alla candidatura alle Olimpiadi. Il leader, riferisce il quotidiano britannico "The Times", è tornato in prima linea dopo aver fatto un passo indietro in seguito al trionfo nelle amministrative: la conquista della capitale aveva dato l'opportunità all'M5s di dimostrare di poter essere una forza di governo, ma finora i piani non sono andati secondo il previsto; a tre mesi dalla vittoria, Virginia Raggi non ha ancora completato la sua giunta. Leggi articolo del Times Italia: terremoto, governo stima 4 miliardi di danni Madrid, 26 set 08:34 - (Agenzia Nova) - Il primo ministro italiano, Matteo Renzi, ha riferito venerdì scorso che il terremoto che il 24 agosto scorso ha colpito Lazio, Umbria e Marche e ha provocato 297 vittime, ha generato danni per almeno 4 miliardi di euro. "Stiamo parlando di almeno 4 miliardi di euro", ha affermato Renzi nella sua prima stima pubblica dei danni provocati dal sisma. Renzi ha indicato che il denaro investito nel trasformare le scuole in edifici antisismici sarà escluso dal patto di stabilità e crescita dell'Unione europea. Renzi, che ha chiesto alla Commissione europea la massima flessibilità in vista della presentazione del bilancio 2017, ha indicato che spera che i costi generati dal terremoto saranno esclusi dai limiti di deficit fissati dall'Ue. Leggi articolo del Mundo PANORAMA INTERNAZIONALE L'Occidente attacca l'azione della Russia in Siria Londra, 26 set 08:34 - (Agenzia Nova) - I ministri degli Esteri di Stati Uniti, Regno Unito, Francia, Italia e Germania e l'alto rappresentante della Politica estera e di sicurezza dell'Unione Europea, riferisce il "Financial Times", hanno accusato la Russia di aver violato il fragile cessate-il-fuoco in Siria. In un

comunicato congiunto emesso ieri si afferma che il sostegno russo agliattacchi del presidente siriano, Bashar al-Assad, contraddice la posizione espressa da Mosca a favore di una soluzione diplomatica. I ministri hanno esortato la Russia a dare prova della "volontà e capacità di adottare misure straordinarie per salvare gli sforzi diplomatici". Leggi articolo del Financial Times

Sei candidati alla guida dell'Oms
Londra, 26 set 08:34 - (Agenzia Nova) - Ci sono sei candidati dall'Africa, dall'Asia e dall'Europa per la direzione generale dell'Organizzazione mondiale della sanità, riferisce il quotidiano britannico "The Guardian". A contendersi l'incarico sono gli ex ministri della sanità Philippe Douste-Blazy (Francia), Tedros Adhanom Ghebreyesus (Etiopia), Sania Nishtar (Pakistan) e Miklós Szócska (Ungheria); l'italiana Flavia Bustreo, assistente del direttore generale dell'Oms per la salute delle donne e dei bambini, e il britannico David Nabarro, consulente per lo sviluppo sostenibile del segretario generale delle Nazioni Unite, Ban Ki-moon.

Migrazioni, più profughi devono arrivare in Germania
legalmente
Berlino, 26 set 08:34 - (Agenzia Nova) - L'Ue ha compiuto notevoli progressi nella lotta contro la migrazione illegale, sostiene il cancelliere tedesco Angela Merkel. Rispetto a un anno fa molto è stato fatto, ha detto Merkel a conclusione del vertice "balcanico" di Vienna sui rifugiati che si è tenuto fra 11 Stati europei, e da cui è stata però esclusa, la Grecia. Dobbiamo mirare, per quanto possibile, a fermare l'immigrazione clandestina, ha dichiarato il Cancelliere, promettendo nel contempo ulteriore assistenza a Grecia ed Italia. La Germania intende farsi carico ogni mese di cento rifugiati da ciascuno dei due paesi. Verrà inoltre molto probabilmente esteso il mandato per la gestione delle frontiere europee all'Agenzia Frontex. La Grecia ha avanzato una richiesta a questo proposito per la sorveglianza del confine con la Macedonia. Dovrebbero aumentare i respingimenti di quanti non hanno diritto a rimanere e verranno stretti accordi per il rimpatrio dei migranti con i Paesi del Nord Africa, Afghanistan e Pakistan. Accordi simili a quelli con la Turchia dovrebbero essere firmati con l'Egitto e altri Paesi africani. Il numero di richiedenti asilo nell'Unione Europea è aumentato nuovamente dopo un declino all'inizio dell'anno. Il secondo trimestre dell'anno ha visto 305.700 persone chiedere la protezione della Ue, il 61 per cento dei quali vogliono andare in Germania, dove, secondo Eurostat, si sono diretti in 187 mila su 306 mila. Al secondo posto l'Italia, con 27 mila e al terzo la Francia, con 17.800. In totale, nel primo semestre dell'anno sono stati circa 600 mila i profughi che hanno cercato protezione in Europa.

Migrazioni, l'Egitto rafforza i controlli ai confini dopo il naufragio
nel Mediterraneo
Washington, 26 set 08:34 - (Agenzia Nova) - Il presidente egiziano, Abdel Fattah al Sisi, ha ordinato di rafforzare le misure di sicurezza e sorveglianza dei confini nazionali, dopo il naufragio di un peschereccio carico di migranti che ha causato la morte di oltre 160 persone. Stando al portavoce del presidente, Alaa Youssef, questi ha ordinato anche di individuare e consegnare alla giustizia i responsabili della tragedia. La scorsa settimana le autorità egiziane hanno arrestato quattro membri dell'equipaggio del peschereccio, ed hanno emesso mandati d'arresto per altri cinque. Sisi ha rivolto un appello al parlamento a lavorare con il governo per inasprire la legislazione di contrasto alle migrazioni illegali. L'agenzia europea Frontex ha reso noto ieri che dall'inizio dell'anno 12 mila migranti sono giunti in Italia dall'Egitto, contro i 7 mila dello scorso anno.

Migrazioni, il Canton Ticino vota per maggiori controlli sui lavoratori stranieri
Londra, 26 set 08:34 - (Agenzia Nova) - Il Canton Ticino, in Svizzera, riferisce il "Financial Times", ha votato a favore di maggiori controlli sui lavoratori stranieri, sfidando gli accordi con l'Unione Europea sulla libertà di circolazione delle persone. La campagna lanciata dall'ultraconservatore Partito del popolo svizzero (Svp) ha vinto il referendum di sabato con una percentuale del 58 per cento. Il Cantone, al confine con l'Italia e di lingua italiana, è il più esposto della Confederazione Elvetica all'ingresso di lavoratori stranieri: ogni giorno più di 62 mila attraversano la frontiera.

Adelfia, incendio appartamento in piazza Roma: prende piede la pista del dolo

[Redazione]

[IMG-20160925-WA0073-696x418]Non ci sono conferme ufficiali, ma come già anticipato, incendio che ieri pomeriggio ha devastato appartamento in piazza Moro, al quartiere Canneto di Adelfia, potrebbe essere stato doloso. Finora non sono emersi segnali di cortocircuiti o altre cause accidentali alla base del rogo. Dopo aver fatto perdere le proprie tracce per alcune ore, i Carabinieri ascoltano l'affittuaria dell'immobile, che domani avrebbe dovuto lasciarlo pervia di uno sfratto esecutivo. La donna sarebbe stata vista una mezz'ora prima che fosse dato l'allarme. Tuttavia non sono emersi elementi che possano attribuirle la matrice dell'incendio. In ogni caso, da alcune fonti investigative abbiamo appreso che in passato è andato a fuoco un altro appartamento abitato dalla stessa donna a Cassano delle Murge. In mattinata agenti della Polizia Locale, tecnici comunali e i proprietari dell'appartamento, questi ultimi ancora increduli, pur avendo avuto segnali, stanno procedendo ai sopralluoghi per il disbrigo delle pratiche.

Incendi a Cassano e Adelfia, è caccia all'autrice: avrebbe agito per vendetta*[Redazione]*

[IMG-20160925-WA0079-696x418]Sembra non esserci dubbi sulla matrice dolosa degli incendi che ieri pomeriggio hanno devastato un appartamento in piazza Roma ad Adelfia e stamattina una villetta a tre piani in contrada Fra Diavolo, a Cassano delle Murge. I Carabinieri sono sulle tracce di Paola Giulia Maiorano. Sarebbe stata lei ad appiccare le fiamme in seguito ad alcuni dissapori familiari. La voglia di vendetta nei confronti delle sorelle, come si può leggere sulla sua pagina Facebook, evidentemente ha preso il sopravvento. Ieri pomeriggio la donna sarebbe stata vista allontanarsi dall'appartamento in piazza Roma mezz'ora prima che fosse dato l'allarme. Non riuscendo a rintracciarla, i militari hanno ascoltato parenti e amici, senza riuscire tuttavia a trovare indizi per risalire a dove potesse essere finita. Quando, in serata, sono arrivati nella villetta in contrada Fra Diavolo, a Cassano delle Murge, hanno creduto non ci fosse nessuno in casa. In realtà la donna era nell'abitazione ma, probabilmente, avendo meditato un'ulteriore vendetta nei confronti delle sorelle, aveva parcheggiato l'auto in modo da passare inosservata. Così stamattina, tra le 8 e le 8.30, la villetta è stata divorata dalle fiamme e secondo quanto siamo riusciti ad apprendere i punti d'innescio sarebbero stati tre, tanti quanti i piani della costruzione. Le fiamme erano altissime racconta una vicina di casa: siamo corsi tutti fuori per la paura che l'incendio potesse coinvolgere anche le nostre abitazioni. Nonostante l'intervento dei vigili del fuoco, alla villetta coinvolta dalle fiamme è caduto persino parte del tetto, mentre quella vicina, di proprietà di un ingegnere, è stata pesantemente danneggiata.

- A Zoagli spunta un porto da 60 barche

[Redazione]

Zoagli - L'allarme per la scuola, priva dei certificati sotto il profilo antisismico e della statica, e i progetti ambiziosi del Piano urbanisticocomunale, con le passeggiate a mare verso Rapallo e verso Chiavari, e con un nuovo porto che dovrebbe ospitare (almeno) 60 posti barca, da realizzare sotto la stazione ferroviaria: sono gli argomenti, pesantissimi, affrontati ieri dal sindaco di Zoagli Franco Rocca con l'assessore regionale Marco Scajola, che era in visita nella cittadina. Abbiamo avviato un discorso, che sarà da condividere con gli uffici regionali e con l'assessore alla protezione civile, Giacomo Giampedrone, spiega Rocca, che in primo piano mette la preoccupazione per la scuola Teramo Piaggio: Abbiamo un edificio che, al momento, non va bene, ma anche un progetto esecutivo, già pronto, che prevede lavori per 950 mila euro. Ci si potrebbe organizzare allestendo dei container sul campo da calcio, e svolgere le lezioni lì, per i mesi in cui si svolgeranno i lavori, ma il punto, adesso, è trovare le risorse per realizzarli. Dal confronto con Scajola, capiamo che difficilmente i fondi di protezione civile regionali potranno essere impiegati su un solo Comune con una cifra così alta, ma si può ragionare di partecipazioni, anche considerando che la materia può essere svincolata dal patto di stabilità. Contiamo di arrivare al risultato sperato. Oggi, la scuola ospita cinque classi di primaria e due di secondaria inferiore. Con l'assessore all'Urbanistica della giunta Toti, però, si è parlato anche del Piano Urbanistico Comunale che, in via di ultimazione, deve approdare in consiglio comunale: un primo approccio, per valutare che qualche progetto in esso contenuto non trovi poi lo stop della Regione. Riproduzione riservata

- Genitori contro presidi, la battaglia del panino dilaga in tutta Italia

[Redazione]

Forse, molti sindaci e dirigenti scolastici confidavano nel fatto che la sentenza di Torino passasse sotto traccia. Che il riconoscimento del diritto a consumare a scuola il pasto da casa rimanesse un affare circoscritto a quelle 58 famiglie che avevano fatto causa. O che, comunque, non provocasse l'effetto domino che invece ha provocato anche oltre i confini piemontesi. Altrimenti non si spiega il ritardo - la sentenza è di giugno - con cui oggi, a lezioni ampiamente iniziate, si fronteggia il caos del proliferare di dinieghi, proteste, indicazioni contraddittorie, circolari e pareri in decine di città italiane, dopo la pioggia di richieste di disdette al servizio mensa. Un panorama così frammentato e confuso che, ora, si è mossa Anci, per chiedere ai ministeri dell'Istruzione e della Salute indicazioni e linee guida su come si devono comportare i Comuni italiani. Una disfida lunga anni. L'emergenza attuale nasce dall'inerzia di fronte a un problema che, ancora prima che nelle aule di giustizia, era già finito a più riprese sul tavolo di Comuni, presidi e Asl. Almeno da tre anni le proteste contro le tariffe troppo care delle mense e le lamentele sulla qualità del servizio si sono fatte via via più forti, più organizzate. È successo a Macchia di Leopardo, da Pomezia a Lucca, da Brescia a Genova, da Potenza a Napoli. Ai reclami, si accompagnava spesso l'ultima spiaggia della richiesta del pasto da casa: se non si possono abbassare le tariffe, se la qualità del cibo non ci soddisfa, lasciate almeno che siamo noi genitori a preparare il pasto ai nostri figli. Motivi igienici? I no sono sempre stati categorici sulla base di due motivi. Quello ideologico, l'assunto per il quale la mensa è una conquista sociale e un momento educativo; e quelli igienico-sanitari: non si possono introdurre a scuola cibi diversi da quelli del servizio di ristorazione. Perché quelli, dicono i Comuni e le scuole, sono controllati. E poi, ci sarebbe il rischio contaminazione: che succede se il bambino allergico che mangia in mensa (che ha il suo pasto diversificato) assaggia il cibo preparato a casa dalla mamma del suo compagno? Queste sono le uniche obiezioni rimaste in piedi, perché ogni argomento ideologico è stato spazzato via dalla sentenza emessa in nome del popolo italiano. Popolo italiano, non cittadini piemontesi o torinesi, né genitori che hanno fatto ricorso, come il Miur ha cercato di sostenere a luglio, e come hanno affermato in questi giorni vari dirigenti scolastici. Come ha detto addirittura il Comune di Milano in una circolare alle scuole, salvo fare marciare indietro dopo il caso della bimba allontanata dalla mensa perché aveva il panino da casa. No a discriminazioni. I giudici, in realtà, hanno risposto anche sulle questioni sanitarie. E pare un ovvio: la ditta di ristorazione è responsabile di quello che serve, i genitori sono responsabili del cibo che cucinano; e gli insegnanti e il personale della scuola devono vigilare, come peraltro già fanno. Importante è che non ci siano discriminazioni e che si mangi tutti insieme: magari a tavoli separati, ma non è tollerabile un apartheid degli alunni col panino. A Torino, dove la consapevolezza dei genitori del diritto ottenuto con la sentenza è più forte, nella maggior parte delle scuole i dirigenti se ne sono fatti una ragione: la mensa mista è già realtà, in tavoli separati ma nello stesso refettorio, dopo aver fatto firmare ai genitori uno scarico di responsabilità. Ma casi come quello milanese della bimba allontanata, non sono isolati: è successo anche in Friuli. In generale, si va da divieti assoluti che continuano a essere opposti ai genitori, ad aperture con convocazione di incontri per capire come organizzarsi. Quello che non è discutibile è il diritto a scegliere il pasto da casa: i genitori lo possono rivendicare subito, aspettare che la scuola si organizzi è una gentile concessione, e a Torino è una squadra di penalisti pronti a intervenire contro le resistenze più strenue. Perché in Italia il cibo è una cosa seria come ha detto la Bbc dovendo spiegare agli inglesi perché il packed lunch che per loro è quotidiano, qui finisce sulle prime pagine dei giornali. Riproduzione riservata

- Cartelli anti cani, ? scontro: Comune ed Ente porto divisi

[Redazione]

Savona - La città di Savona ha dichiarato guerra all'inciviltà di alcuni padroni di cani e lo ha fatto chiedendo il sostegno proprio di quegli amichegli animali che, invece, le regole le rispettano. È il senso dei cartelli affissi dalla polizia municipale in alcune delle aree verdi della città, nei quali le forze dell'ordine chiedono di segnalare chi, non raccogliendo ad esempio la defecazione del proprio animale domestico, finisce per far scivolare nel degrado i preziosi giardini pubblici. Le segnalazioni potranno essere effettuate anche in forma anonima scrive la polizia municipale telefonando ai numeri di pronto intervento, descrivendo i soggetti che si sono resi responsabili di tali violazioni. In fondo è stato lo stesso sindaco Ilaria Caprioglio, poco più di un mese fa, a mettere chiaro di voler combattere la maleducazione con tutti gli strumenti di cui il Comune è disponibile, tra i quali proprio le sanzioni. Lo aveva dichiarato in occasione della presentazione del nuovo piano di spazzamento strade da parte dell'azienda municipalizzata Ata. Se questa iniziativa ha riscosso successo anche nel mondo dei padroni di cani, hanno invece sollevato decisamente meno entusiasmo i cartelli affissi all'ingresso della spiaggia libera del Prolungamento. I segnali mettono in chiaro come sia proibito portare gli animali a spasso per arenile, anche durante i mesi invernali. Il cartello ha sollevato una piccola rivolta sul web, tanto che l'assessore allo sport e protezione civile Maurizio Scaramuzza si è subito chiamato fuori. Vorrei mettere in chiaro ha scritto Scaramuzza che non sono stati affissi dal Comune. L'iniziativa è stata infatti lanciata dall'Autorità portuale, proprietaria dell'arenile. Ma i savonesi non digeriscono il fatto che la loro città sia una delle poche, lungo intera Riviera, che in estate non è riuscita a predisporre uno stabilimento balneare aperto anche agli animali domestici. E che, aggiungendo il danno alla beffa, i cani non possano sfogarsi in spiaggia nemmeno durante la stagione invernale. Riproduzione riservata

- Aziende alluvionate, il Pd: ?Niente soldi: la Regione non ha fatto richiesta?

[Redazione]

Genova - Sono 281 le imprese agricole liguri colpite dalle alluvioni tra il 2013 e il 2015 e al momento non possono accedere ai fondi stanziati dal Governo perché la Regione non ha trasmesso la richiesta danni al Dipartimento di Protezione Civile secondo le procedure previste. Lo rivela il gruppo consiliare in Regione del Pd. Vista la gravità di quello che è accaduto chiediamo formalmente alla Giunta regionale un atto di trasparenza e un confronto con tutti i soggetti interessati. La richiesta arriva anche dal deputato ligure del Pd Franco Vazio. Il 28 luglio il Consiglio dei Ministri ha adottato la delibera che ha reso operativa la norma contenuta nella Legge di Stabilità per il 2016 che, per la prima volta, riconosce in modo omogeneo su tutto il territorio nazionale un contributo ai cittadini e alle imprese danneggiate dagli eventi calamitosi e alluvionali avvenuti tra il 2013 e il 2015. - Alluvione, lo speciale del Secolo XIX Per la Liguria il danno calcolato è di oltre 16 milioni di euro. La Regione, per ottenere quei fondi, avrebbe dovuto quantificare il proprio fabbisogno e poi, attraverso la Scheda far pervenire alla Protezione Civile le proprie richieste, spiega Vazio che nei giorni scorsi si è anche confrontato con i funzionari del Dipartimento della Protezione Civile a Roma e con il sottosegretario del Mef Paola De Micheli. I consiglieri del Pd mostrano una nota della Protezione civile che conferma il «pasticcio»: Rispetto agli eventi alluvionali dei mesi di ottobre e novembre 2014, per i quali è stato riconosciuto lo stato di emergenza nazionale è stato verificato che il fabbisogno dei danni alle attività produttive rappresentato nei modi e nei termini previsti non contempla i danni alle strutture, alle scorte e ai macchinari delle imprese agricole. L'appello a questo punto è quello di fare presto: l'assessore Mai ci ha detto che non è alcun problema perché i soldi ci sono - spiega Vazio - ma questo atteggiamento rischia di creare un danno nel danno. Unica strada è quella di chiedere che le risorse siano stanziare nella legge di stabilità ma bisogna agire subito. I consiglieri del Pd chiedono che sia convocato un tavolo regionale con la presenza delle organizzazioni di categoria per dare spiegazioni in merito a quanto accaduto e valutare le azioni di intervento. Riproduzione riservata

- Renzi: ?Fondi per migranti e terremoto fuori dalla stabilit? anche se l’Ue contraria?

[Redazione]

Roma - I soldi che spendiamo per i migranti e per il terremoto, soprattutto per le scuole, non li voglio conteggiati nel patto di stabilità: non peseranno più, perché altrimenti vorrebbe dire pagare due volte. Questo lo abbiamo detto e lo facciamo. Lo dice il premier Matteo Renzi a Quinta Colonna su Rete4. E se l'Ue si mette contro? Non si mettono contro - risponde Renzi - perché lo facciamo lo stesso: è un rispetto delle regole che si chiama clausole eccezionali. Punto a un raddoppio della 14esima per le pensioni minime fino 1000 euro. Alle pensioni minime fino a 750 euro viene data una cosiddetta quattordicesima, che viene attorno ai 40 euro. Stiamo cercando di tirare su questo limite, il nostro obiettivo sarebbe arrivare il più possibile vicino ai 1000 euro di pensione: vediamo se ce la facciamo. A questi raddoppiamo la quattordicesima e anziché 40 avranno 80 euro in un'unica soluzione ha spiegato. Riproduzione riservata

Non solo Amatrice. Il Governo lascia senza fondi il patrimonio culturale: così i piccoli centri perdono i loro tesori

[Redazione]

Non è solo Amatrice a contare i danni del terremoto. Sono tante altre località che hanno bisogno di interventi per mettere a posto il patrimonio artistico e culturale. E di conseguenza sono necessari investimenti pubblici: senza un piano dettagliato, infatti, il pericolo è la perdita di tesori inestimabili, che ora sarebbero salvabili con una spesa sopportabile. La violenta scossa del 24 agosto ha creato problemi alle strutture storiche di molti borghi, come chiese, ville antiche e musei. Pure a Norcia, altro Comune vicinissimo all'epicentro del sisma, è la necessità di garantire la tenuta degli edifici che rappresentano una fonte di ricchezza per i residenti. L'economia locale si basa sui visitatori delle bellezze cittadine: migliaia di persone affluiscono proprio per la tipicità della zona. **PATRIMONI** Così, a distanza da un mese dal terremoto, è partita la richiesta di una progettazione anche dalla maggioranza. Occorre stabilire delle priorità a media scadenza. È bene riuscire ad andare oltre la semplice emergenza, magari cogliendo il frutto delle esperienze precedenti maturate all'Aquila e in Emilia, ha spiegato a La Notizia la deputata del Partito democratico, Raffaella Mariani. La parlamentare ha perciò presentato un'interrogazione alla Camera per sollecitare l'intervento del ministero dei Beni culturali, Dario Franceschini. Certo, in cima all'agenda della ricostruzione è la demolizione degli edifici resi totalmente inagibili e la messa in sicurezza di quelli salvabili per tamponare i problemi nell'immediato. Ma senza una visione d'ampio raggio è quasi la certezza di perdere per sempre alcuni patrimoni culturali che caratterizzano i comuni appenninici. **SGRAVI** La proposta è quella di stipulare appositi mutui per affrontare, a carico dello Stato, la messa in sicurezza, il restauro e la conservazione dei beni culturali. Ma non solo. L'ipotesi prevede anche un meccanismo di sgravi e detrazioni. Intenzione sarebbe di coinvolgere nei finanziamenti quei beni culturali, anche privati purché siano di interesse comune, come le chiese. La questione è già regolamentata dal codice del paesaggio. Solo che bisogna reperire i fondi. Pensiamo che sia possibile ragionare con Mariani su di risorse per operazione-bellezza, annunciata dal Governo. Serve insomma un progetto per creare un sistema anche per il futuro. Penso alla possibilità di stipulare delle convenzioni, che coinvolgano i Comuni quando serve la Cei, per risistemare le strutture danneggiate. **ASCOLTO** Il ministro Franceschini, in via informale, ha riferito di essere pronto a dare una mano per le ricostruzioni oltre le strette emergenze. La ragione di questo impegno è anche economica. I terremoti dell'Aquila e dell'Emilia hanno dimostrato la presenza di un patrimonio culturale immenso. Le chiese non sono solo un luogo culto, ma hanno al loro interno delle eccellenze architettoniche e artistiche. Tutto ciò mentre i piccoli borghi hanno una maggiore richiesta da parte dei turisti, che preferiscono dimensionare la misura rispetto alle città, che offrono tanto, ma sono più difficili da fruire, prosegue la deputata del Pd. E dunque la chiusura di piccole chiese e musei rappresenta un danno al sistema economico. Favorendo così la desertificazione delle piccole comunità. Tw: @Stel

“Le macerie dopo 2 anni dal rogo a Beinette: una vergogna”

[Redazione]

">Due anni e quattro mesi. Tanto è passato dall'incendio che il 14 maggio 2014 distrusse Intesa, azienda di termosanitari e arredo bagno di Villaggio Colombero, a Beinette, lungo la provinciale Cuneo-Mondovì. Un'area di 5.000 metri quadrati, dove non si salvò nulla: rasi al suolo capannone, magazzino, uffici, locali espositivi, con danni per milioni di euro. LE INDAGINI Le indagini di vigili del fuoco e carabinieri di Cuneo hanno dimostrato che il rogo fu doloso e un cuneese di 25 anni è stato rinviato a giudizio (la prima audienza è fissata a gennaio). Ciò che resta dell'attività, fondata nel marzo del 1976 da Franco Spada, 68 anni, originario di Vignolo, è ancora un cumulo di macerie. Tonnellate di rifiuti arrugginiti ammassati come montagne: termosifoni, caldaie, radiatori, ceramiche e sanitari, per non parlare di quelli che erano gli uffici dove sul pavimento è cresciuto il muschio. Una vergogna a cielo aperto, che speravo di sgomberare in tempi brevi - dice Spada, che da due anni è in pensione, ma ha avviato una nuova impresa a Peveragno per le figlie Alessandra e Francesca -. Purtroppo si sono allungati i tempi per la questione penale, sia perché non abbiamo ancora trovato un accordo con l'assicurazione per quantificare i danni. Il Tribunale di Cuneo ha nominato un terzo perito, che ha formulato le conclusioni. Cifre elevate, che non è possibile pubblicare in fase di discussione tra l'impresa e l'agenzia di assicurazioni. Siamo vicini alla conclusione - assicura Spada -. Credo che in autunno potremo bonificare l'area. A vederla ridotta in questo stato mi piange il cuore. Una vita di lavoro e sacrifici distrutta, tanti ricordi cancellati. Spiace molto per i residenti che da più di due anni hanno questo scempio vicino alle loro case, ma non abbiamo perso tempo. Licenza Creative Commons Alcuni diritti riservati.

Aziende agricole alluvionate: Mai, no errori iter va avanti

[Redazione]

"> Trovo penoso e intollerabile lo sciacallaggio politico attuato dall'onorevole Vazio e dal gruppo consiliare Pd in Regione che con le loro accuse, per altro infondate, hanno gettato nel panico decine di imprenditori liguri che nelle ultime alluvioni hanno perso tutto o quasi e che da ormai due anni aspettano un legittimo risarcimento. Posso dire con assoluta certezza che l'assessorato all'Agricoltura della Regione Liguria non ha commesso alcun errore nella trasmissione dei dati tecnici per l'accesso al risarcimento dei danni alluvionali delle imprese agricole del territorio savonese, albenganese in particolare, e della provincia di Genova. Lo dichiara l'assessore regionale all'Agricoltura Stefano Mai in merito alle presunte irregolarità, denunciate dal gruppo consiliare Pd in Regione e dal parlamentare Vazio, nell'invio della documentazione al dipartimento nazionale della Protezione civile per il risarcimento danni provocati dagli eventi alluvionali del 2014 alle aziende agricole liguri. Terminata l'emergenza legata al sisma in Centro Italia puntualizza l'assessore Mai - il dipartimento nazionale farà una ricognizione in tutte le regioni, quindi anche in Liguria, per contabilizzare la stima dei danni e inserire il fabbisogno nella prossima Legge di Stabilità. L'assessore Mai sottolinea inoltre che in questi mesi il dialogo con il dipartimento nazionale di Protezione Civile è stato continuo. Ho personalmente inviato spiegando all'assessore Mai ben tre lettere indirizzate al capo dipartimento Curcio per chiedere riscontro puntuale dell'iter e della documentazione inviata. Già nella prima lettera, datata 27 aprile, avevamo provveduto a trasferire l'ammontare dei danni delle imprese alluvionate e nella risposta il dipartimento ci confermava la validità delle nostre trasmissioni. Se ci sono stati cavilli e intoppi, nonostante il continuo e costante interessamento da parte nostra a queste pratiche, è se mai imputabile ad alcune limitazioni nei settori dei fabbisogni di ristoro dei danni del 2014, risalenti proprio al mandato dall'assessore alla protezione civile della consigliera Paita che aveva escluso il settore agricolo tra quelli delle aziende rimborsabili. L'assessore Mai infine conclude: Nonostante le azioni di disturbo politico da parte della minoranza, continueremo a seguire e monitorare iter delle pratiche avviate affinché, nel minor tempo possibile, le nostre imprese, danneggiate per oltre 16 milioni di euro, possano finalmente ottenere ciò che gli spetta. Pronta la replica del gruppo regionale del Pd. Un Mai imbarazzante ha di fatto ammesso di aver perso i soldi. Ma invece di scusarsi sostiene che tocchi a noi recuperarli attraverso la Legge di Stabilità. Il nostro impegno, naturalmente, ci sarà perché intendiamo fare di tutto per aiutare le aziende liguri rimaste a bocca asciutta a causa degli errori della Regione. Mai con queste parole, però, conferma la nostra denuncia. È molto grave che l'assessore provi a sostenere che ci sia una responsabilità dell'amministrazione precedente. Mai mente sapendo di mentire. Fino a che è stata la Giunta Burlando le regole erano diverse e non erano neppure i soldi a livello nazionale per l'agricoltura. I nuovi parametri del Governo Renzi che hanno consentito il ristoro delle spese agricole attraverso la Scheda con relativi finanziamenti (1,5 miliardi) risalgono al dicembre 2015, con Toti e Mai imperanti. Questa è la verità. Lo dimostrano anche i carteggi che abbiamo acquisito, in cui la Protezione Civile nazionale indica espressamente alla Regione Liguria di chiedere le risorse attraverso la nuova procedura prevista dalla Legge di Stabilità 2016. Licenza Creative Commons Alcuni diritti riservati.

Renzi: "Fondi per migranti e terremoto fuori dalla stabilit  anche se l'Ue contraria"

[Redazione]

"> I soldi che spendiamo per i migranti e per il terremoto, soprattutto per le scuole, non li voglio conteggiati nel patto di stabilit : non peseranno pi , perch  altrimenti vorrebbe dire pagare due volte. Questo lo abbiamo detto e lo facciamo. Lo dice il premier Matteo Renzi a Quinta Colonna su Rete4. E se l'Ue si mette contro? Non si mettono contro - risponde Renzi - perch  lo facciamo lo stesso:   un rispetto delle regole che si chiama clausole eccezionali. Licenza Creative Commons Alcuni diritti riservati.

San Giovanni I. - Contrade a secco, Acea ripara e precisa: ritardi dovuti a lungaggini autorizzative dal Comune

[Redazione]

SAN GIOVANNI INCARICO - E' stato ripristinato il servizio idrico nelle contrade Colle Arduini e Colle Moscone di San Giovanni Incarico. A due giorni dalla denuncia ad Acea formalizzata nei giorni scorsi dagli stessi residenti, assieme all'assessore alla rete idrica Roberto Toti e al presidente della Protezione Civile Antonio Carnevale, è la stessa società che informa degli interventi effettuati e precisa: Le contrade Colle Arduini e Colle Moscone, interessate dalla carenza idrica in questione, sono servite dal serbatoio Casalotti il quale viene alimentato tramite un sollevamento che parte dalla sorgente Falcone e Borsellino. Sul tratto di condotta che fornisce il serbatoio in questione si verificano da tempo - sottolineano -, a causa delle condizioni di faticenza della stessa, frequenti rotture e perdite, all'origine degli episodi di carenza idrica segnalati. La società interviene puntualmente per riparare le perdite ma per risolvere definitivamente il problema occorre intera sostituzione del tratto di condotta. Un intervento questo, per cui Acea Ato 5 - precisano dalla società - ha già predisposto il progetto, presentato ad agosto 2015, e richiesto tutte le autorizzazioni agli Enti sovracomunali preposti, a partire dal Comune per approvazione e procedure patrimoniali. Solo a luglio 2016, dopo diversi solleciti da parte di Acea Ato 5 di cui si è data comunicazione anche al Prefetto di Frosinone, ed in considerazione che le lungaggini autorizzative da parte del Comune di San Giovanni Incarico stavano ritardando l'esecuzione di un intervento previsto dal Piano degli Interventi 2014-2017, sono stati completati da parte dello stesso Comune gli adempimenti e quindi si è potuto dar corso alle procedure per la pubblicazione della gara. In ogni caso nelle more della realizzazione della nuova condotta, la società ha comunque dato corso alla riparazione dell'ennesima perdita, effettuata in data odierna, ripristinando il servizio idrico della zona. DA L'INCHIESTA IN EDICOLA SABATO 24 - DOMENICA 25 SETTEMBRE 2016 Redazione L'Inchiesta Quotidiano

- Morto su A4 funzionario Regione Piemonte: rientrava da Amatrice? -

[Redazione]

09:42 Lunedì 26 Settembre 2016 Un funzionario della regione Piemonte è morto in un incidente stradale sull'autostrada Torino-Milano mentre era di rientro da Amatrice, in provincia di Rieti. Si trovava a bordo di un mezzo della protezione civile quando è rimasto vittima di un incidente. L'uomo, Marco Belfiore, 60 anni, un ingegnere impiegato presso la Regione, si era recato nelle zone colpite dal sisma del centro Italia per effettuare i rilievi sull'agibilità degli edifici.

Sorpresa, gli hotel non vogliono gli sfollati di Ponte Milvio |

[Redazione]

Per Virginia Raggi il primo, vero test da sindaco sul campo, faccia a faccia con i problemi dei suoi concittadini, sul territorio. E andata come è giusto a sincerarsi di persona degli effetti del crollo a Ponte Milvio e ha assicurato il suo personale intervento perché gli sfollati trovino subito una sistemazione dignitosa. Ma è un imprevisto, pare che gli hotel a ridosso della zona non si fidino del Comune e non vogliano mettersi a disposizione. Alle richieste della protezione civile e del XV Municipio per una sistemazione per le famiglie evacuate da via della Farnesina, si è alzato un coro di no. Nessuno lo dice apertamente, ma il timore è che il Comune non paghi, o paghi poco o, soprattutto, lo faccia chissà dopo quanto tempo. Così di fronte alla prospettiva di ospitare a tempo indeterminato famiglie assistite dal Campidoglio, i cui conti sono incerti, i tempi di pagamento farraginosi e con ancora neanche una guida al Bilancio, qualcuno, almeno per il momento, ha preferito tirarsi indietro. Una soluzione si trova, è ovvio, ma il segnale è forte e netto. Federalberghi si è messa subito in moto per aiutare la protezione civile a trovare una soluzione, alla fine non sono rimasti che isoliti, maledetti residence. Alla fine, diversi nuclei sono stati costretti ad accettare accoglienza in un residence di Casal Lumbroso, a molti chilometri di distanza da Ponte Milvio. Solo due coppie più fortunate hanno trovato ospitalità in altrettanti appartamenti messi a disposizione da un residence in via Sacconi, appena al di là del Tevere, al quartiere Flaminio. Altri nuclei hanno trovato assistenza in un terzo residence a ridosso di San Pietro. Nonostante da subito gli operatori si siano mossi per trovare alloggi più vicini possibili alla zona. Le persone che hanno chiesto una sistemazione al Comune sono diventate 38 e il numero è destinato a salire di ora in ora, quando molte famiglie si renderanno conto di non potere rimanere a lungo ospiti in casa di parenti e amici. Quello che la Raggi si dovrà inventare è una soluzione a lungo termine, il ritorno alla normalità non sarà certo cosa di settimane né di mesi. E intanto? E un modello di intervento, quello che la nuova amministrazione comunale deve inventarsi in fretta. Altro che ciclabili e il cinchischiato fraseggio sugli assessori. Gli sfollati, 120 persone in tutto, hanno dall'altra parte del Tevere un esempio di come non deve andare a finire. Sul Lungotevere Flaminio gennaio crollò una porzione di palazzo a sette piani, ci sono voluti cinque mesi perché il magistrato firmasse il dissequestro, dando il via libera per il rientro delle famiglie, ad eccezione di quattro direttamente coinvolte nel cedimento. È poi incognita demolizione e ricostruzione dello stabile al civico 5. Che cosa potrà succedere? Le risposte questa volta, dovrà darle la Raggi per conquistarsi sul campo le insegne del comando.

Terremoto centro Italia:le verifiche di agibilità

[Redazione]

26 settembre 2016 Proseguono le verifiche di agibilità sugli edifici privati. Nella giornata di oggi sono 123 le squadre di tecnici abilitati Aedes (Agibilità e danno nell'emergenza sismica) e di esperti impegnate nelle verifiche di agibilità post-sismica; in campo anche 51 tecnici a supporto dei Comuni per la gestione delle richieste di sopralluogo. Sono finora 10197 le schede di valutazione compilate e acquisite che indicano 4868 edifici dichiarati agibili (circa il 48%) e 584 che, pur non essendo danneggiati, risultano inagibili per rischio esterno. Sono 3328, invece, gli esiti di inagibilità (circa il 32%) mentre 1417 sono gli immobili temporaneamente o parzialmente inagibili. Dai primi giorni dopo il terremoto del 24 agosto, 766 sono stati invece i sopralluoghi per verificare l'agibilità di edifici pubblici e scuole e consentire di definire un piano degli interventi per le strutture dichiarate non agibili. Tra i 660 plessi scolastici, 473 sono stati ritenuti agibili (quasi il 72%) mentre altri 4 pur se non danneggiati risultano al momento inagibili a causa di rischio esterno. Sono 120 gli edifici temporaneamente inagibili in tutto o solo in parte che grazie a provvedimenti di pronto intervento tornerebbero agibili; a questi se ne aggiungono 22 parzialmente inagibili e tre da rivedere per un'ulteriore valutazione. Sono 38 invece gli edifici scolastici inagibili, meno del 6%, e concentrati nei comuni più colpiti. Tra gli altri edifici pubblici oggetto di verifica, infine, sono 71 quelli agibili, più uno agibile ma inagibile per rischio esterno; 19 quelli che risulterebbero agibili con provvedimenti e tre quelli parzialmente inagibili. Una struttura necessita di essere rivista, mentre sono undici su 106 totali quelle inagibili.

Terremoto centro Italia: assistenza alla popolazione

[Redazione]

26 settembre 2016 Sono scese a 2304 le persone assistite nei campi e nelle strutture allestite allo scopo o presso gli alberghi. Nella Regione Lazio sono assistite 605 persone. Nelle Marche sono alloggiate 651 persone, in Umbria sono assistite 371 persone mentre, in Abruzzo sono 147. Sono 326 i cittadini ospitati presso gli alberghi messi a disposizione a San Benedetto del Tronto in attesa della realizzazione delle soluzioni abitative d'emergenza. Sono poi 90 le persone che hanno deciso di trasferirsi presso i MAP e le abitazioni del progetto CASE messe a disposizione nel comune dell'Aquila. Sono 114, infine, le persone ospitate in residenze sanitarie assistenziali delle quattro regioni colpite dal sisma del 24 agosto.

Terremoto Centro Italia: una sintesi dell'ordinanza n.396

[Redazione]

25 settembre 2016 Tra i temi, il ripristino della capacità di risposta alle emergenze del Servizio nazionale della Protezione civile. Immagine di un provvedimento Il 23 settembre 2016 è stata firmata dal Capo Dipartimento della Protezione civile Fabrizio Curcio la settima ordinanza di protezione civile per la gestione dell'emergenza terremoto, che lo scorso 24 agosto ha colpito il territorio delle regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo. Di seguito riportiamo una sintesi di alcuni degli argomenti disciplinati dall'ordinanza.

Ripristino della capacità di risposta alle emergenze del Servizio nazionale della Protezione civile. Per garantire il ripristino della capacità di risposta alle emergenze del Servizio nazionale della protezione civile nel più breve tempo possibile, il Dipartimento della Protezione Civile si occupa della ricognizione dei fabbisogni per ristabilire la funzionalità e la manutenzione straordinaria dei mezzi e delle attrezzature utilizzati per emergenza, delle componenti e strutture operative impegnate nelle attività di soccorso ed assistenza alla popolazione. Nel caso in cui non fosse conveniente il ripristino, la ricognizione è finalizzata all'eventuale reintegro o sostituzione.

Benefici normativi. Le Regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria e le altre Regioni e Province Autonome intervenute con le colonne mobili o con squadre di volontari trasmettono al Dipartimento della protezione civile gli esiti dell'istruttoria per la liquidazione dei rimborsi richiesti in base agli articoli 9 e 10 del decreto del Presidente della Repubblica 8 febbraio 2001, n. 194 per gli interventi svolti dalle organizzazioni di volontariato di protezione civile iscritte nei rispettivi elenchi territoriali, impiegate in occasione dell'emergenza. Dopo le opportune verifiche, il Dipartimento trasferisce alle Regioni interessate le somme necessarie per la liquidazione dei rimborsi. Per i rimborsi richiesti dalle organizzazioni di volontariato di protezione civile iscritte nell'elenco centrale, si occupa dell'istruttoria e della liquidazione direttamente il Dipartimento della protezione civile.

Personale del Servizio Nazionale. Sono individuate ulteriori disposizioni relative al personale impiegato nelle attività connesse alla gestione emergenziale, con l'obiettivo di garantire una piena operatività del Servizio Nazionale.

Funzionario della Protezione civile muore sulla Torino-Milano, tornava da Amatrice

[Redazione]

Schianto sulla A4 Funzionario della Protezione civile muore sulla Torino-Milano, tornava da Amatrice Perde il controllo del Land Rover, il fuoristrada si cappotta tra i comuni di Saluggia e Rondissone. Si ipotizza un malore [310x0_1474] Condividi 26 settembre 2016 Un uomo ha perso la vita questa sera in un incidente stradale avvenuto sull'autostrada Torino-Milano, tra le province di Vercelli e di Torino. Si tratta, secondo quanto appreso, di Marco Belfiore, ingegnere della Protezione civile della Regione Piemonte di rientro da Amatrice e dalle altre zone terremotate dell'Italia centrale. Lo schianto si è verificato intorno alle 22,30 di ieri tra i comuni di Saluggia e Rondissone, in direzione di Torino. Alla guida di un fuoristrada Land Rover della Protezione civile, la vittima ha perso il controllo del mezzo, forse a causa di un malore. L'auto ha sbandato e, dopo aver urtato un secondo veicolo, si è cappottata. Soccorso dal 118, l'uomo è morto poco dopo l'arrivo all'ospedale di Chivasso (Torino). Feriti il passeggero del mezzo della Protezione civile e il conducente dell'altra auto coinvolta, una Volkswagen Passat. I due non sarebbero in pericolo di vita.

Lavoro, Bagnasco: serve impegno più forte, avanza la povertà

[Redazione]

Roma Aperti i lavori del Consiglio permanente della Cei[310x0_1409]Condividi26 settembre 2016 "Sul fronte occupazionale la gente si aspetta un impegno ed una dedizione ancora più grandi e continue da parte della politica, come di ogni altro soggetto capace di creare e incentivare lavoro e occupazione". Lo chiedono i vescovi italiani per bocca del loro presidente Angelo Bagnasco. "Nessuno - scandisce il cardinale nella prolusione al Consiglio Episcopale di autunno che inizia oggi i suoi lavori, - può illudersi circa lo stato di disagio o di disperazione legato alla disoccupazione o alla incertezza. Con speranza sentiamo le dichiarazioni rassicuranti e i provvedimenti allo studio o in atto; ma le persone non possono attendere, perché la vita concreta corre ogni giorno, dilania la carne e lo spirito". "In quanto Pastori che viviamo in mezzo al nostro popolo abbiamo l'obbligo - sottolinea Bagnasco rivolgendosi al Governo Renzi, al Parlamento e alle parti sociali - di dare voce a chi non ha voce o ne ha troppo poca". Referendum, paese atteso da importante appuntamento "Il Paese è atteso per un importante appuntamento, il Referendum sulla Costituzione", ha poi affermato aprendo i lavori del Consiglio permanente della Cei. "Come sempre, quando i cittadini sono chiamati ad esprimersi esercitando la propria sovranità, - ha poi detto il porporato - il nostro invito è di informarsi personalmente, al fine di avere chiari tutti gli elementi di giudizio circa la posta in gioco e le sue durature conseguenze". Eutanasia, da Belgio messaggio preoccupante Sul versante della difesa della vita umana, "intesa in ogni sua fase, i messaggi che arrivano da alcuni Paesi europei devono seriamente preoccupare e far riflettere", ha detto Bagnasco. La recente morte del bambino avvenuta in Belgio per eutanasia, ha aggiunto il porporato, "deve interrogarci seriamente: dove stiamo andando? Più in generale prendiamo atto che, ogni volta che si ipotizzano leggi su questi temi decisivi, subito si cerca di pilotare la sensibilità e l'opinione pubblica appellandosi a casi eccezionali di grande impatto emotivo; e si invoca la necessità di ordinare le cose, di normare le procedure". Il presidente della Cei è tornato a ribadire, quindi, il principio "dell'inviolabilità della vita umana sempre e comunque. Se cade questo principio - ha infatti sostenuto - l'individuo passerà da soggetto da rispettare a oggetto di cui disporre". Si è, quindi, domandato chi decide "la linea di confine tra il legittimo e ciò che non lo è in questioni che sono essenzialmente di tipo etico, cioè precedono ogni autorità statale? Lo Stato deve essere amorale? E se lo Stato stabilisse un confine anche molto rigoroso - comunque inaccettabile - perché non potrebbe allargarlo successivamente? E la persona, nella sua intangibilità, dove finirebbe?". Tutte domande poste all'attenzione della società e della comunità ecclesiale, nella consapevolezza che "il compito vero dello Stato di diritto - ha detto Bagnasco - non è quello di stabilire la vita e la morte, ma, molto più responsabilmente e con impegno concreto, di farsi carico delle situazioni, di non lasciar soli i cittadini specialmente nelle circostanze più drammatiche, come quelle di genitori con figli malati, per accompagnarli e sostenerli in ogni modo". Serve più Europa, superare sciovinismi e imposizioni "Alla luce degli ultimi avvenimenti, dobbiamo riaffermare che oggi c'è bisogno di un po' più di Europa", ha inoltre detto Bagnasco, nella prolusione al consiglio episcopale permanente che si chiude il 28 a Roma. Per Bagnasco, è necessario che l'Europa superi "ogni forma di sciovinismo, che mira a primeggiare e a imporsi ai singoli membri: ogni realtà, infatti, diviene ciò che deve essere solo all'interno di una armonia superiore, della comunità spirituale europea". Terremoto, dopo vignette Charlie Hebdo bisogna reagire "La coscienza collettiva è chiamata a reagire in maniera chiara, alta e indignata" dopo le vignette sul terremoto che ha sconvolto il centro Italia pubblicate dal settimanale satirico francese Charlie Hebdo, ha poi rimarcato. Bagnasco ha fatto il parallelo con il caso tutto francese del burkini che "ha suscitato polemiche ma anche riflessioni". Proprio di fronte a quella limitazione, si è chiesto l'arcivescovo, "come non ribellarsi davanti alla mancanza di sensibilità e di rispetto espressa dalle vignette di Charlie Hebdo sulle vittime del terremoto? Noi, anche a nome del nostro popolo, chiediamo: è questa la società che vogliamo, dove pensiamo di sentirci bene, insieme, solidali, a casa? È questo che intendiamo per libertà? Non esiste dunque - si è chiesto ancora - nulla di talmente profondo e

sacro, anche umanamente, che non debba essere sbeffeggiato da alcuni 'illuminati'?" Il cardinale ha poi ricordato la tragica notte del 24 agosto affermando che "più forti persino delle immagini dello scempio impietoso, abbiamo davanti agli occhi i volti di tanti - operatori della Protezione Civile, volontari, membri di associazioni - che, con semplicità, danno al Paese una testimonianza, vorremmo dire una lezione, di incomparabile valore. È l'esempio innanzitutto - ha detto - della fierezza di appartenere ad una terra, ad un popolo, ad una storia. Ci danno l'esempio - ha concluso Bagnasco - di un modo di vivere alternativo alla cultura diffusa, che tende a svalutare le appartenenze come se fossero sinonimo di chiusura, di condizionamento, di ripiegamento sul passato".

Terremoto: Roma, da AMA 1 euro per ogni tonnellata carta raccolta

[Redazione]

(AGI) - Roma, 26 set. - Un euro per ogni tonnellata di carta dalla raccolta differenziata dei romani sarà destinato a sostenere le opere di ricostruzione nelle aree colpite dal sisma dello scorso 24 agosto. Dal 1° ottobre nella città di Roma scatterà un'importante iniziativa di solidarietà connessa alla raccolta differenziata. La campagna di raccolta differenziata solidale, promossa su tutto il territorio cittadino da AMA d'intesa con Roma Capitale, terminerà il 31 dicembre. L'iniziativa, resa possibile, su impulso del gruppo Benfante/Baldacci, anche dalla disponibilità di Intercarta, Trash e Romana Maceri/DTV/Ma.Re./Martinelli/Ricicla C.I., società aggiudicatrici dell'appalto indetto da AMA per la selezione e valorizzazione dei materiali cellulosici, coinvolgerà tutti i 15 municipi di Roma. Per i prossimi 3 mesi, dunque, tutti i romani che effettuano la raccolta differenziata di carta, cartone e cartoncino avranno un motivo in più per smaltire correttamente questo tipo di rifiuti. La raccolta differenziata della carta, infatti, oltre a far bene all'ambiente, permetterà di destinare risorse importanti alle popolazioni colpite dal sisma. La tracciabilità dei quantitativi raccolti, contabilizzata tramite FIR (Formulario di Identificazione dei Rifiuti) e report, permetterà ad AMA di avere riscontri aggiornati sui quantitativi stessi e sulla somma che le società coinvolte si sono impegnate a destinare direttamente ai progetti di sostegno alla popolazione e di ricostruzione delle aree colpite dal recente terremoto. Il ricavato sarà interamente devoluto sul conto corrente "Roma adotta Amatrice", aperto da Roma Capitale a favore dei comuni colpiti dal sisma. (AGI) Vic Notiziario video Agi [AGI_NEWS_C]?Da non perdere 1 Ecco iPhone 7 Apple, impermeabile e "Taptic Engine"? Share:? SHARE?? TWEET? 2 Hacker rubano foto Pippa Middleton, un arresto? Share:? SHARE?? TWEET? 3 Hacker russi, 5 italiani hanno usato sostanze dopanti? Share:? SHARE?? TWEET? 4 Twitter sta per essere venduta, titolo vola oltre 20%? Share:? SHARE?? TWEET? 5 'Top Gun' torna in sala, dopo 30 anni Tom Cruise in 3D? Share:? SHARE?? TWEET?? Twitter feed Tweet di @Agenzia_Italia

Terremoto: Pirozzi, via intitolata ad ingegnere morto in incidente

[Redazione]

(AGI) - Amatrice, 26 set. - Il Comune di Amatrice intitolerà una strada cittadina all'ingegner Marco Belfiore, volontario della Protezione Civile scomparso ieri sera in un incidente stradale mentre tornava in Piemonte proprio dopo aver prestato servizio nei territori colpiti dal terremoto del 24 agosto. Lo comunica il sindaco Sergio Pirozzi: "La prematura scomparsa dell'ingegner Marco Belfiore ci riempie di tristezza. Tutto il popolo di Amatrice e l'amministrazione comunale sono vicini alla sua famiglia e al Dipartimento della Protezione Civile in questo momento di dolore. Nessuno meglio di noi può comprendere, in questo momento, la sofferenza di chi era gli era vicino - prosegue Pirozzi -. Per questo, avrei il forte desiderio di poter incontrare la famiglia dell'ingegnere. In ogni caso, quando Amatrice risorgerà e tornerà a vivere, intolleremo una via alla sua memoria, in ricordo perenne di una persona che, nei giorni più difficili della nostra città, si è speso senza sosta e ha offerto a tutta la nostra comunità il suo prezioso e qualificato lavoro". (AGI) Ri1/Bru

Notiziario video Agi [AGI_NEWS_C]? Da non perdere 1 Fuocoammare corre per l'Oscar, Rosi "dedicato a gente di Lamp? Share: ? SHARE?? TWEET? 2 Ecco iPhone 7 Apple, impermeabile e "Taptic Engine"? Share: ? SHARE?? TWEET? 3 Hacker rubano foto Pippa Middleton, un arresto? Share: ? SHARE?? TWEET? 4 Hacker russi, 5 italiani hanno usato sostanze dopanti? Share: ? SHARE?? TWEET? 5 Twitter sta per essere venduta, titolo vola oltre 20%? Share: ? SHARE?? TWEET?? Twitter feed Tweet di @Agenzia_Italia

Terremoto: Procura Ascoli indaga su alcune ristrutturazioni

[Redazione]

(AGI) - Ascoli Piceno 27 set. - Le modalita' con le quali alcune abitazioni di Pescara del Tronto sono state ristrutturate nel tempo, sarebbero al centro dell'inchiesta della Procura di Ascoli sui danni a edifici pubblici e privati provocati dal terremoto del 24 agosto scorso. L'indagine punterebbe a stabilire se anche alcune vecchie case della frazione di Arquata del Tronto, dove il sisma ha provocato 47 vittime sulle 51 totali nelle Marche, siano state ampliate con lavori successivi in maniera regolare e secondo le prescrizioni di legge, facendo luce anche sulle autorizzazioni amministrative concesse. Magistratura e carabinieri di Ascoli stanno mettendo sotto la lente anche la scuola media di Arquata, gravemente lesionata, oltre la sede dell'ufficio postale del paese. Insieme a questi edifici l'inchiesta e' concentrata anche sulle cause dei crolli all'ospedale di Amandola, nel fermano, dove una parte della struttura e' stata evacuata e chiusa nelle prime settimane seguite alla violenta scossa del 24 agosto. Al momento non risultano indagati.

(AGI) Ap1/Mav Notiziario video Agi [AGI_NEWS_C]?Da non perdere 1 Fuocoammare corre per l'Oscar, Rosi "dedicato a gente di Lamp"? Share:? SHARE?? TWEET? 2 Ecco iPhone 7 Apple, impermeabile e "Taptic Engine"? Share:? SHARE?? TWEET? 3 Hacker rubano foto Pippa Middleton, un arresto? Share:? SHARE?? TWEET? 4 Hacker russi, 5 italiani hanno usato sostanze dopanti? Share:? SHARE?? TWEET? 5 Twitter sta per essere venduta, titolo vola oltre 20%? Share:? SHARE?? TWEET?? Twitter feed Tweet di @Agenzia_Italia

I Vescovi "la povertà? avanza, più? impegno per il lavoro"

[Redazione]

CdV - Nonostante "le dichiarazioni rassicuranti e i provvedimenti allo studio o in atto", di fatto in Italia cresce la povertà: "lo stesso ceto medio è sempre più risucchiato dalla penuria dei beni primari, il lavoro, la casa, gli alimenti, la possibilità di cura". Lo denunciano i vescovi italiani per bocca del loro presidente Angelo Bagnasco. E di fronte a una situazione che va aggravandosi invece di migliorare, sollecitano "un impegno ed una dedizione ancora più grandi e continue da parte della politica, come di ogni altro soggetto capace di creare e incentivare lavoro e occupazione". Nessuno scandisce il cardinale nella prolusione al Consiglio Episcopale Permanente - può illudersi circa lo stato di disagio o di disperazione legato alla disoccupazione o alla incertezza. Con speranza sentiamo; ma le persone non possono attendere, perché la vita concreta corre ogni giorno, dilania la carne e lo spirito. "In quanto Pastori che vivono in mezzo al loro popolo abbiamo l'obbligo - sottolinea Bagnasco - di dar voce a chi non ha voce o ne ha troppa poca". A governo, politici e parti sociali, il porporato indica dunque una linea da seguire nella ricerca, finalmente, del "bene comune" e non più di interessi di parte o di risposte a falsi bisogni (e qui non è mancata un'avenuta polemica riguardo alla legge sulle unioni civili, che per la Cei non era affatto urgente) modello incarnato nella Protezione Civile e nella Caritas che hanno soccorso i terremotati del Centro Italia: "essere 'legati' gli uni agli altri in famiglia, nella società civile, nella comunità cristiana far crescere la libertà nella verità". Secondo Bagnasco, è questa "la lezione, di incomparabile valore, che con semplicità danno al Paese" gli operatori della Protezione Civile, i volontari, i membri di associazioni e in definitiva le comunità stesse ferite dal terremoto che il 24 agosto come "un'ombra maligna" ha falciato centinaia di vite, ha distrutto abitati: "un popolo senza casa, ma non piegato" che sta testimoniando "la voglia e il coraggio di ricominciare e la fierezza di appartenere ad una terra e ad una storia". Migranti - L'altra emergenza alla quale occorre rispondere con parigenerosità, per il presidente Cei è quella dei migranti. "L'esodo di tanti disperati che bussano alle porte del continente" mette alla prova l'Unione Europea che "dopo il risultato della Brexit inglese", comincia a mostrare "qualche timido barlume di coscienza su ciò che dovrebbe essere il fondamento della casa europea: la cultura, che ha costruito l'Europa nella sua varietà", rileva Bagnasco fa sue nella prolusione le parole di Papa Francesco che "non sista di richiamare lo stile dell'accoglienza e dell'integrazione, che richiede generosità e intelligenza politica e sociale; è uno stile che coinvolge tutti, chi accoglie e chi è accolto". E anche davanti ai "recenti e ripetuti fatti di terrorismo che hanno sterminato vite umane e sparso inquietudine in tutti", secondo il cardinale di Genova "non bisogna cadere nella trappola che mira a scatenare un conflitto globale". "Il terrorismo - infatti - si serve non solo del fanatismo di gruppi, ma anche del disagio sociale, e soprattutto del vuoto spirituale e culturale di non pochi giovani occidentali che, paradossalmente, spesso cercano un motivo per vivere in una perversa ragione per morire. Come sempre, i mercanti di armi, di petrolio o di potere, speculano nell'oscurità di affari e posizioni d'oro". Su "burkini" e Charles Ebdo, Bagnasco boccia l'oltranzismo occidentale che propone il laicismo come un valore (mentre è una povertà culturale). All'Europa il cardinale raccomanda infine un impegno coerente in difesa della persona umana e della sua integrità. "La recente morte di un bambino, avvenuta in Belgio per eutanasia, deve interrogarci seriamente: dove stiamo andando? Più in generale prendiamo atto che, ogni volta che si ipotizzano leggi su questi temi decisivi, subito si cerca di pilotare la sensibilità e l'opinione pubblica appellandosi a casi eccezionali di grande impatto emotivo; e si invoca la necessità di ordinare le cose, di normare i

e procedure. Ma tutto questo accade senza partire dal principio di base, l'inviolabilità della vita umana sempre e comunque: se cade questo principio l'individuo passerà da soggetto da rispettare a oggetto di cui disporre. Chi decide la linea di confine tra il legittimo e ciò che non lo è in questioni che sono essenzialmente di tipo etico, cioè precedono ogni autorità statale? Lo Stato deve essere amorale? E se lo Stato stabilisse un confine anche molto

rigoroso, comunque inaccettabile, perché non potrebbe allargarlo successivamente? E la persona, nella sua intangibilità, dove finirebbe?", si è chiesto il cardinale di Genova, secondo il quale "il compito vero dello Stato di diritto non è quello di stabilire la vita e la morte, ma, molto più responsabilmente e con impegno concreto, di farsi carico delle situazioni, di non lasciar soli i cittadini specialmente nelle circostanze più drammatiche, come quelle dei genitori con figli malati, per accompagnarli e sostenerli in ogni modo". (AGI) Notiziario video Agi[AGI_NEWS_C]? Da non perdere 1 Fuocoammare corre per l'Oscar, Rosi "dedicato a gente di Lampedusa"? Share:? SHARE?? TWEET? 2 Ecco iPhone 7 Apple, impermeabile e "Taptic Engine"? Share:? SHARE?? TWEET? 3 Hacker rubano foto Pippa Middleton, un arresto? Share:? SHARE?? TWEET? 4 Hacker russi, 5 italiani hanno usato sostanze dopanti? Share:? SHARE?? TWEET? 5 Twitter sta per essere venduta, titolo vola oltre 20%? Share:? SHARE?? TWEET?? Twitter feed Tweet di @Agenzia_Italia

Terremoto: ingegnere muore in incidente, rientrava da Amatrice

[Redazione]

(AGI) - Torino, 26 set. - Tragedia sull'A4, all'altezza del casello di Rondissone. Marco Belfiore, 58 anni, ingegnere della Regione Piemonte, e' morto in seguito a un incidente stradale che ha coinvolto il fuoristrada sul quale viaggiava, di ritorno da Amatrice, dove aveva collaborato con le squadre di soccorso dopo il sisma di un mese fa. Belfiore, che aveva saputo del terremoto mentre si trovava in vacanza in Sardegna, aveva immediatamente contattato il suo ufficio, dando la propria disponibilita' a partire. In passato era gia' stato impegnato nelle zone terremotate dell'Emilia e dell'Abruzzo. La Regione, attraverso il presidente Sergio Chiamparino, ha espresso il suo cordoglio per la morte dell'ingegnere "alla famiglia e agli amici un affettuoso abbraccio anome di tutti i piemontesi".

To2/Bru Notiziario video Agi[AGI_NEWS_C]?Da non perdere1 Hackerato profilo di Pippa Middleton, rubate foto principini? Share:? SHARE?? TWEET?2 Hacker russi, 5 italiani hanno usato sostanze dopanti? Share:? SHARE?? TWEET?3 Twitter sta per essere venduta, titolo vola oltre 20%? Share:? SHARE?? TWEET?4 'Top Gun' torna in sala, dopo 30 anni Tom Cruise in 3D? Share:? SHARE?? TWEET?5 Il sigaro toscano premiato come migliore al mondo? Share:? SHARE?? TWEET?? Twitter feed Tweet di @Agenzia_Italia

Terremoti: in Calabria se ne origina met?, comuni impreparati

[Redazione]

26/09/2016 "Più della metà dei terremoti catastrofici che si sono verificati in Italia hanno avuto origine in Calabria, sismi che hanno sprigionato un valore energetico 32 volte superiore rispetto a quello di Amatrice. Per questo occorre non perdere altro tempo". Sisma È quanto sostenuto dal responsabile della Protezione civile calabrese Carlo Tansi durante la riunione che si è svolta oggi nella prefettura di Catanzaro cui hanno partecipato i prefetti, i sindaci, i rappresentanti delle forze dell'ordine e dei vigili del fuoco di tutta la regione. Secondo quanto è emerso dall'incontro, solo il 54% dei Comuni calabresi ha un piano di emergenza e di questi inoltre pochissimi sono stati aggiornati dopo il 2012. C'è poi "un problema di qualità - ha evidenziato Tansi -. Abbiamo visto un comune aspromontano approvare un piano contro il rischio tsunami". "Negli anni - ha aggiunto il responsabile della Protezione civile calabrese - sono stati stanziati centinaia di migliaia di euro per l'approvazione dei piani di emergenza: il 90% di questi fondi pur essendo stati erogati non sono mai stati utilizzati dalle amministrazioni". L'obiettivo adesso è recuperare il tempo perduto. Per questo motivo la Protezione civile già da questa settimana metterà a disposizione degli enti alcuni team di esperti che possano aiutare le amministrazioni. Inoltre è in fase di progettazione una app che in caso di necessità potrà guidare i cittadini nei punti più sicuri e nelle aree di accoglienza. Una pratica, però, ha denunciato Tansi, "incagliata da oltre un mese dalla burocrazia". Altro aspetto riguarda la vulnerabilità degli edifici pubblici. Secondo il rapporto effettuato alla fine degli anni '90 da Franco Barberi, presidente vicario della Commissione grandi rischi della Protezione civile, in Calabria ci sono quasi 11 mila edifici pubblici a rischio crollo anche in caso di terremoti non particolarmente violenti. La Protezione civile sta lavorando all'aggiornamento dello studio e nelle prossime settimane dovrebbero iniziare i sopralluoghi con i tecnici. Le possibilità di messa in sicurezza sono state illustrate da Alfonso Vulcano, ordinario di Ingegneria sismica all'Unical. Il prefetto di Catanzaro Luisa Latella ha esortato gli amministratori pubblici ad "agire rapidamente. Serve una forte presa di coscienza; si è perso troppo tempo. È inquietante - ha aggiunto - leggere l'elenco dei Comuni che hanno avuto finanziamenti e non li hanno spesi. È un peccato contro Dio e contro gli uomini". Il prefetto ha poi assicurato che "l'iter per la messa in sicurezza degli edifici pubblici ci sono. Sono occasioni che non si possono perdere. Questi fondi non possono essere lasciati in un cassetto"

Roma, sfrattata provocò esplosione per vendetta: 84enne condannata per omicidio colposo

-

[Redazione]

Roma, sfrattata provocò esplosione per vendetta: 84enne condannata per omicidio colposo di F. Q. | 26 settembre 2016 Roma, sfrattata provocò esplosione per vendetta: 84enne condannata per omicidio colposo Giustizia & Impunità Il rappresentante dell'accusa invece aveva sollecitato la condanna dell'imputata all'ergastolo ritenendola responsabile di strage per futili motivi. Quando fu fermata dalla polizia di non essere pentita di F. Q. | 26 settembre 2016 Commenti Non sono pentita disse quando fu fermata perché sospettata di aver provocato un'esplosione per vendetta in un palazzo di Roma. Oggi Giovannina Serra, la donna di 84 anni che il 20 gennaio 2015, a Roma, provocò la morte di uninquilino, un uomo di 50 anni, e il ferimento di una ventina di persone, è stata condannata a 10 anni. La Corte di Assise ha riconosciuto responsabile di omicidio colposo, incendio aggravato e morte come conseguenza di altro delitto. Il rappresentante dell'accusa invece aveva sollecitato la condanna dell'imputata all'ergastolo ritenendola responsabile di strage per futili motivi. La donna è stata condannata a pagare, tramite provvisoria, 300 mila euro ai familiari dell'uomo morto. Il risarcimento di tutte le parti civili sarà discusso in separata sede. L'esplosione avvenne in via Galati, periferia est della capitale, nell'appartamento dalla quale l'imputata era stata sfrattata. Alla base del gesto, secondo l'accusa, il risentimento per essere stata costretta a lasciare l'immobile in cui aveva vissuto per 20 anni. L'anziana fu rintracciata e fermata dalla polizia nell'appartamento occupato al momento del fatto. Da allora si trova nel carcere di Rebibbia. I giudici, presieduti da Anna Argento, nel condannare l'anziana, ha disposto il non luogo a procedere per il reato di lesioni per difetto di querela, mentre ha deciso il sequestro conservativo dei beni della donna per 600 mila euro.

Massimo Ponzoni, in appello dimezzata la pena per l'ex assessore lombardo -*[Redazione]*

Massimo Ponzoni, in appello dimezzata la pena per ex assessore lombardo di F. Q. | 26 settembre 2016 Massimo Ponzoni, in appello dimezzata la pena per ex assessore lombardo Giustizia & Impunità Arrestato nel 2012 l'ex esponente del Pdl era imputato per un totale di ventiquattro capi di imputazione, dalla bancarotta al peculato fino alla corruzione, ma è stato assolto in secondo grado dalla seconda sezione della Corte d'Appello di Milano da sedici dei venti capi di imputazione contestati. In primo grado era stato condannato a 10 anni e mezzo di F. Q. | 26 settembre 2016 Commenti Più informazioni su: Massimo Ponzoni Il 18 aprile del 2014 era stato condannato a 10 anni e mezzo. Ma oggi la Corte d'Appello di Milano ha dimezzato la pena a 5 anni e 10 mesi per Massimo Ponzoni, ex assessore regionale lombardo alla Protezione civile e all'Ambiente, arrestato nel 2012 e che era imputato per un totale di ventiquattro capi di imputazione, dalla bancarotta al peculato fino alla corruzione. Ponzoni, difeso dai legali Luca Ricci e Sergio Spagnolo, è stato, però, assolto in secondo grado dalla seconda sezione della Corte d'Appello (Piffer-LoCurto-Galli) da sedici dei 20 capi di imputazione contestati. In particolare, l'ex assessore è stato condannato in relazione al crac di due società, Immobiliare Mais e Pellicano, per un episodio di presunta corruzione legato al piano attuativo di un centro commerciale del Comune di Desio (Monza e Brianza) e per le informazioni riservate che avrebbe ottenuto da un ex carabiniere. L'ex politico del Pdl, invece, è stato assolto perché il fatto non sussiste da una serie di ipotesi di corruzione riguardanti il PGT (piano di governo del territorio) di Desio. L'appello della Procura sulla presunta corruzione relativa al Comune di Giussano è stato, poi, respinto e sono cadute anche le accuse di concussione, induzione indebita e peculato, oltre ad altre ipotesi di bancarotta. I legali di Ponzoni hanno espresso soddisfazione per l'accoglimento di gran parte dell'impugnazione da loro proposta: sedici dei venti capi di impugnazione e hanno definito stravolta la sentenza del Tribunale di Monza del 2014. Oltre ad esprimere il proprio compiacimento per avere la Corte d'Appello ritenuto i PGT di Desio e di Giussano legittimi, con conseguente annullamento delle condanne perché i fatti corruttivi contestati non sussistono e rigetto dell'appello del Pm per Giussano. Sui capi della sentenza per i quali vi è stata conferma, anch'essi controversi ed oggetto di specifiche censure hanno concluso i difensori ci riserviamo di sottoporre le relative questioni al vaglio della Suprema Corte di Cassazione. In secondo grado, tra l'altro, è stato assolto il geometra Rosario Perri, mentre sono stati condannati per il presunto episodio corruttivo del piano di attuazione di Desio ex assessore all'Urbanistica del Comune, Antonio Brambilla (3 anni) e il presunto intermediario Filippo Duzioni (2 anni e 6 mesi). È stata dichiarata, invece, l'nullità del decreto che ha disposto il giudizio per la bancarotta in concorso contestata al commercialista Franco Riva, con gli atti trasmessi ai pm di Monza.

TERREMOTO, AMA: DA RACCOLTA DIFFERENZIATA CARTA CONTRIBUTO A POPOLAZIONI COLPITE

[Redazione]

26 settembre 2016 Cronaca Un euro per ogni tonnellata di carta dalla raccolta differenziata dei romani sarà destinato a sostenere le opere di ricostruzione nelle aree colpite dal sisma dello scorso 24 agosto. Dal 1 ottobre, nella città di Roma scatterà un'importante iniziativa di solidarietà connessa alla raccolta differenziata. La campagna di raccolta differenziata solidale, promossa su tutto il territorio cittadino da Ama in collaborazione con Roma Capitale, terminerà il 31 dicembre. L'iniziativa, resa possibile, su impulso del gruppo Benfante/Baldacci, anche dalla disponibilità di Intercarta, Trash e Romana Maceri/DTV/Ma.Re./Martinelli/Ricicla C.I., società aggiudicatrici dell'appalto indetto da Ama per la selezione e valorizzazione dei materiali cellulosici, coinvolgerà tutti i 15 municipi di Roma. Per i prossimi 3 mesi, dunque, tutti i romani che effettuano la raccolta differenziata di carta, cartone e cartoncino avranno un motivo in più per smaltire correttamente questo tipo di rifiuti. La raccolta differenziata della carta, infatti, oltre a far bene all'ambiente, permetterà di destinare risorse importanti alle popolazioni colpite dal sisma. La tracciabilità dei quantitativi raccolti, contabilizzati tramite Fir (Formulario di Identificazione dei Rifiuti) e report, permetterà ad Ama di avere riscontri aggiornati sui quantitativi stessi e sulla somma che le società coinvolte sono impegnate a destinare direttamente ai progetti di sostegno alla popolazione e di ricostruzione delle aree colpite dal recente terremoto. Il ricavato sarà interamente devoluto sul conto corrente 'Roma adotta Amatrice', aperto da Roma Capitale a favore dei comuni colpiti dal sisma. Lo rende noto Ama.

COLLI ANIENE, FECE ESPLODERE APPARTAMENTO: 80ENNE CONDANNATA A 10 ANNI*[Redazione]*

26 settembre 2016 CronacaDieci anni di reclusione. E' la condanna emessa dai giudici della prima Corted'Assise di Roma per Giovannina Serra, l'ottantatreenne finita a processo perstrage per aver provocato l'esplosione di un appartamento in via Vito GiuseppeGalati, il 20 gennaio del 2015. L'anziana, rispetto all'accusa originariamossagli dal pm Pantaleo Polifemo, è stata riconosciuta colpevole dei reati diomicidio colposo, morte come conseguenza di altro reato e incendio aggravato.La stessa Corte, invece ha stabilito di non doversi procedere nei confronti dell'imputata, per difetto di querela, in merito al reato di lesioni. Ladonna, inoltre, sarà chiamata a risarcire in separata sede alcune delle partecipanti costituite. Intanto, i giudici hanno disposto una provvisoria di 300mila euro per tre delle parti offese, e il sequestro dei suoi immobili per600mila euro. A causa della deflagrazione ventuno persone rimasero ferite,mentre un uomo di 50 anni perse la vita. L'esplosione, provocata da una bomboladi gas lasciata aperta, si è verificata al primo piano dell'edificio,nell'appartamento in cui aveva vissuto la donna prima di essere sfrattata. Unbiglietto con su scritto Non vi godrete questa casa perché siete ladri erastato trovato su un'automobile parcheggiata davanti all'edificio.

TERREMOTO, REGIONE: 700 PASTI OFFERTI ALLA POPOLAZIONE COLPITA DAL SISMA*[Redazione]*

"Quattro chef e circa 20 volontari hanno cucinato per la popolazione di Amatrice ospitata presso il Campo di accoglienza della Regione Lazio coordinato dal Co.Re.I.R. (corpo regionale intervento rapido). Un quintale di cozze, 1 quintale di telline, 1,5 quintali di calamari, 30 kg di gamberi per 700 pasti. Un gesto di solidarietà offerto dal comitato di quartiere del Borghetto dei pescatori di Ostia". Lo fa sapere in una nota la Regione Lazio che "ringrazia tutti i volontari vicini alle popolazioni colpite dal sisma".

TERREMOTO, DAI VIGILI DI NAPOLI 18 MILA EURO PER LE POPOLAZIONI COLPITE

[Redazione]

26 settembre 2016 Cronaca Durante il consiglio comunale di Napoli, in corso a via Verdi, l'Assessora alla Polizia Locale, Alessandra Clemente, ha sottolineato l'enorme contributo di solidarietà per le popolazioni terremotate venuto dai cittadini, singoli e associati, tra i quali spicca l'iniziativa di 1.414 dipendenti della Polizia Locale di devolvere l'importo di un'ora di lavoro, consentendo così il versamento di 18 mila euro alle popolazioni colpite. Successivamente, attraverso un interpello, si è riusciti ad individuare 120 unità di personale che, coordinate dall'Anci, nelle prossime settimane saranno presenti nei luoghi colpiti dal sisma.

Dalla banda larga agli alberghi diffusi, alla Camera la pdl sui piccoli Comuni

[Redazione]

26 settembre 2016 Panorama Scienza Greenborghi_cervo_san_bartolomeo_ftlia-kXz--1280x960@Produzione ADN KRONOS Roma, 26 set. (Adn Kronos) - "Oggi in Aula alla Camera il testo di legge per la valorizzazione dei piccoli Comuni di cui sono primo firmatario, un testo che aiuterà l'Italia ad essere più forte e coesa, ad affrontare il futuro". Così Ermete Realacci (Pd), presidente della Commissione Ambiente della Camera, durante la discussione generale. "Nato a partire da una mia proposta di legge unificata con quella analoga della collega Terzoni, questo testo, di cui sono relatori i colleghi Borghi, Iannuzzie Misiani, è un'opportunità per tutto il Paese per un'idea di sviluppo che punta sui territori e sulle comunità, che coniuga storia, cultura e saperi tradizionali con innovazione, le nuove tecnologie e la green economy", spiega Realacci. "Quanto sia importante la tenuta delle comunità lo hanno dimostrato anche il terremoto che ha colpito il Centro Italia e la straordinaria risposta che è arrivata da istituzioni, forze dell'ordine, Protezione civile, cittadini volontari - sottolinea - I nostri 5.585 piccoli Comuni amministrano più della metà del territorio nazionale, in essi vivono oltre 10 milioni di italiani. Non sono un'eredità del passato, ma una straordinaria occasione per difendere la nostra identità, le nostre qualità e proiettarle nel futuro". "Un'idea ambiziosa di Italia passa anche dalla giusta valorizzazione dei territori, comunità e talenti - continua - E il presupposto da cui parte questo testo di legge a lungo atteso, che da oggi è in discussione nell'Aula di Montecitorio. È la quarta legislatura che questo accade dalla prima presentazione della proposta, mi auguro che ci sia un'ampia maggioranza per favorire il dibattito in Senato e che si arrivi all'approvazione definitiva per l'Anno nazionale dei Borghi indetto dal ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo per il 2017". Tra le misure principali del provvedimento: diffusione della banda larga; emissure di sostegno per artigiano digitale; semplificazione per il recupero dei centri storici in abbandono o a rischio spopolamento anche per la loro conversione in alberghi diffusi; interventi di manutenzione del territorio con priorità per la tutela dell'ambiente e la prevenzione del rischio idrogeologico. Ancora: messa in sicurezza di strade e scuole e interventi di efficientamento energetico del patrimonio edilizio pubblico; acquisizione e riqualificazione di terreni ed edifici in abbandono; possibilità di acquisire case cantoniere da rendere disponibili per attività di protezione civile, volontariato, promozione dei prodotti tipici locali e turismo; realizzazione di itinerari turistico-culturali ed enogastronomici e di mobilità dolce; possibilità di acquisire binari dismessi e non recuperabili all'esercizio ferroviario da utilizzare come piste ciclabili; dotazione dei servizi più razionale ed efficiente, possibilità per i centri in cui non ci sono uffici postali di pagare bollette e conti correnti presso gli esercizi commerciali. Per finire: facoltà di istituire, anche in forma associata, centri multifunzionali per la fornitura di una pluralità di servizi in materia ambientale, sociale, energetica, scolastica, postale, artigianale, turistica, commerciale, di comunicazione e sicurezza, nonché per attività di volontariato e culturali; interventi in favore dei cittadini residenti e delle attività produttive insediate nei piccoli Comuni; promozione delle produzioni agroalimentari a filiera corta e del loro utilizzo anche nella ristorazione collettiva pubblica. Per le aree oggi in condizioni di maggior difficoltà è previsto uno specifico stanziamento di 100 milioni per il periodo che va dal 2017 al 2023.

Terremoto, Castelluccio torna ad essere vivo con il progetto "Dieci euro un campanile";

[Redazione]

Sono molto grato a Romualdo Fuso per ottima inventiva nell'organizzazione dell'iniziativa svoltasi a Castelluccio nelle giornate di sabato 24 e domenica 25 settembre 2016. Queste le parole di ringraziamento del presidente della Comunità Agraria di Castelluccio, Roberto Pasqua. Dieci euro un campanile, questo è un appello dato a due giornate di grande vitalità. La piazza centrale di Castelluccio ha ospitato in un clima di viva cordialità circa 300 moto con i loro motociclisti, che hanno voluto dare un aiuto concreto alla collettività per salvare il campanile del paese fortemente danneggiato dal sisma; i soldi raccolti sono stati fatti confluire in un fondo la cui donazione è destinata, tramite bonifico, alla Comunità Agraria di Castelluccio, che curerà i lavori di ristrutturazione del campanile. E una chiara e tangibile dimostrazione aggiunge Pasqua - che amore per Castelluccio non ha tempi né confini. Se Castelluccio ammalia i turisti nel periodo della fioritura, simile attrazione trasmette in tutti i periodi dell'anno con scenari suggestivi e mozzafiato. E un luogo magico e mi fa davvero grande piacere constatare che sono in molti ad averlo compreso. L'iniziativa ad opera di Romualdo non rappresenta un'isolata manifestazione di solidarietà, ma deve essere il punto di partenza di un percorso che permetterà a Castelluccio di tornare a brillare nel mondo. E in questo ringraziamento non solo tutte le persone che hanno deciso in queste due giornate di mostrare affetto e vicinanza, ma anche la collettività tutta castellucciana, la quale si è subito dimostrata entusiasta all'idea: è stato veramente gratificante vedere sabato e domenica che tutte le attività hanno riaperto i propri locali, sia pure per un semplice panino, un bicchier di vino o un modesto caffè. L'importante è il messaggio. E vero, nei volti delle persone è ancora impressa la paura, ancora scolpito quel senso di precarietà che non assicura quell'incantevole spensieratezza dei giorni odierni. Ma i buoni propositi per ripartire ci sono tutti. Come la pianta che sebbene recisa non molla la presa, ci rialzeremo più forti di prima, con lo sguardo rivolto al futuro certi nella speranza del domani. Grazie ancora Romualdo e a tutti i cari motociclisti accorsi, grazie alle attività: che sia solo la prima di una lunga serie di iniziative! [INS::INS][INS::INS]

Cassonetti in fiamme nella notte, pompieri e carabinieri sul posto

[Redazione]

Perugia, via Campo di Marte numero 10. I carabinieri transitano in piena nottedurante la normale perlustrazione della città e notano le fiamme levarsi daicassonetti della spazzatura. Si avvicinano, parte la chiamata ai vigili delfuoco. Sul posto notano una persona armeggiare con fare sospetto. Si tratta diun cittadino straniero di 21 anni, forse ubriaco. Il sospetto è che sia statoproprio lui ad innescare il rogo. I vigili del fuoco lavorano per spegnerel incendio ed i carabinieri fermano il giovane per ulteriori accertamenti.